ANNO 59 MATTINO | TORINO: Mercoledì 20 Maggio 1925 | MATTINO NUM. 119

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Per mezzo postale	Italia e Colonie L.	96 —	53 —	17 —
	Estero »	130 —	65 —	34 —
Per mezzo delle Agenzie	Italia Colonie L.	76.—	38.—	19,50
	Estero »	160 —	76 —	39 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 2 — Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Prosper, non Decior

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 5,00 - Finanziari L. 7 - Avvisi Commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 5. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea contata. — Indirizzare alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e via S. Teresa 5, e sue succursali

La maggioranza fascista, dopo lo squagliamento, vota unanime la legge contro le società segrete

L'opposizione liberale assente — 304 "si„ su 304 votanti nell'appello nominale e 4 palle nere nel segreto dell'urna — Il Guardasigilli dichiara che la legge " ha carattere di polizia „ — Il grave emendamento clericofascista accettato: funzionari impiegati agenti e militari tenuti a dichiarare " se appartennero o appartengono „ ad associazioni di " qualunque specie „ — La Massoneria scioglierà i suoi adepti dai vincoli?

La legge Rocco - Martire
e il diritto di associazione

Roma, 19 notte.

Se la legge sulle Associazioni segrete fosse stata approvata sabato sera a tamburo battente, come era nel desiderio del Governo, non avremmo assistito oggi ad una discussione molto interessante e, sotto vari aspetti, utilissima: discussione apparentemente e formalmente tecnica, attraverso la quale si toccarono argomenti gravi e delicatissimi, mentre l'assemblea rivelava di tanto in tanto disparità di vedute, di concezione, di mentalità. Tre mentalità si sono riscontrate: quella semplicista dei fascisti, rappresentata dall'on. Maffei; quella giacobina a rovescio, astuta e sospettosa, di cui furono interpreti gli on. Cavazzoni e Martire; e infine quella liberale capeggiata dagli on. Sandrini e Tumedei, ai quali l'on. Maffei rispose chiaro e tondo che non era il caso di insistere per introdurre nella legge emendamenti di carattere liberale, poichè una legge come quella in discussione esulava totalmente dal liberalismo e secondo la mentalità liberale non era nemmeno concepibile. « Abbiate il coraggio di essere fascisti, e sinta all'altezza del pensiero ispiratore di questa legge! » — ha esclamato l'on. Maffei; e la maggioranza, che seguiva di mala voglia le distinzioni giuridiche e la casistica dei « competenti », ha applaudito fragorosamente.

Nonostante la mancanza di un vero e proprio dibattito, si è visto quanto siano delicati certi argomenti che riguardano la libertà di coscienza e di associazione, e come essi diano vita ad una infinità di questioni e casi imbarazzanti, che il semplicismo di partito non riesce nemmeno a immaginare. In realtà, questa legge contro la massoneria, concepita forse come un « gesto » di energia da parte del Governo, si è andata alquanto complicando lungo la strada; così complicando, che a volte l'assemblea cede la sensazione penosa di aggirarsi in un labirinto senza uscite. « Meglio sarebbe stato — osservava un deputato fascista dopo la seduta — fare una legge di un solo articolo che riguardasse la massoneria come una associazione a delinquere. Ne avrebbero guadagnato la chiarezza e la lealtà! ». Il Guardasigilli ha intuito subito il pericolo insito in una discussione che permetteva alla Camera di collaborare troppo diffusamente alla legge, mediante troppi emendamenti, ed ha resistito sui primitivo disegno, aderendo parcamente a qualche variante. Se l'on. Rocco ha resistito a certe pretese eccessive dei deputati cattolici, ha parimente detto di no alle attenuazioni di carattere liberale.

L'inizio della discussione è stato particolarmente interessante. Tanto il deputato fascista Sansone, quanto il cattolico Cavazzoni, hanno scoperto imprudentemente il lato debole della legge partendo da considerazioni diverse. I due deputati si sono trovati d'accordo nell'avvertire che la legge in discussione costituisce, a comunque può costituire, una minaccia non solo contro le Società segrete, ma contro lo stesso diritto di associazione. L'on. Sansone proponeva una aggiunta all'articolo 1.o della legge per escludere dagli obblighi stabiliti in detto articolo agli enti legalmente costituiti e operanti sotto l'egida delle leggi commerciali e civili. Il ministro Rocco lo rassicurava con brevi spiegazioni, che definivano il carattere di polizia della legge in questione, che non poteva in alcun modo turbare le associazioni « regolarmente costituite » che svolgono la loro attività nell'ambito delle leggi ». A questa dichiarazione del Guardasigilli si aggrappava l'on. Cavazzoni per chiarire a sua volta il chiarimento, e cioè per affermare che, a filo di logica, la legge non poteva comunque riguardare le « associazioni di carattere religioso ». E però il deputato cattolico faceva formale istanza affinchè nell'art. 1.o della legge fosse ripredotta la medesima dizione contenuta nell'art. 2.o, che parla esplicitamente di associazioni operanti anche solo in parte in modo occulto e i cui soci siano vincolati al segreto: « Parliamoci chiaro — ha esclamato l'on. Cavazzoni — qui si vuole colpire il serpente verde » — alla quale dichiarazione l'onorevole Lanfranconi ha replicato con questa interruzione indubbiamente felice, che valeva tutta una relazione: « No, anche il serpente nero se occorre! ». Del medesimo parere si è mostrato l'on. Rocco, il quale ha tenuto a fermarsi sull'articolo 1.o così come lo ha proposto il Governo, parendogli — ed era — che esso conferisse alla legge una portata molto più vasta, che non conviene restringere.

Si stabilisce così che la legge originaria per colpire la massoneria è strumento che può essere eventualmente applicato a tutte le associazioni: al serpente verde come a quello nero, a quello rosso, al serpente di qualsiasi colore, e che nella sua reale sostanza riguarda lo stesso diritto di associazione. Si comprende quindi la fondatezza dei motivi che hanno consigliato alla opposizione nell'aula l'astensione, astensione che l'on. Giolitti oggi confermava con la sua autorevolissima approvazione.

Non è il caso di soffermarsi troppo su altri emendamenti proposti e respinti o solo parzialmente accolti dal Governo. Secondo il testo originario, l'obbligo della comunicazione all'autorità doveva avvenire « entro due giorni dalla richiesta ». In seguito alla discussione, si è stabilito invece che essa dovrà aver luogo « entro due giorni dalla notifica della richiesta ». Si è introdotto in tal senso l'obbligo della « regolare notifica », mercè la quale non potranno nascere questioni circa la data e la esistenza della richiesta. Intransigente si è mostrato l'on. Rocco per quanto riguarda le pene contro coloro che tenteranno di frodare la legge. L'on. Sandrini domandò che la pena fosse della detenzione anzichè della reclusione, e si richiamò a precedenti giuridici e ad analogie legislative; ma il Guardasigilli non la cedette.

Importante invece è stata la discussione sull'articolo secondo, che fu premesso all'on. Martire di fare sfoggio di tutta la sua virtuosità casistica. In un primo tempo la Commissione parlamentare aveva proposto di dichiarare categoricamente vietate tutte quante le associazioni segrete, senonchè si è ritornati al testo originario il quale si limita a dire che saranno licenziati i funzionari dello Stato, dei Comuni, delle Provincie e degli enti dipendenti, quando risultino appartenenti ad associazioni segrete. A questo punto interviene l'on. Martire con un emendamento che nella sua parte sostanziale suona così:

« I funzionari, impiegati, agenti e militari suddetti, sono tenuti a dichiarare se appartennero o appartengono, anche in qualità di semplici soci, ad associazioni enti ed istituti di qualsiasi specie, costituiti ed operanti nel regno e fuori, al ministro nel caso di dipendenti dello Stato, ed al prefetto della provincia in tutti gli altri casi. Il ministro ed il prefetto hanno la facoltà di esigere questa dichiarazione tutte le volte lo credano opportuno ».

L'on. Rocco ha accettato tale emendamento nel quale, si noti, non si parla particolarmente di associazioni segrete, ma di associazioni di « qualunque specie ». Non a torto l'on. Rocco gode fama di logico formidabile. L'on. Martire se ne mostrava soddisfattissimo, così soddisfatto che lasciava quasi trapelare un debole per le associazioni segrete!

« La finalità preponderante della legge — spiegava l'on. Martire — non è tanto quella di considerare le associazioni segrete in sè o in genere nella vita sociale, quanto in quella di individuare sempre, con precisione, la efficienza che possono esercitare nella vita interna dello Stato e negli organi dell'amministrazione a mezzo dei funzionari. Questo è il punto fondamentale. Ma simile finalità non è possibile raggiungerse se non si mette il funzionario direttamente in grado di collaborare coll'autorità nelle indagini per combattere la clandestinità delle sette e la loro azione segreta nelle amministrazioni pubbliche. Questa duplice fonte d'informazioni — una stabilita dall'articolo uno e l'altra dall'articolo secondo — non solo giova a perfezionare le ricerche, ma giova anche alla tutela ed alla dignità del funzionario medesimo. E' un appello alla lealtà del funzionario, che viene non soltanto opportuno, ma quanto mai efficace, in una questione che è dominata assolutamente da elementi morali. Colla sola indagine dell'articolo primo, richiesta dal prefetto ai dirigenti le associazioni, il funzionario viene a trovarsi alla mercè delle denuncie delle associazioni stesse, le quali, per vendette o per burla, potranno denunciare come affiliati persone che lo furono in tempo lontano, o che non lo furono mai. Con la dichiarazione richiesta dal funzionario, si mette in grado costui di poter chiarire tutti gli equivoci circa l'aggregazione attuale all'associazione ».

Belle parole. In realtà l'on. Martire si preoccupa di due cose: stornare possibili eventuali noie alle associazioni religiose ed insegnare anche il massone dimissionario. Comunque egli ha avuto causa vinta, nonostante le obiezioni dell'on. Sandrini, che da vecchio liberale non poteva concepire l'auto-delazione da parte dei funzionari, e dell'on. Tumedei, che ha insistito affinchè si concedessero ai funzionari quindici giorni di tempo per mettersi in regola. Quest'ultima clausola non è stata affermata esplicitamente, ma è rimasta un sottinteso, poichè gl'interessati potranno giovarsi di quei quindici giorni che devono decorrere dalla data di pubblicazione della legge perchè essa entri in vigore. Da notarsi che la Commissione aveva proposto una legge-calenaccio.

Quali ripercussioni ha avuto la legge odierna negli alti ambienti massonici? Di dolore, di costernazione. Sulla base di informazioni esatte posso assicurarvi che il dolore è superiore alla preoccupazione. La massoneria rivendica, secondo il suo costume, le sue tradizioni patriottiche, lo spirito nazionale al quale affermò ispirarsi sempre, le sue benemerenze verso la patria. Nega essere una società segreta. L'unica sua riserva: quella sui nomi dei soci, che essa dice essere concessa a tutte le associazioni. Si afferma inoltre che, circa tale riserva, la massoneria, qualora le fosse stato richiesto l'abolizione del segreto sui nomi dei soci, essa avrebbe considerato la cosa con « pronta arrendevolezza », ma tutto ciò avrebbe dovuto avvenire in una condizione di cose che avesse garantito la tolleranza e la serenità. Questa riforma, si dice, era allo studio. La massoneria — ed si afferma — « non è e non diventerà, nonostante la nuova legge, una associazione segreta ».

Nei più alti ambienti massonici, poche ore dopo l'approvazione della legge, si diceva, che la massoneria si limiterà a difendersi, a proteggere l'istituzione ed i suoi aderenti. Nessun proposito, nessuna intenzione di passare all'offensiva. E soprattutto nessun ricorso ad aiuti stranieri. Esiste il proposito fermissimo di non fare alcun appello a solidarietà extra-nazionali, che — si dice — i massoni italiani non saprebbero nè comprendere nè tollerare. Una « guerra santa » della massoneria universale contro il Governo si risolverebbe in un danno per il paese e questo — si proclama — non sarà mai. La Massoneria non può identificare l'Italia con un Governo, con qualsiasi Governo, fosse pure il più amico dei Governi. Il Grande Oriente Italiano, che avrebbe da tempo declinato offerte di solidarietà internazionale, promulgherà a giorni un decreto col quale scioglierà tutti i massoni dai vincoli, dall'obbligo del giuramento. In quel documento si farà un supremo appello alla concordia nazionale, alla tolleranza, alla moderazione, e saranno riaffermate le idealità patriottiche della istituzione.

La cronaca non consente ora altre notizie ed altre previsioni.

M.

Il processo per l'aggressione a Bergamini fissato al 24 giugno

Roma, 19, notte.

Con ordinanza odierna del Presidente della Corte di Appello, la causa contro Remo D'Alessio ed altri tre coimputati nell'aggressione in danno del senatore Alberto Bergamini, ferito a ruolo per la seconda quindicina di giugno, è stata fissata per l'udienza del 24 di detto mese, si prevede che il dibattimento occuperà cinque o sei udienze. Il senatore Bergamini si è costituito Parte Civile e sarà assistito dall'avv. Della Porta.

La seduta

Roma, 19, notte.

Gli squagliamenti di sabato scorso nella votazione per appello nominale della legge contro le associazioni segrete hanno, come si sa, suscitato le ire di non pochi capi fascisti e provocato in conseguenza energici richiami. Ma anche questa volta i deputati fascisti hanno obbedito ed oggi hanno di nuovo affollato i corridoi e l'aula di Montecitorio.

Il richiamo del "duce„ prima della seduta

L'on. Mussolini aveva ricevuto stamane a Palazzo Chigi i componenti del Comitato di maggioranza, i fiduciari dei gruppi regionali, presenti anche il ministro degli interni on. Federzoni, il sottosegretario alla presidenza on. Suardo ed il sottosegretario agli interni on. Teruzzi. L'on. Mussolini ha parlato brevemente dei lavori parlamentari, raccomandando ai convenuti che si adoperino assiduamente perchè tali lavori si svolgono con sempre maggiore alacrità e colla presenza a Montecitorio del maggior numero di deputati possibile. Ed ha subito soggiunto che l'episodio di sabato scorso dell'appello nominale è e deve essere considerato, al massimo, soltanto come noioso e non doloso.

« Consta a me — ha detto il presidente del Consiglio — che realmente non vi sono stati i cosidetti squagliamenti in seno alla maggioranza, ma parlerine per la provincia coi primi treni della sera, di deputati che ignoravano assolutamente che la discussione si sarebbe chiusa col voto per appello nominale ».

Ha ricordato poi che nella mattina di sabato prossimo, alle ore 11, sarà tenuta una seduta per celebrare l'anniversario della nostra entrata in guerra « dichiarando che la seduta dovrà riuscire della maggiore solennità. Più tardi l'on. Mussolini ha ricevuto gli on. Gilberto Arrivabene e Bodrero, rispettivamente presidente e relatore della Commissione che ha esaminato il disegno di legge contro le associazioni segrete. Con essi si è trattenuto brevemente sulla discussione svoltasi poi oggi alla Camera. Così, con le dichiarazioni esplicative degli « squagliati » di sabato, oggi alla Camera, con l'affluenza delle « comparse » nell'aula ed il benevolo predicozzo del duce, l'episodio dello squagliamento si è concluso.

Ecco ora la cronaca della seduta.

I fatti di Ancona

Sotto la presidenza del presidente CASALINI la seduta è aperta alle ore 16.

ROMANINI (esponente dei contadini filofascisti), a nome della classe dei contadini, di cui si vanta di essere un genuino rappresentante, ringrazia il presidente del Consiglio di avere affrontato con coraggio la lotta contro la Massoneria. L'opera della Massoneria è oltremodo deleteria per il suo segreto e per i legami di carattere internazionale. Deplora che per l'approvazione di questa legge, che mira ad affrontare la setta massonica, non siano stati presenti i rappresentanti di quel partito popolare, che afferma nel suo programma di ispirarsi ai principi del Cristianesimo.

Dopo altre dichiarazioni consimili, relative alla legge contro le società segrete, si passa alle interrogazioni.

ROCCO, Ministro, rispondendo all'on. Gay Silvio, che aveva denunciato alcuni fatti che, se veri, sarebbero stati assai gravi, ha esposto accurate indagini, dalle quali è risultato che i fatti stessi non sussistono. Nessun fascista è stato ucciso nel Circondario di Ancona, eccetto uno per un accidente di caccia. Il Procuratore del Re aveva fissato dapprima il reato come omicidio volontario, facendo procedere all'arresto degli imputati; ma poi, in seguito a molteplici, concordi testimonianze, rimase accertato che si trattò soltanto di omicidio colposo. Ciò nonostante, gli imputati non furono per i loro precedenti scarcerati, e rinviati a giudizio per tale titolo, furono condannati a lieve pena. Quanto alla riemunerazione di delitti precedenti, non si è avuta che quella di un processo relativo alla rivolta sovversiva del 1920, in seguito a moto antifascista. Il processo trovasi dinanzi la Corte di Appello di Ancona e seguirà il suo corso regolare. In tali condizioni il Ministro non ha preso, nè intende prendere alcun provvedimento a carico del Procuratore del Re di Ancona, il quale non è venuto meno alla norma, che la Magistratura, che non deve fare della politica, tanto meno deve fare della politica anti-governativa. (*Vive approvazioni*).

GAY prende atto di quanto il ministro ha detto per l'uccisione del fascista, indi soggiunge: — Poichè desidero la conversione e non la morte del peccatore, devo rilevare che dopo la presentazione della mia interrogazione, quel Procuratore del Re si è dimostrato di una remissività veramente commovente, il che dimostra che il precedente agiva diversamente. Inoltre, a fianco del Procuratore del Re c'è un segretario di cancelleria che fu « magna pars » del Partito popolare. Costui, quando ha visto la mala parata, si è iscritto ad un Circolo cattolico ed ora ha fatto richiesta di entrare nel Fascismo.

Voci: — Si è convertito (*ilarità*).

Altre voci: — Bisogna negargli la tessera!

GIUNTA: — Quanti distintivi bisognerebbe strappare a tanta gente che è venuta a noi per la greppia!

GAY: — Confido che il ministro vorrà vedere chiaro nelle cose del personale giudiziario di Ancona

I 304 che hanno risposto "sì„

Ecco l'appello nominale.

Hanno risposto sì, cioè approvando la legge, i seguenti deputati:

Abisso, Acerbo, Adinolfi, Alberti, Albicini, Aldi Mai, Alberi, Alice, Amicucci, Antonelli, Armato, Armani, Arpinati, Arrivabene Gilberto, Bagnasco, Baldocchi, Baistrocchi, Balbo, Banelli, Barazzoni, Barattolo, Barbaro, Barbiellini Amidei, Barbieri, Damiani, Bellini Ernesto, Beltrano, Beneduce, Bergamini, Bianchi, Berlacchi, Belli, Binzi, Bianchini, Bianchi Fausto, Bianchi Michele, Bisani, Bitucelli, Blasi, Blanch, Bodrero, Bolzon, Bonsiato, Brescia Edoardo, Breciani Bruno, Broccardi, Buronzo, Buttafuochi.

Carcaterra, Caboni, Canelli, Canevari, Cao, Capelce, Capitao, Carafomina, Carboiato, Carnazza Carlo, Carnazza Gabriele, Cartoni, Carusi, Casalini Vincenzo, Catalani, Cavalieri, Cavazzoni, Ceci, Celesia di Gruccliasco, Cerri, Cerruti, Ceserani, Chimelli, Chiarini, Chiostri, Ciarl Vittorio, Ciano Costanzo, Ciarlli, Ciarlantini, Cimorelli, Colnerl, Orispolti, Crisani, Curco.

D'Alessio Francesco, D'Alessio Nicola, D'Ambrosio, De Capitani, De Cicco, De Cecilliis, De Cristoforo, De Marsico, De Martino, De Nobili, De Simone, De Stefani, Di Giorgio, Di Marzo, Di Mirafiori Budas.

Fabbrini, Fedele, Federzoni, Felicioni, Fera, Ferretti, Finzi, Forni Roberto, Foschini, Fragapani, Frignani.

Gabbi, Gay Silvio, Gelmrazi, Gallo Marcello, Gangitano, Garginili, Gatti, Genelli, Gentile, Gerenala, Gianferrari, Giannotti, Gianturco, Giuliano, Giunta, Giuriati, Gorini, Grancelli, Grandi Dino, Grassi, Gray Ezio, Graziano, Greco Paolo, Guaccero, Guglielmi, Guidi-Buffarini.

Jacini, Jannaco, Jacobo, Josa, Jung.

Labella, Lanfranconi, Lantini, Lanza di Scalea, Lanzillo, Larussa, Lelcia, Leonardi, Leone Leone, Leoni Antonio, Levanna, Liguri, Lissia, Locatelli, Lonardo, Longo, Lumelli, Lupi, Maccarrini-Cermenati, Lucatta.

Madia, Maffei, Magrini, Malcangio, Mammalella, Manaresi, Manchi, Mandragora, Manfredi, Mantovani, Marani, Marcello, Marchi Corrado, Marchi Giovanni, Marlotti, Marquet, Martelli, Martini, Marzotto, Matteotti-Gentili, Maury, Mazza-De Piccoli, Mattini, Mazzolini, Mecacci, Mercuno, Mesolella, Mezzabotta, Miari, Milani Giovanni, Migliari G. Battista, Mongio, Morelli Eugenio, Morelli Giuseppe, Morello, Moretti, Morach, Mussolini.

Nelli, Nunziante.

Olivi, Olmo, Orsolini-Cencelli.

Pace, Padulli, Pala, Palmisano, Pannunzio, Paolucci, Pavoncelli, Pedrazzi, Pellizzari, Pennavaria, Perna, Petrillo, Piccinato, Pierazzi, Pili, Pirzone, Placidi, Polverelli, Postiglione, Preda, Primotti, Putzolu.

Quilico.

Rocchetti, Ruggio, Rocchi Romolo, Ravazzolo, Redavid, Renda, Riccardi, Ricchioni, Ricci Renato, Ricci Salvatore, Rocco Alfredo, Romanin, Romano, Ruggero, Rosboch, Rossi Pelagio, Rossi Pier Benvenuto, Rossi-Passavanti, Rotigliano, Rufino, Russo Giovacchino, Russo Luigi.

Salerno, Salvi, Sandrini, Sicca, Sansanelli Santucci, Sarrocchi, Savini, Schirone, Scialoja, Sforza, Serena, Serpieri, Sisto, Spernotti, Spinelli Domenico, Spinelli Enrico, Starace, Suvich.

Terruzzi, Tofano, Torre Andrea, Torrusio, Tosi, Tosti di Val Minuta, Torini, Trigona, Trullo, Tullio, Tumedei.

Ungaro.

Vaccari, Vacchelli, Valeri, Vassallo, Venino, Ventrella Alberico, Ventrella Tommaso, Verdi, Viale, Vicini, Volpe Giachino.

Zaccaria, Zanzani, Zugni.

Si riprende la discussione sulle associazioni segrete.

Il PRESIDENTE avverte che, non essendosi sabato scorso la Camera trovata in numero per deliberare, si deve rinnovare la votazione nominale per il passaggio alla discussione degli articoli sul disegno di legge, e pertanto la inclce. Il Presidente ne comunica poi il risultato.

Risultano presenti e votanti 304. Maggioranza 153. Hanno risposto SI 304. La Camera approva (*vivissimi applausi della maggioranza*).

"Anche il serpente nero!„

Si passa quindi alla discussione degli articoli.

SANSONE, sull'articolo primo svolge un emendamento che tende ad escludere gli enti legalmente costituiti ed operanti a norma delle leggi commerciali e civili.

ROCCO, ministro, dice che non può accettare questo emendamento, che potrebbe dare luogo a seri inconvenienti. Infatti potrebbe darsi che delle società assumano una qualsiasi veste giuridica e con questo mezzo possano eludere la legge. Per quanto riguarda le associazioni cattoliche, la legge non può riguardare quelle che sono riconosciute dalle autorità cattoliche. L'articolo primo è una disposizione normale di polizia. Aggiungervi altro e voler specificare, non può condurre ad altro risultato che dare modo di sabotare la legge.

BODRERO, relatore, si associa alle osservazioni del ministro.

CAVAZZONI, si preoccupa che la legge, nell'odierna dizione del secondo articolo proposto all'approvazione della Camera, possa domani essere strumento di persecuzione contro associazioni che non sono segrete e la sua approvazione vale contro le stesse finalità intese dal Governo e dalla Camera. Chiede pertanto che al 2.o articolo si dia la stessa dizione del primo, per modo da limitare i pieni poteri dell'autorità di P. S. L'oratore dice che non vorrebbe sembrare insistente, ma deve chiarire ulteriormente il suo pensiero, al fine della legittima ed utile applicazione della legge. Egli si preoccupa degli inconvenienti che potranno succedere quando il funzionario incaricato di individuare un pericolo serpente verde di una data città...

LANFRANCONI: — Anche nero!

CAVAZZONI (continuando): — ...Anche nero, rosso o giallo, tutti i serpenti nascosti che congiurano all'ombra — vada ad interpellare tutte le Associazioni che vi esistono, consultando tutti gli elenchi, favorendo, forse, in questa ricerca, così sbandata, un nascondiglio proprio a colui che è cercato. Egli confida nello spirito col quale la legge sarà applicata. A questo punto l'oratore parla dell'applicazione che la legge può avere nell'avvenire e pare che accenni alla durata del Governo fascista.

MUSSOLINI, sorridendo, interrompe: — Ho garantito solo 50 anni!

BODRERO, relatore, sostiene la necessità di usare una formula lata. Quindi ritiene che non si possa accettare la proposta dell'on. Cavazzoni.

CAVAZZONI: — Vi sono le leggi di P. S. per colore che agiscono contro lo Stato!

ROCCO: — Si tratta di una legge contro le associazioni segrete!

CAVAZZONI: — Dica contro la Massoneria!

ROCCO, dichiara che l'articolo 1.o così com'è concepito, dà alla legge una portata molto più vasta, che non conviene restringere colla aggiunta proposta dall'on. Cavazzoni, che renderebbe più gravi le conseguenze della legge. Ripete però che la legge non ha se non un carattere di ordinaria polizia ed è rivolta contro le Società segrete, onde non hanno ragione di essere i dubbi dell'on. Cavazzoni.

SANSONE, non insiste nella sua aggiunta, che raccomanda però sia tenuta presente nel regolamento.

CAVAZZONI, non insiste nella sua proposta, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro circa il carattere della legge e la sua finalità rivolta solo verso le società segrete.

La "regolare notifica„ è "intralcio procedurale„

SANSONE, propone anche i seguenti emendamenti: — Dopo il 1.o comma inserire: « La richiesta dell'autorità di P. S. è notificata a mezzo di dipendenti agenti, nelle forme stabilite dal capo 5.o del libro 1.o del Codice di procedura penale, nominativamente alle persone che a norma del seguente comma sono obbligate alla comunicazione della sede locale dell'associazione, ente od istituto, o al domicilio personale di esse ». Nel secondo comma, alle parole: « Entro due giorni dalla richiesta » sostituire: « Entro due giorni dalla effettiva notifica della richiesta ». Dopo il 2.o comma del testo, inserire i seguenti: « La comunicazione può essere data da tutti i dirigenti o rappresentanti richiesti cumulativamente in un solo atto o in più atti separati o complementari o da uno o più di essi soltanto in nome del sodalizio. Per le comunicazioni complementari l'autorità richiedente può concedere due esemplari, firmati dalla persona che l'ha fatta, dei quali uno è restituito alla persona stessa, datato bollato e firmato in ciascun foglio dalla autorità richiedente. Essa può essere altresì notificata per copia firmata a mezzo di pubblico ufficiale ».

ROCCO, ministro, accetta il primo emendamento al secondo comma, sopprimendovi però la parola « effettiva ». Non accetta gli altri emendamenti, che possono esser oggetto di disposizioni regolamentari.

TUMEDEI vorrebbe che, in connessione dell'emendamento accettato dal ministro al secondo comma, si dicesse nel primo comma che le richieste dell'autorità di P. S. debbono essere fatte sempre con regolare notifica.

ROCCO non può accettare questo emendamento, che arrecherebbe inutili intralci procedurali.

TUMEDEI non insiste.

SANSONE ritira i due emendamenti non accettati.

SANDRINI, al 4.o comma, insieme agli on. Sarrocchi, Venino, Cavalieri, De Martino, Broccardi, Maury, Viale, Marescalchi, Di Mirafiori-Guerrieri, Foschini e Pavoncelli propone che la pena comminata per la omessa, falsa o incompleta dichiarazione, sia della detenzione e non della reclusione. Chiede poi che si aggiunga un articolo per dare facoltà al Governo di pubblicare il regolamento per l'applicazione di questa legge.

ROCCO, ministro, rileva che la dichiarazione scientemente falsa o incompleta, implica, non già una contravvenzione, ma un delitto grave che mira ad attentare alla sovranità dello Stato, e quindi ritiene che sia bene comminare la pena della reclusione e non già della detenzione.

BODRERO, relatore, si associa.

SANDRINI non insiste.

SANSONE al comma (7) propone di sostituire i seguenti: « In tutti i casi di omessa, falsa o incompleta comunicazione, accertati a norma del presente articolo, le associazioni possono essere dichiarate sciolte colla sanzione stessa, quando dal giudizio sia risultato che la omissione, la falsità o la incompletezza della comunicazione era diretta a celare un fine illecito o una attività non dichiarata nello statuto sociale o negli atti deliberativi dell'ente. Nei medesimi casi, anche in dipendenza del giudizio, l'attività della associazione può essere arrestata, ovvero la associazione stessa può essere sciolta con decreto del prefetto, ovvero del ministro dell'Interno, nell'esercizio del loro potere politico, quando esistono speciali e gravi motivi di ordine pubblico o di sicurezza pubblica ». Dichiara che questo emendamento mira a distinguere i casi in cui debba provvedersi in seguito a sentenza dell'autorità giudiziaria, e quelli in cui debba provvedersi con un semplice provvedimento di polizia del potere politico esecutivo.

ROCCO conviene nella distinzione fatta dall'on. Sansone, che mira a rendere più chiara la disposizione dell'articolo. Credo però inutile introdurla nella legge, e prega l'on. Sansoni di non insistervi.

BODRERO, relatore, si associa.

SANSONE insiste nel suo emendamento.

ROCCO prega la Camera di respingerlo.

Il PRESIDENTE mette a partito l'emendamento dell'on. Sansone.

Non è approvato.

Nessun ricorso è ammesso

SANDRINI, insieme, cogli on. Sarrocchi, Benino, Castelanlga, De Martino, Broccardi, Maury, Viale, Maresealchi, Di Mirafiori, Foschini e Pavoncelli, propone di aggiungere alla fine dell'articolo: « Contro il decreto è ammesso il ricorso al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, per illegittimità o eccesso di potere ».

MAFFEI è contrario all'emendamento dell'on. Sandrini, che ritiene pericoloso, in quanto minaccia di togliere efficacia alla legge, che deve essere riguardata con mentalità fascista, anzichè liberale.

GATTI rileva che l'emendamento dell'on. Sandrini, anzichè aumentare, diminuisce le garanzie costituzionali esistenti, e tanto più ingenererebbe degli equivoci, mentre il disegno di legge lascia integre le ordinarie garanzie, compresa quella del ricorso al Consiglio di Stato.

BASTIANINI propone che si aggiunga al 1.o comma che la legge riguarda anche le associazioni, enti, ed istituti operanti nelle colonie.

ROCCO accetta l'emendamento dell'on. Bastianini, non accetta invece l'emendamento dell'on. Sandrini, richiamandosi a quanto ha detto l'on. Gatti.

SANDRINI, prendendo atto delle dichiarazioni dell'on. Gatti nella quale ha consentito il ministro, non insiste.

L'art. 1.o è approvato con gli emendamenti dei deputati Sansone e Bastianini.

SANSONE propone il seguente art. 1.o bis: « E' istituito presso ciascuna prefettura del Regno il registro delle associazioni. Le associazioni, enti od istituti costituiti ed operanti nel Regno, che sono tenuti alla comunicazione di cui all'articolo precedente, possono chiedere di essere iscritti in detti registri e far trascrivere in essi e allegare ad essi i propri atti costitutivi e deliberativi, gli elenchi dei soci e le successive variazioni, l'annotazione delle cariche e dei principali provvedimenti interni e di bilancio, limitatamente alla circoscrizione amministrativa locale. Le associazioni, enti ed istituti iscritti nel registro, trasmettono le loro comunicazioni alla prefettura ogni trimestre, a cominciare dall'aprile. In mancanza, esse sono cancellate con decreto del prefetto, dandone comunicazione all'autorità di P. S. ».

ROCCO prega l'on. Sansone di non insistere sul suo emendamento.

BODRERO si associa, rilevando che l'attuazione della proposta creerebbe molte complicazioni.

SANSONE insiste nel suo emendamento.

ROCCO prega la Camera di respingerlo.

Il PRESIDENTE mette a partito l'emendamento dell'on. Sansone.

Non è approvato.

L'emendamento clericofascista

MARTIRE svolge il seguente emendamento all'art. 2, firmato anche dagli on. Bodrero, Arrivabene, Gilberto e De Capitani: « Sostituire: « senza pregiudizio delle sanzioni di cui al precedente art. 1, i funzionari, impiegati ed agenti civili o militari di ogni ordine e grado dello Stato, ed i funzionari, impiegati ed agenti delle provincie e dei comuni e di istituti sottoposti per legge alla tutela dello Stato, delle provincie e dei comuni che appartengano anche in qualità di semplice socio ad associazioni, enti ed istituti costituiti nel regno o fuori ed operanti anche solo in parte, in modo clandestino ed occulto, o i cui soci sono comunque vincolati da segreti, sono destituiti o rimossi dal grado e dall'impiego o comunque licenziati. I funzionari, impiegati, agenti e militari sono tenuti a dichiarare se appartennero o appartengono, anche in qualità di semplici soci, ad associazioni, enti ed istituti di qualunque specie, costituiti ed operanti nel regno e fuori, al ministro, nel caso di dipendenti dello Stato, e al prefetto della provincia, in tutti gli altri casi. Il ministro ed il prefetto hanno facoltà di esigere questa dichiarazione tutte le volte che lo credono opportuno. I funzionari, impiegati, agenti e militari predetti, che non ottempereranno a tale richiesta entro due giorni dalla notificazione, incorrono nella sospensione dall'impiego e dallo stipendio per un tempo non inferiore a 15 giorni e non superiore a tre mesi. Ove siano date scientemente notizie false od incomplete, la pena è della sospensione dall'impiego e dallo stipendio non inferiore ai sei mesi ».

TUMEDEI ritiene preferibile il testo governativo per quanto riguarda il termine concesso ai funzionari per mettersi in regola. Vorrebbe però che si dicesse esplicitamente che i funzionari dello Stato debbono dimettersi dalle società segrete. Consente nella parte dell'emendamento dell'on. Martire che riguarda la facoltà del ministro e del prefetto di chiedere la dichiarazione dei funzionari che appartengono a società segrete; non approva invece la dichiarazione di avervi appartenuto in passato.

SANDRINI è contrario all'emendamento dell'on. Martire, consentirebbe per la parte in cui si impone al funzionario di dichiarare la propria appartenenza ad una società segreta, perchè non è ammissibile che una legge imponga l'autodelazione.

MORELLI Giuseppe ha approvato la legge con spirito di sincerità ed è perciò favorevole all'emendamento dell'on. Martire. Ritiene utile la dichiarazione dell'appartenenza anche in passato da parte dei funzionari alle società segrete, essendo opportuno conoscere chi fu massone quando riteneva di esercitare un'attività e solo per motivi egoistici si è successivamente dimesso (*applausi di una parte del fascisti*).

Accettato

ROCCO accetta con lievi modificazioni di forma l'emendamento dell'on. Martire. Rileva, riguardo alla dichiarazione dell'appartenenza in passato a società segrete da parte dei funzionari, che essa è necessaria al Governo il quale ha diritto di conoscere tutti i precedenti dei propri funzionari. Propone che la sospensione nei casi previsti dall'emendamento sia limitata allo stipendio.

MAFFEI propone un emendamento all'emendamento dell'on. Martire, per cui, per quanto riguarda l'appartenenza passata a società segrete, sia sufficente una semplice dichiarazione; per quanto riguarda il presente e l'avvenire si esiga invece un giuramento con formula ben chiara, che escluda la possibilità di ogni restrizione mentale.

ROCCO non accetta l'emendamento dell'on. Maffei. Rileva pure che non esiste contraddizione per la prima parte dell'art. 2 e che l'ultimo comma dell'emendamento dell'on. Martire è accettato dal Governo, poichè le due sanzioni ivi contemplate si riferiscono a due situazioni di fatto separate e distinte.

L'art. 2 è approvato nel testo proposto dal deputato Martire, con le modificazioni indicate dal ministro.

4 palle nere

Il PRESIDENTE comunica l'esito della votazione segreta sul disegno di legge in discussione.

Risultano favorevoli 280, contrari 4.

In fine di seduta MAZZINI rammenta che non sempre si è data risposta scritta alle interrogazioni nel termine previsto dal Regolamento. Il PRESIDENTE prega il sottosegretario alle Finanze di rendersi interprete presso i colleghi di questo giusto desiderio.

La seduta termina alle ore 19,30. Domani seduta alle ore 16.

Il "caso„ Devecchi ancora insoluto

La discussione al Senato in Comitato segreto — La Commissione per la verifica designa le eliminazioni.

Roma, 19 notte.

Come abbiamo annunciato, oggi il Senato si è riunito in Comitato segreto per pronunciarsi sull'interpretazione dell'art. 33 dello Statuto, concernente le categorie per la nomina a senatore, il quesito era stato sollevato dalla commissione per la verifica dei poteri, la quale, dovendo decidere in merito alla nomina dell'on.

Allarme elettorale ufficialmente smentito

La Camera sino a luglio? - Il domicilio coatto e l'ammonizione esclusi dai reati politici - La riforma Grandi per assicurare la permanenza al potere

Roma, 19, notte.

Un improvviso allarme elettorale si diffuse stamane a Montecitorio, scontando in fiducia di coloro che credono alle assicurazioni dell'on. Farinacci sulla longevità della presente legislatura. Si è creduto di scorgere negli avvenimenti di questi giorni e negli stessi atti del Governo, una serie di indizi, più o meno seri e concreti, i quali possono far pensare che l'eventualità di una anticipata chiusura della sessione, con conseguente scioglimento della Camera, non sia da escludere in modo assoluto. Si è avuto infatti in questi giorni una vasta consultazione di prefetti al Viminale. Circa venti prefetti sono rimasti a Roma, a disposizione del ministro degli Interni, più di due settimane. Infine, è venuto il decreto che porta un vero *bouleversement* nelle prefetture, tanti sono i titolari delle varie sedi traslocati o collocati a disposizione o messi a riposo.

Un altro indizio sarebbe l'improvviso cambiamento del programma parlamentare. Pareva dapprima che la Camera non dovesse rimanere aperta più di due settimane e dovesse limitarsi a trattare gli argomenti più urgenti di carattere non politico. Ora si sa che, per volere di Mussolini, i lavori si protrarranno sino al 5 o 6 luglio e, se occorre, anche al 10, cioè sino a quando non siano esauriti tutti gli oggetti iscritti all'ordine del giorno, compresa la riforma del Codici e la legge sulla stampa. Alcuni volevano anche vedere nei commenti dei giornali fiancheggiatori estremi avanguardia al mancato numero legale alla fine della seduta di sabato, una ragione sufficiente per la condanna capitale della 27.a legislatura. Ma questa illusione è senza dubbio esagerata, specie se si tiene conto dell'indulgenza dimostrata dall'on. Mussolini e dell'ammenda oggi fatta dalla maggioranza.

La distribuzione delle buste elettorali

Infine — e ve ne abbiamo data notizia ieri — il ministro delle Comunicazioni, di accordo col ministro degli Interni, avrebbe, con circolare riservata in data 14 marzo, dato ordine ai Compartimenti ferroviari di approntare i carri ferroviari necessari per il trasporto delle buste elettorali nelle varie prefetture del Regno. Tale trasporto si inizierà il 25 corr. Il ministero degli Interni, dal canto suo, ha dato disposizioni per la distribuzione delle buste alle varie prefetture. Queste disposizioni, emanate per il tramite della Divisione competente, stabiliscono che il rifornimento delle buste alle diverse prefetture del Regno deve esser fatto in misura di gran lunga eccedente il numero degli elettori risultanti iscritti nei Comuni facenti parte della rispettiva giurisdizione provinciale. Il prefetto, che ha ricevuto in consegna il quantitativo di buste prescritte nominerà a consegnatario di queste buste un consigliere di prefettura, e si procederà a fare dei pieghi diretti alle commissioni elettorali provinciali, contenenti le buste in proporzione del numero degli elettori politici di ciascun Comune.

Queste notizie, vere o false, hanno originato appunto di nuovo l'ipotesi che il Governo desidererebbe di affrettare la data dello scioglimento della Camera e della convocazione dei comizi elettorali; ma l'ipotesi non trova alcun credito negli ambienti governativi, ove i preparativi sopra accennati vengono considerati come una cosa normalissima, che segue generalmente l'approvazione di una nuova legge elettorale. Il Governo, secondo quanto fu a suo tempo rilevato, ha la facoltà di esercitare l'esercizio finanziario statale fino al 30 giugno 1926, senz'essere costretto a convocare i due rami del Parlamento. Ma allo stato delle cose non risulta che esso voglia profittarne per indire a breve scadenza, cioè in autunno, le elezioni. *Il Popolo d'Italia*, anzi, pubblica questa recisa smentita:

« Le voci diffuse da qualche giornale circa le nuove elezioni politiche per giugno o la primavera prossima, sono destituite di fondamento ».

Niente domicilio coatto per i reati politici

Intanto la cronaca parlamentare reca oggi, sulla presente attività della Camera, le seguenti notizie:

Non solo col Comitato di maggioranza, ma anche con l'on. Casertano, in un lungo colloquio avvenuto oggi, il presidente del Consiglio si è vivamente interessato dei lavori parlamentari. La Camera discuterà, a quanto si assicura, tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno, compresa la legge sulla stampa. L'on. Ungaro, che sarà relatore di questa legge, dichiarava stamane alla Camera che la Commissione ha poi formulato le sue proposte, proponendo varie modificazioni. A questo però non si è ancora risposto dal Ministro competente, ma i componenti della Commissione confluiranno fra qualche giorno con l'on. Mussolini.

Circa i Codici, la Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto, si è riunita oggi. Alla riunione è intervenuto l'on. Federzoni, che ha chiarito come le riforme alla legge di P. S. tendano ad aggiornarla e ammodernarla e non a modificarla sostanzialmente. La Commissione voleva specialmente avere chiarimenti dal Governo sull'istituto del domicilio coatto e sull'ammonizione, se cioè, si intendeva trasferire l'istituto del domicilio coatto nel Codice Penale, oppure mantenerlo nella legge di P. S. L'on. Federzoni ha dichiarato che, tanto il domicilio coatto, quanto la ammonizione, rimarranno accolti dalla legge di P. S., ma che il Governo non intende estendere il domicilio coatto ai reati politici.

Dopo che l'on. Federzoni ebbe fatto le sue dichiarazioni, l'on. De Marsico ha intrattenuto i commissari colla sua relazione sul disegno di legge per la riforma del Codice Penale, e l'on. Sarrocchi su quella per la riforma del Codice di Procedura Penale. Le due relazioni si discuteranno domani.

Una riforma fondamentale discussa alla Camera?

Mentre adunque il Governo sollecita i lavori della Commissione, è palese il proposito di far approvare dalla Camera in questa ripresa tutte le riforme già ventilate. Si parla pure della esumazione della ben nota riforma del regolamento della Camera, progettata dall'on. Grandi circa un anno fa. E' noto che alcune delle modifiche fondamentali proposte dall'onorevole Grandi sono state riconosciute talmente importanti dal Governo, da entrare a far parte delle proposte della Commissione dei 18, come quella riguardante la dilazione dei voti di fiducia. Sembra ora che la riforma Grandi si voglia senz'altro portare avanti alla Giunta del regolamento e quindi alla Camera. L'onorevole Grandi proponeva l'istituzione della tribuna degli oratori, una procedura di discussione abbreviata ed altre modificazioni. Ma la più importante è la seguente, fatta propria dalla Commissione dei 18:

« Su domanda del Governo, la votazione è rinviata ad una successiva tornata da esso indicata, purchè non oltre gli otto giorni ».

Quest'ultima modificazione del regolamento, che tenderebbe ad eternare la permanenza di un Governo al potere, pare che la si voglia senz'altro effettuare senza attendere la riforma della Commissione dei 18. A conferma della voce dell'intenzione del Governo di portare alla Camera la riforma Grandi, si può notare che essa è richiesta anche dall'on. Amicucci, amicissimo del presidente del Consiglio e spesso ben informato, in un articolo sulla *Nazione* di Firenze.

Negli ambienti politici sono tornate stasera a circolare voci di rimpasti ministeriali, e a fonte di solito ben informata si dà per certa l'assunzione dell'on. Devecchi a ministro delle Colonie. All'onorevole Di Scalea sarebbe riservato un altro incarico. Sarebbe anche completata la rotazione dei sottosegretari.

La relazione sul trattato italo-russo

Stamane si è riunita a Montecitorio la Giunta dei trattati e delle tariffe doganali, sotto la presidenza dell'on. Paratore. La Giunta, che aveva invitato oggi alla propria adunanza il ministro dell'Economia Nazionale, è stata invitata a soprassedere dal ministro stesso sulla discussione del disegno di legge sul dazio dei composti azotati, in attesa che il giorno 27 si occupi della questione il Consiglio superiore dell'Economia nazionale. La Giunta dei trattati ha ripreso quindi in esame il trattato di commercio italo-russo. L'on. Benni ha dato lettura nella seduta di stamane della prima parte della sua relazione. La relazione dell'on. Benni, ampia e particolareggiata, espone tutti i vari aspetti dei rapporti tra Italia e Russia: in raffronti tra la bilancia commerciale italo-russa e quelle della Russia cogli altri Stati di Europa, specialmente Francia ed Inghilterra. La seduta della Commissione è stata sospesa alle 13,15 ed è stata ripresa ogni alle 17 per l'approvazione definitiva della relazione Benni. Si assicura che la relazione dell'on. Benni concluda col proporre alla Camera l'approvazione del trattato italo-russo esprimendo però riserve su qualche punto della struttura del trattato stesso e formulando il voto che di tali riserve si tenga il maggior conto per l'avvenire, nell'interesse dell'economia del nostro paese.

Quando il Re vestirà "la divisa del mare,,...

Qualche ripercussione polemica ha la seduta di ieri del Senato, dove si è rivelato il dissenso tra l'on. Mussolini e il senatore Thaon di Revel, per cui quest'ultimo si indusse a rassegnare le dimissioni da ministro della Marina. La *Tribuna* approva la tesi svolta ieri dall'on. Mussolini:

« Dato il generale consenso che il progetto aveva suscitato nel paese, il discorso del duca del Mare, che non poteva modificare il voto, era forse inutile. Egli ha mostrato di temere che dal progetto ieri approvato dal Senato potesse derivare, sullo sviluppo e sullo spirito della Marina, un'influenza sfavorevole fin dal tempo di pace. Certo, il solo fatto che un ramo dell'autorità dell'onorevole Thaon di Revel abbia affacciato questo dubbio, può avere creato una impressione che non corrisponde in modo assoluto alla realtà e che non potrà mai corrispondervi, giacchè la Patria confida tradizionalmente nello stesso modo nei suoi soldati di terra e di mare. Un parse come il nostro, affacciato a somiglianza di un lungo molo sul mare, comprende per istinto quale parte abbia nella sua difesa la Marina, e non è concepibile debba mai lesinarle i mezzi per adempiere al suo compito con il minimo sacrificio possibile e col massimo onore ».

Dal canto suo *Il Popolo d'Italia* afferma che « l'armata avrà in Mussolini un animatore, un preparatore di nuove glorie ». Rispondendo quindi alle preoccupazioni di quelli che hanno tenuto a tenono la subordinazione della marina all'esercito, il giornale presidenziale scrive:

« Per le condizioni generali d'Europa, le grandi azioni del futuro si svolgeranno ancora sulle Alpi, nel vasto arco traverso il quale l'Italia comunica con i blocchi del continente occidentale, germanico e slavo. Il dominio del Mediterraneo, nel nostro periodo, fu e sarà fissato sul continente, perchè non esistono forze di competizione in Africa, come ai tempi di Annibale. Forse verrà un tempo di sicura grandezza, in cui il capo dello Stato italiano vestirà la divisa del mare; sarà l'ammiraglio di un popolo di colonizzatori. Ma si offende forse la Marina se il Re e l'erede della Corona vestono ancora la divisa dell'Esercito? In questa divisa è il simbolo di un periodo di storia ».

"Oscuramento di coscienza politica,,

Nel suo odierno editoriale *Il Giornale d'Italia* esamina qualche aspetto dell'odierna crisi politica e concorda con Giovanni Ansaldo nel riconoscere che il fascismo è il prodotto della mentalità di una generazione la quale, essendo stata testimone nei suoi giovani anni di alcuni fenomeni di degenerazione parlamentaristica, ha reagito negando addirittura la bontà dell'idea liberale e del sistema parlamentare, senza comprendere che quelle degenerazione erano effetto soprattutto della scarsa maturità politica del popolo italiano. Quindi l'organo liberale soggiunge:

« La soluzione pacifica di questa crisi di oscuramento di coscienza politica (per cui si inverte la scala dei valori morali, e lo spirito di sopraffazione e di settarismo pare trionfare a danno della dirittura di coscienza e dell'onesta preoccupazione della cosa pubblica), non può dunque avvenire da un colpo di scena, da un fatto esteriore, quali possono essere le prossime elezioni, o una crisi ministeriale, o simili. Esso può aversi solo gradatamente: da una parte, per l'esperienza che dei suoi errori farà il partito e la mentalità oggi al potere; dall'altra, per la tenacia con cui gli uomini che credono nella libertà e vedono gli errori delle divisioni attuali, sapranno preparare la coscienza e la cultura politica delle nuove generazioni, insegnando loro l'amore e il rispetto della libertà, il dovere della solidarietà nazionale, l'avversione al vecchio fazioso spirito di setta, che risorge dai secoli più oscuri della nostra storia politica e avvelena questi anni della vita nazionale ».

Un'altra informata senatoriale?

Roma, 19, notte.

Nei circoli parlamentari e politici si parla di un'informata di senatori che, come è stato ripetutamente annunziato, dovrebbe farsi il 25 maggio. Secondo notizie dell'« Agenzia Nazionale », questa volta non vi sarà un'informata molto numerosa. Sembra, anzi, che sia intenzione dell'on. Mussolini di dare il battesimo ad un ristretto numero di personalità scelte tra i candidati che, come sempre, pullulano abbondantemente. L'informata comprenderà quasi certamente un paio di ambasciatori, alcuni generali, vari professori di Università, pochi ex-deputati ed alcune personalità dell'industria e del commercio. Tra coloro che sono dati come sicuri di giungere al seggio di Palazzo Madama sono il nuovo sottocapo di Stato Maggiore dell'esercito generale Grazioli, il prof. Ettore Romagnoli (recentemente nominato fascista e ad honorem), il generale Gandolfi comandante generale della milizia fascista, i due capi di Stato Maggiore della marina e dell'aeronautica. Secondo alcuni circoli ufficiosi l'informata subirebbe un rinvio di qualche giorno, per farla coincidere coi festeggiamenti del 7 giugno.

I debiti interalleati

L'America non vuol parere un creditore intrattabile

Washington, 19.

Il Dipartimento di Stato smentisce l'invio di una nota circolare alle nazioni debitrici degli Stati Uniti. La questione dei debiti fu portata in diverse occasioni all'attenzione dei Governi interessati, conversazioni durante le quali i rappresentanti diplomatici ricordarono la posizione degli Stati Uniti, e ciò parecchie volte, e prima che l'America domandasse ai suoi debitori le loro proposte in proposito.

Nulla vi è nella natura delle comunicazioni fatte che somigli a una pressione da parte del Governo americano, le cui alte personalità ufficiali dichiararono costantemente di essere liete di arrivare alla sistemazione dei debiti appena fosse possibile, ma assicurarono che gli Stati Uniti avrebbero saputo dimostrare di non essere creditori intrattabili.

Benchè il segretario del Dipartimento di Stato sia membro della Commissione per i debiti, il Dipartimento ha agito solamente come intermediario naturale della Commissione.

Contrariamente ad alcune notizie dei giornali, non esiste alcuna divergenza di opinioni fra il Dipartimento e la Commissione.

La Francia aspira ad una moratoria

Caillaux e Briand studiano il problema

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 19, notte.

Come è già stato annunziato, il Governo americano non ha inviato, per dire il vero, una nota ai suoi debitori europei, ma il segretario del Dipartimento di Stato ha trasmesso, in nome della Commissione parlamentare per il consolidamento dei debiti, un invito ad ognuno dei debitori degli Stati Uniti, affinchè studi e proponga le condizioni di un regolamento.

A proposito della questione dei debiti interalleati, il New York Herald, nella sua edizione parigina, dice di essere in grado di assicurare che la questione del regolamento dei debiti interalleati è in Francia esattamente quella che era sei mesi fa, fatta eccezione della dichiarazione del Governo francese, diceute che il ministro delle Finanze e quello degli Esteri stanno studiando la possibilità di dare una soluzione al problema. E' pure certo che non si saranno negoziati ufficiali prima della votazione dei bilanci francesi per il 1925 e 1926.

L'ambasciatore degli Stati Uniti in Francia, nonchè i rappresentanti diplomatici americani negli altri paesi debitori, hanno quindi in questi giorni ricevuto istruzioni tendenti a ricordare ai Governi, nelle conversazioni che potranno avere con essi, che l'America accoglierebbe con soddisfazione qualche progresso nel senso del consolidamento dei debiti. Quando il Governo francese aprirà i negoziati per mezzo di una commissione ufficiale inviata a Washington è quasi certo che il problema dei debiti sarà trattato in modo puramente commerciale, lasciando da parte le questioni sentimentali. Caillaux non si occuperà di minuti particolari. Egli cercherà di ottenere delle condizioni di consolidamento, fra le quali figurerà una moratoria sufficiente per non ostacolare il ristabilimento economico della Francia.

"L'America tiene il coltello per il manico,, osserva un giornale inglese

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 19, notte.

Sulla questione dei debiti di guerra, le penne editoriali di Londra si astengono dal lavorare indefesse come quelle di America e di Francia. Esse preferiscono aspettare per vedere se si tratta di una bolla di sapone, oppure se esse questa volta assumeranno una forma concreta. Il silenzio è rotto soltanto dalla *Morning Post* e dal *Manchester Guardian*. La conclusione dell'organo conservatore è che l'America purtroppo tiene il coltello per il manico; taluni la miglior cosa per le nazioni continentali debitrici consiste nel seguire l'esempio inglese, procedendo al consolidamento dei debiti. Il *Manchester Guardian* alla sua volta ritiene che il primo passo di Caillaux, se egli vuole raggiungere il traguardo del risanamento finanziario, deve essere quello di sistemare i debiti di guerra con gli Stati Uniti e con la Gran Bretagna.

Intanto un cablogramma da Washington al *Daily Telegraph* francese dice:

« All'onda dei clamori stagionalisti non sono disponibili nuovi ragguagli, eccettuata una dichiarazione di funzionari governativi, secondo la quale non si progetta nè si pensa ad alcuna campagna intensiva per imporre il pagamento dei debiti. I critici del Governo ansi, incominciano a dire che assistiamo, più che altro, ad una campagna propagandistica per uso interno, diretta a mostrare al Congresso, quando questo si radunerà, che il Governo ha fatto il possibile per influire dall'Europa la sistemazione dei crediti; e fare sì che i contribuenti americani, se la mossa attuale risulterà vana, addossino tutta la colpa ai ministri delle finanze europei ed alle loro difficoltà nel compilare i bilanci. Si dichiara in via definitiva che numerose nazioni, incluse Francia, Italia e Belgio, vengono interrogate dal Governo di Washington in merito al consolidamento dei debiti di guerra. Ciò anche risulta confermato nei riguardi del Belgio da un messaggio giunto oggi da Bruxelles. E' possibile che anche la Jugoslavia sia inclusa nel novero delle nazioni cui è stato diretto uno sveglierino. Si suggerisce persino che l'America abbia indirizzato ai debitori europei una nota circolare: ogni debitore viene trattato separatamente. Il *New York World* scrive oggi che è ridicolo che gli Stati Uniti esigano da qualsiasi paese ciò che questo non può dare; quindi, a meno che il Governo e il Congresso non siano pronti a ridurre i debiti in modo che i debitori possano farvi fronte, è difficile che si possa evitare di giungere ad una soluzione simile a quella rappresentata dal piano Dawes per la Germania. Il sottosegretario al Tesoro americano Dewey è partito per l'Europa, dove, benchè il viaggio sia ufficialmente dichiarato a scopo di vacanza, egli spiegherà ai Governi europei le condizioni del Governo americano nei riguardi dei debiti di guerra e delle attuali trattative per agevolare i relativi consolidamenti ».

I diritti erariali sui cinematografi

ROMA, 19 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto 10 maggio 1925, relativo alla riforma delle tariffe e diritti erariali sui cinematografi. Il decreto dispone:

« Articolo unico — A datare dal 1.o luglio 1925 la tariffa dei diritti erariali sugli introiti lordi totali degli spettacoli cinematografici e degli spettacoli di varietà aventi almeno un numero di cinematografo, comunque e dovunque dati al pubblico, anche se in Circoli e sale private, stabilita con l'art. 1.o del R. D. 2 ottobre 1924, è variata come segue:

« Per i prezzi, non compreso il diritto erariale, inferiori a lire una, il 30 %; per i prezzi, non compreso il diritto erariale, da lire una e oltre, il 20 %. Tali diritti sono compresivi di ogni addizionale, ma nella provincia di Milano, in aggiunta ai medesimi, deve essere riscosso il diritto addizionale di cui all'art. 2 della legge 30 gennaio 1925, nella misura di lire due per ogni 100 lire del prezzo a favore del teatro La Scala, regolato da me. Ente autonomo. I prezzi che venissero richiesti per assistere a spettacoli saranno privi dei diritti erariali e non dovranno presentare frazioni di cinque centesimi.

« Resta ferma ogni altra disposizione di cui al R. D. 2 ottobre 1924 ».

ABBONAMENTI ORDINARI alla "STAMPA,,

	Italia e Colonie		Estero	
	6 numeri settimali	Coll'edizione del LUNEDI	6 numeri settimali	Coll'edizione del LUNEDI
Anno . . L.	65 —	75 —	130 —	150 —
Semestre „	33 —	38 —	66 —	76 —
Trimestre „	17 —	19,50	34 —	39 —

Abbonamenti straordinari dal 1° Giugno al 31 Dicembre 1925

Italia e Colonie		Estero	
6 numeri settimali	Coll'edizione del Lunedì	6 numeri settimali	Coll'edizione del Lunedì
38,60	44,50	77,20	89,00

Avvertenza importante

Ai prezzi sopraindicati vanno aggiunti centesimi 10 per bollo di quitanza per le somme inferiori alle lire 100, e cent. 50 per quelle superiori. Raccomandiamo a tutti coloro che tardano l'ammontare dell'abbonamento a mezzo posta di non dimenticarsi di aggiungere tali cifre di bollo.

I rappresentanti della stampa latina festeggiati a Roma

Roma, 19 notte.

Questa mattina, alle 11.30, nel grande salone dell'Associazione della Stampa, i giornalisti romani hanno offerto un vermouth d'onore ai giornalisti della Pennsilvania, reduci dal Congresso di Firenze. L'on. Benevenga ha portato il saluto dei giornalisti romani ai colleghi esteri, per i quali ha rispettivamente ringraziando, il signor De Waleffe, segretario generale della Stampa latina. Entrambi i discorsi sono stati applauditissimi. Per il Ministero degli Esteri era presente il barone Valentino. Molta folla di giornalisti e di signori.

Il sottosegretario di Stato agli Esteri, on. Dino Grandi, ha poi offerto alla casina Valadier una colazione. Alla colazione hanno partecipato, oltre numerosi connazionali, i rappresentanti della stampa romana e delle Associazioni giornalistiche. Al tavolo d'onore sedevano presso l'on. Grandi, Ugo Ojetti, presidente del Congresso, De Waleffe, Mignanti, della presidenza del Congresso, l'onorevole Ciarlantini. Alla fine della colazione l'on. Grandi ha porto il saluto ai convitati. Egli disse:

« Il Governo italiano, che io ho l'onore di rappresentare, è felice di salutarvi in questa città, il cui nome è il simbolo più potente della solidarietà delle nazioni latine. Questa solidarietà voi rappresentate nella sua funzione più alta: come comunione di intelligenza e di cultura e come opera di educazione dei popoli, che riconoscono le loro origini nel genio di Roma e che la tradizione di Roma hanno continuato con il loro genio nazionale. Nessun fenomeno io so trovare nella storia di potente unità e insieme di originalità diverse, più grande, più ricco, più vivo, del fenomeno della latinità. Essa sembra creare continuamente se stessa e continuamente rinnovarsi, e quelli di noi, di paesi latini più vecchi, che vanno nei paesi oltre Atlantico ed a contatto con le civiltà nuove di America, non possono reprimere un sentimento di stupefazione davanti allo spettacolo della fresca energia, con la quale infaticabilmente il genio latino crea, nell'antico spirito di Roma, forme nuove della sua civiltà antichissima. In nessuna parte del mondo, io credo, si può sentire come a Roma il significato e il valore del patto fraterno che voi avete stretto. E nessun Governo più del Governo italiano può sentirne la bellezza, la virtù e la potenza. Io devo alla grandezza e all'avvenire delle nazioni latine ». Dopo l'on. Grandi hanno parlato, a nome della delegazione francese, Mignard, in spagnuolo Ortega Grasset, De Waleffe, per la stampa belga, Rambaldo per la stampa dell'America latina, Osorio per il Portogallo e Fontanera per la Romania. Infine ha chiuso la serie dei discorsi Ugo Ojetti, come presidente del Congresso, il quale ha ringraziato i congressisti e ha fatto voti per la solidarietà del giornalismo latino.

Due interrogazioni dell'on. E. Torre contro "L'Impero,, e contro un generale

Roma, 19 notte.

L'on. Edoardo Torre ha presentato le seguenti interrogazioni:

« Al ministro dell'Interno: il sottoscritto, constatando come quotidianamente vengano sequestrati, per futili motivi, giornali che hanno il solo torto di non volere rinunciare alla libertà di critica, domanda a S. E. il ministro dell'Interno come possa essere consentito il giornale *L'Impero*, che notoriamente vive di scrocco e di ricatti, di oltraggiare sistematicamente nel modo più canagliesco un uomo che, durante la sua permanenza al Governo, ebbe il grave torto di respingere sdegnosamente le ribalde pretese dei suoi famelici direttori ».

« Al ministro della Guerra: Chiedo d'interrogare S. E. il ministro della Guerra per sapere se è possibile che continui ad occupare un posto di fiducia il generale Piazzoni, il cui operato fu ripetutamente giudicato da un suo superiore, e cioè da S. E. il generale Tassoni, il quale anche recentemente, dinanzi al magistrato, ebbe a definire testualmente certe sue affermazioni, già risultate menzognere in un precedente dibattito giudiziario: se al suddetto generale Piazzoni sia lecito di contravvenire alle più elementari norme cavalleresche, così come ha creduto di fare il giorno 16 maggio corrente anno, nel rendere la sua deposizione dinanzi al Tribunale di Roma, nel corso della quale egli ha lanciato le più volgari ingiurie contro un assente, valoroso ufficiale di complemento, decorato al valor militare, col quale ebbe recentemente una vertenza cavalleresca; se al ministro della Guerra sia mai pervenuto un rapporto sulla condotta tenuta sul terreno dal suddetto generale, condotta che fu vivamente deplorata da padrini e da testimoni oculari ».

Il "generale,, Balbo minaccia tempesta contro le opposizioni

"Responsabili dei delitti contro i fascisti,,

Roma, 19, notte.

A proposito del delitto in provincia di Ferrara, il « generale » Italo Balbo in alcune dichiarazioni al *Popolo d'Italia* ha detto:

« Il delitto ha fissato due punti precisi: 1.o che la propaganda antifascista dell'opposizione è responsabile del misfatto. Infatti, uno degli assassini, interrogato dai carabinieri al momento dell'arresto, ha confessato tranquillamente di avere sparato perchè eccessivo, palesando un odio non ancora spento contro i fascisti ed il fascismo; 2.o che la preordinazione esiste ed è dimostrato dalla speciale cartuccia a mitraglia, che non avrebbe servito per la caccia minuta, ma che ha servito magnificamente per la caccia al fascista ».

Il Balbo ha aggiunto:

« I fascisti ferraresi sono esasperati e pensano di prevenire simili episodi delittuosi, dichiarando il boicottaggio dei giornali delle varie piante opposizioni. A questo scopo la Federazione provinciale ha già convocato gli amici delle provincie vicine per un'intesa comune. Dopo Faenza (Romagna) dopo Bologna Ferrara, il cerchio si stringe, e noi siamo decisi a fronteggiare la situazione con tutti i mezzi fascisti. E' ora che quelli che seminano vento raccolgano una buona dose di tempesta ».

Il Balbo, venuto oggi a Roma per partecipare al voto della Camera contro la associazioni segrete, è ripartito stasera stessa per Ferrara.

DA PIACENZA

Dalla fine o una ancora ignorata, finita dei suoi risparmi, hanno ridotto ieri morta di fame e di stenti. La povera donna, certa Eugenia Rossi di 77 anni aveva ripreso la nascondere tra i fogli di un libro, di cui evidentemente i padri conoscevano già l'esistenza.

Due bombe lanciate contro lo studio dell'on. Micheli a Parma

Parma, 19 notte.

Stamane verso le quattro individui rimasti sconosciuti hanno lanciato contro lo studio del deputato popolare on. Micheli, ex-ministro di Agricoltura e dei Lavori pubblici, due bombe. Gli sconosciuti hanno in precedenza forzato una finestra dello studio che dà sulla strada. I danni non sono rilevanti. Sono andati in frantumi diversi vetri di scansia e sono state asportate alcune preziose stampe ed incisioni della scuola parmense del secolo scorso.

La Federazione Combattenti di Parma sciolta d'autorità

Parma, 19 notte.

E' stato sciolto il Comitato della Federazione provinciale dei Combattenti. Agli uffici della Federazione si è presentato il capo di Gabinetto del prefetto, accompagnato dal dottor Tessoni, ex-combattente appartenente al partito fascista incaricato di assumere la reggenza. Assenti da Parma il presidente e il vice presidente, fu invitato a presentarsi agli uffici federali l'avv. Felice Bolla, segretario generale della Federazione. A lui il funzionario comunicava l'ordine di scioglimento del Comitato federale, ma l'avvocato Bolla dichiarava di non ritenersi autorizzato a fare le consegne della Federazione, essendo egli la carica di segretario e non quella di presidente. Egli tuttavia aggiungeva che se anche fosse stato in suo potere di procedere a detta consegna, si sarebbe egualmente rifiutato poichè non riconosceva la legittimità del provvedimento. Il commissario straordinario prendeva atto delle dichiarazioni dell'avvocato Bolla, dopo di che il capo di Gabinetto del prefetto invitava il dott. Tessoni ad assumere di autorità il possesso della Federazione. La notizia ha destato già stasera un vivo senso di rammarico negli ambienti dove è stata conosciuta.

Singolare causa in Cassazione per un annullamento di matrimonio

Roma, 19 notte.

La nostra Corte Suprema è chiamata domani a decidere sopra una singolare lesi giuridica, che non ha precedenti, originata da una sentenza del Tribunale di Palermo, del 12 maggio 1920, che afferma, in sostanza, l'istituto del divorzio per mutuo consenso in Italia.

Nel luglio 1912, donna Anna D'Angelo contrasse matrimonio in Palermo con Salvatore Pecoraino. Da questo matrimonio nacque, circa 11 mesi dopo, una bambina. Trascorsi ben otto anni dal matrimonio e sette dalla nascita della figliuola, la signora propose, dinanzi al Tribunale di Palermo, domanda di nullità del matrimonio, affermando di non essere stata libera il suo consenso alle nozze, ma estorto a lei dalla propria madre, con violenze, minacce e vie di fatto. Il marito, convenuto in giudizio, accepì genericamente la inammissibilità e la infondatezza. Il Tribunale, con sentenza del maggio 1923, dichiarò nullo il matrimonio. La signora, impugnata delle funeste conseguenze della sentenza per la famiglia e per la figliuola, ricorse in appello, adducendo che il Tribunale non si era accorto che i fatti presentati al suo esame erano tutti una combinata preordinazione, allo scopo di riuscire, per via indiretta, ad ottenere un vero e proprio scioglimento consensuale del matrimonio, il frode alla legge. Quindi chiese che la Corte di Appello dichiarasse improponibile e conseguentemente rigettasse la domanda di nullità di matrimonio da lei proposta. Ma la Corte di Appello richiarò inammissibile l'appello della D'Angelo.

Di questa sentenza la signora Pecoraino chiede ora l'annullamento alla Corte di Cassazione, sostenendo che nelle questioni sui diritti di stato, sottratti alla libera disponibilità ed alla contrattazione dei privati, la parte vittoriosa di prima istanza può appellare dalla sentenza che accoglie la sua domanda di cessazione, quando essa abbia tanto personalmente quanto per la sua prole, dei grandi, incontestabili interessi economici e morali alla riforma della sentenza stessa.

Difendono la signora, l'on. Gaetano Mosca e l'avv. Nicola Scalzitti e l'avv. Domenico Giuffrè. Il Pecoraino è assistito dal prof. Giuseppe Chiovenda e da Mario Isabella.

Un giornale condannato su querela senza facoltà di prova

Verona, 19 notte.

Oggi si è svolto davanti al nostro tribunale penale il processo per diffamazione senza facoltà di prova, contro il quotidiano popolare *Corriere del Mattino* per avere pubblicato un brano della *Voce Repubblicana* riguardante una dichiarazione rilasciata dal signor Eliseo, ex console della milizia, in seguito ad una querela avuta nel 1919 nella sua era redattore di un giornale umoristico di Campobasso. La querela era estesa contro i colleghi Carlo Bellotti, redattore responsabile e l'on. Uberti direttore. Il tribunale, non ostante le valide argomentazioni del difensore avv. Rosai, che sostenne non costituire diffamazione la notizia pubblicata, condannò il redattore Bellotti ad un anno di reclusione e l'on. Uberti ad danni e alle spese in solido. La sentenza ha provocato infiniti e svariati commenti.

Bollettino Giudiziario

Roma, 19, notte.

Il « Bollettino Giudiziario » reca:

Magistratura. — Bozzi, primo presidente Corte Appello Catanzaro è collocato a riposo col grado di primo presidente Corte Cassazione — Santoro, consigliere Corte Cassazione Napoli, è nominato Corte Cassazione e le funzioni di primo presidente Corte Appello Catanzaro — Messina, consigliere in aspettativa per motivi di salute, è nominato giudice del tribunale superiore delle acque pubbliche.

Sequestri

Biella, 19 notte.

Questa mattina è stato sequestrato il bisettimanale « Il Biellese », organo cattolico. Il giornale è uscito in seconda edizione nel pomeriggio.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA BIELLA

Per simulazione di reato è stata denunciata certa Giuseppina Ambrosio Perazzone. Si era dichiarata vittima di un tentativo di scippamento del suo alloggio per un danno che s'aggirava intorno alle 5000 lire. E' risultato invece che la donna, dedita ai piaceri dell'alcool e della gola, aveva venduto la pretesa refurtiva per pagare numerosi debiti. Aveva simulato il furto per non incorrere nelle ire del marito.

Al R. istituto « Bassi » della nostra città, è stato conferito il Gran Premio dall'esposizione didattica nazionale, tenutasi testè a Firenze.

Due profonde rasoiate al collo che le recisero completamente la trachea si è inferta certa Lucia Angelino del Vanderma. Condizioni disperate.

Un processo per l'uccisione di un fascista alle Assise di Como

Como, 19 notte.

La sera del 15 aprile 1924, in Villa Albese, il giovane fascista Manlio Sonvico veniva ucciso a colpi di fucile. Contro certi Giuseppe Pontiggia, di 32 anni, e Visconti Giovanni Battista, di 71 anno, ritenuti comunisti, venne istruito regolare processo, che si iniziò stamattina davanti alla nostra Corte d'Assise. Gli imputati sono difesi dall'onorevole Bertini, dall'on. Bettenmini, dagli avvocati Bolla e Bugatti, mentre il padre e la madre del morto si sono costituiti Parte civile, col patrocinio dell'on. Carlo Maria Maggi e dell'avv. Luzzani.

Appena aperta l'udienza, il Presidente invita il Pontiggia a disciplinarsi. L'imputato narra tutta una storia di violenze e di soprusi dei quali sarebbe stato vittima sin dal 1922 da parte del Sonvico, il quale lo avrebbe più volte minacciato sia colla rivoltella, sia con un pugnale. La sera in cui avvenne il delitto i due si erano trovati nel Circolo fascista di Villa Albese ed avevano avuto un diverbio, subito troncato dall'intervento di alcune altre persone. Mezz'ora dopo, mentre il Pontiggia si trovava, con suo zio Visconti, sopra una scalinata che congiunge le due parti del paese, si scontrò con il Sonvico, il quale lo avrebbe affermato alle spalle. L'imputato si liberò con un forte strappo; poi, vedendo che l'altro metteva una mano nella tasca del pantalone, per estrarre la rivoltella, gli fu addosso e gli diede un fendente, del quale era armato. I colpi a diverse riprese, causandogli in morte quasi istantanea. Poi, seguito dal Visconti, si diede alla fuga e riparò immediatamente nella sua abitazione, dove dopo circa un quarto d'ora fu arrestato dai carabinieri, mentre il Visconti riusciva a darsi alla fuga.

All'imputato vengono mosse diverse contestazioni, alle quali egli risponde dichiarando di non aver mai appartenuto a nessun partito politico e di essere stato per quasi sei anni sordomuto, in conseguenza di un trauma psichico avuto durante la guerra. Poi, in seguito ad un eccesso alcoolico, riacquistò la favella e l'udito.

L'altro imputato, il Visconti, ripete su per giù quello che già disse il Pontiggia. Anche egli vera di essersi mai occupato di politica. Vengono quindi interrogati i testimoni, che sono numerosissimi, 42. Essi però non recano nessun lume sul fatto. Il processo continuerà ancora un paio di giorni.

Il bagno di sole di una signorina burlesca

Nuda sul tetto della propria abitazione

(Servizio speciale della « Stampa »)

Berlino, 19, notte.

Un interessante incidente è avvenuto questa sera nella centrale Kurfurstendammstrasse attirando una grande folla di spettatori. Un operaio si accorse che sul cornicione di una casa si trovava sdraiata, senza dare segno di vita, una donna completamente nuda. L'operaio entrò nella casa, chiese al proprietario il permesso di penetrare nell'appartamento dall'attivo piano, onde salvare la donna. Il proprietario vi si rifiutò, dicendo che non poteva permettere di entrare nell'abitazione di un inquilino di cui egli non aveva la chiave. L'operaio allora si recò in una casa vicina, riuscì a salire dal tetto di questa su quello della stabile d

La seconda Mostra d'arte decorativa
inaugurata a Monza
Le 250 sale aperte al pubblico

Milano, 19, notte.

Stamane quando i più solerti degli invitati hanno varcato il cancello della villa Reale di Monza la sterminata folla di sale rimaneva ancora dall'opera degli artieri intenti all'ultimo assetto. Si è lavorato molto intensamente, in questi ultimi giorni, senza posa. La notte della vigilia, sotto la direzione del segretario Felice e del cav. Bonetti, artisti ed artieri non hanno riposato un minuto. E stamane è apparso il miracolo delle 250 sale, tutte in ordine, tutte lindo e tutte scintillanti.

La majolica di Mengaroni

La villa aveva un aspetto di festa, anche nella sua cornice di verde, colle aiuole fiorite, coi viali rasentati, colla guerra delle bandiere e dei pavesi, sventolanti dalle antenne, nel mattino, fattosi improvvisamente terso ed azzurro. Il capolavoro del povero Mengaroni, quello che ha ucciso l'artista e che è stato donato alla Mostra, è collocato nell'atrio sopra un cavallo armato di ferro. Hanno finito di metterlo a posto questa notte alle 2. E' una testa gigantesca, di maiolica verdastra, che sbalza fuori da un mosaico che ha la tinta bruna del sangue coagulato. La Gorgone è suggestiva, mirabolante, sinistra, di una grande potenza artistica. Dicono che la testa tragica sia l'autoritratto dello stesso Mengaroni. Al primo piano, la Mostra personale del Mengaroni che si è finito di assettare tra ieri e l'altro ieri, dice, attraverso altri pezzi superbi, tutto l'alto ingegno dell'artista scomparso.

Alle 9 e già sul posto anche l'on. Guido Marangoni, l'infaticabile direttore generale della Mostra, che fa una rapida visita. Intanto la folla degli invitati va man mano ingrossandosi e gremisce il salone d'onore e la scalea, dove si attende l'arrivo del Duca di Bergamo, che viene in rappresentanza del Re ad inaugurare la Mostra. Giungono le autorità e le personalità politiche, il presidente della Deputazione provinciale, avvocato Fabbri, il commissario di Monza, l'on. Besana per la Camera di commercio, monsignor Ressi, arciprete di Monza, magistrati, artisti, giornalisti, letterati ed una folla di eleganze femminili. A ricevere gl'invitati si trovano l'assessore prof. Gallavresi, presidente del Consiglio direttivo della Mostra, l'on. Guido Marangoni, direttore generale, il segretario E. A. Felice, l'assessore Chiodi, presidente del Comitato amministrativo, l'architetto Greppi, il pittore Borsa del Consiglio direttivo.

Dinanzi alla scalinata stanno allineati carabinieri e pompieri in alta tenuta, quest'ultimi col loro vessillo. La folla man mano aumenta, si assiepa nei viali del parco, in attesa che la cerimonia si inizi.

La cerimonia

Sono le 10,30 precise quando alla scalinata della villa si ferma l'automobile del Duca di Bergamo, che ne discende, seguito dal suo aiutante, dal prefetto comm. Pericoli, dal sindaco di Milano sen. Mangiagalli, Giungono intanto le altre autorità: il sottosegretario alla P. I. on. Romano, i consoli Breitner di Germania, Rossignol del Belgio, Mitchell d'Inghilterra, ed il barone Villany di Ungheria. Canali di Finlandia, Marsili di Polonia, Levitt di Francia, Buni della Svizzera ed il ministro di Lituania a Roma, che vanno ad assegnare il Duca. Autorità ed invitati entrano quindi nelle sale dove si svolgerà la cerimonia, ma prima tutti si affermano dinanzi alla Medusa ed ai piedi di essa alcune signore buttano in abbondanza dei fasci di rose. E' l'estremo omaggio all'artista caduto qui, per l'amore dell'opera sua.

Quando tutti hanno preso posto nella sala si alza a parlare il comm. Ferrera, che reca il saluto di Monza al Duca di Bergamo e al Re, e agli artisti.

Prende quindi la parola l'assessore Gallavresi. Dice come l'attuale Mostra rappresenti già una grande tappa nel cammino del progresso: i marmi, le maioliche, i tessuti d'arte portati qui con dovizia stanno a dimostrare che l'arte è stata resuscitata dagli artisti e dagli artigiani, e perciò ben figura da queste sale severe del Pier Marini. L'oratore ha osservato acutamente che questa Esposizione differisce da tante altre per questo singolare fatto, che alcune correnti artistiche ne contrastano il suo stesso fine. Si nega, cioè, che vi possa essere uno stile moderno, ed in particolar modo per gli italiani, che hanno il peso di un passato luminosissimo. L'oratore afferma che ad un organizzatore attento e perspicace non potranno sfuggire gli elementi del nuovo giusto e del nuovo stile che si vanno lentamente formando e che sono visibili in tutte le manifestazioni dell'arte decorativa, dai mobili alle maioliche, alla tappezzeria, ai ferri battuti. Ed ecco ciò che consiglia e tener ferma ai programma delle biennali, a malgrado dei critici, a malgrado anche del confronto che quest'anno potrà sorgere con Parigi.

Fra la più grande attenzione, prende quindi la parola il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Romano, che porta il saluto e la gratitudine del Governo a quanti vollero e cooperarono a porre in atto l'attuale Mostra. Saluta gli artisti tutti.

«Questa Mostra — dice l'oratore — è come una rassegna ed un collaudo di quanto si è fatto. E' un incitamento a procedere con indomita fede verso fulgidi destini dell'arte. Attraverso le opere esposte dalle singole nazioni regionali vi è il segno profondo dell'unità spirituale della patria».

L'oratore, rievocate le vicissitudini dell'arte nostra attraverso i tempi nei quali l'Italia non era ancora libera ed una, trae dalla nuova grandezza della Nazione l'auspicio per un radioso avvenire, e dice che i rappresentanti delle grandi Nazioni europee qui convenute, tornando nelle loro patrie, potranno dire di aver trovato l'Italia tutta curva nel suo lavoro, per rendersi degna della propria grandezza. L'oratore, tra applausi, termina inneggiando all'Italia.

Prende quindi la parola a nome di tutti i delegati stranieri Fierens Geavert, direttore dei musei reali del Belgio, che tributa la sua ammirazione e la sua lode agli organizzatori della biennale e agli artisti, affermando che è appunto attraverso l'arte regionale che gli artisti possono foggiare il volto della patria. Dopo aver trattato a lungo, comparandole, delle mostre parigine e di questa nostra grande manifestazione artistica, manda un saluto entusiastico all'Italia che definisce «paese di eterna giovinezza». L'oratore è applauditissimo.

Una cosa attraverso le sale

La cerimonia inaugurale è terminata. Il Duca di Bergamo, colle autorità, compie una prima visita nelle varie sale, soffermandosi con grande interesse in tutte ed ammirando la ricchezza e lo squisito senso d'arte con cui si è risposto all'appello lanciato dal Comitato organizzatore. Egli ha manifestato il desiderio di ritornare per una visita più completa e minuziosa. Ultimata la visita, è stato offerto al Duca di Bergamo un vermouth d'onore, dopo di che le autorità lasciarono la villa reale.

Nel pomeriggio il pubblino è stato ammesso a visitare le sale.

C. S.

Il decreto sugli esami delle scuole medie ancora in mora

Roma, 19, notte.

Il decreto sugli esami delle scuole medie si trova ancora al Ministero di grazia e giustizia per le operazioni relative alla registrazione con riserva ed alla pubblicazione, operazioni queste che erano state ritardate per l'assenza da Roma dell'on. Rocco. Interno a questo decreto corrono le voci più disparate. Si dice, per esempio, che alle scuole medie si potrebbe accedere anche col titolo conseguito nelle scuole elementari, titolo che verrebbe perfezionato con esami in classi successive anche alla prima. Sarebbe poi ristabilito il limite minimo di 10 anni per l'ammissione suddetta.

I provvedimenti per gl'insegnanti medi

Roma, 19, notte.

Si assicura che, col nuovo esercizio finanziario, cioè a partire dal 1.o luglio, avranno effetto i provvedimenti promossi dal Governo a favore degli insegnanti medi. In vista dell'opportunità di facilitare poi la sistemazione degli ex-combattenti provvisti di titoli necessari per l'insegnamento nelle regie scuole industriali e commerciali, un recente decreto-legge stabilisce che ai concorsi che saranno indetti nell'anno 1925 per coprire i posti di ruolo delle predette scuole saranno esclusivamente ammessi gli ex-combattenti.

Atroce delitto nella campagna piacentina

Massacra il fratello nel letto
con 8 colpi di scure

Piacenza, 19 notte.

Un orribile fratricidio è avvenuto stanotte nella frazione di Basilica Duce, presso Fiorenzuola d'Arda. Vi abita in una grossa fattoria la famiglia dei signori Pagani, facoltosissimi abitabili. Essa è composta dai vecchi genitori e di alcuni figli, i maggiori dei quali sono Ettore, di 24 anni e Giovanni di 23 anni. A quanto sembra fra i due fratelli da qualche tempo regnavano gravi dissapori, pare per ragioni di interesse. Si dice anche che ieri fra i due fratelli sarebbero avvenuti vivacissimi alterchi che ebbero fine soltanto per l'intervento energico del padre. Ieri sera i due fratelli sedettero a mensa insieme alla famiglia ed apparvero rappacificati ed a sera tarda, uno dopo l'altro, si coricarono nella camera comune che abitualmente occupano e nella quale sono due letti gemelli, separati ma vicinissimi. Nè sembra che durante la notte si sia ravvivato alcun incidente o litigio fra i due fratelli. Tuttavia, sopra ciò che può essere avvenuto nella notte è, almeno in parte, ancora un mistero. Sta di fatto che verso le quattro, mentre imperversava un violento temporale con acqua torrenziale e fulmini e torrenti, Giovanni Pagani penetrò improvvisamente nella camera da letto dei genitori svegliandoli, esclamando, con voce affannosa:

— Ho ammazzato Ettore! Egli ha tentato di uccidermi ed io l'ho ucciso.

Detto ciò il giovane scendeva precipitosamente nel piano sottostante, afferrava una bicicletta, la inforcava e sotto il diluviare del temporale si dileguava.

Come è facile immaginare, i vecchi Pagani terrorizzati accorsero a precipizio nella camera da letto dei due figliuoli. Al loro occhi si presentò uno spettacolo orrendo. Il giovane Ettore giaceva pel suo letto con la testa in una pozza di sangue. Il cranio appariva letteralmente fracassato. Tutto il letto era in giro macchiato di sangue e sparso di impronte sanguigne e sangue era spruzzato sulle pareti. Dal modo come il cadavere venne trovato fece ritenere che l'Ettore Pagani debba essere stato colpito con una scure e sia rimasto ucciso sul colpo. Infatti le prime indagini hanno precisamente assodato che l'assassino si servì di una scure, ma che menò otto colpi alla testa del fratello, maciullandola. Non si hanno tracce di colluttazione, sicchè la giustificazione che il fratricida avanzò davanti ai genitori prima di darsi alla fuga, perde ogni carattere d'attendibilità. L'orrendo delitto, del quale non si hanno ora maggiori particolari, ha prodotto profonda impressione, data anche la notorietà della famiglia Pagani. I carabinieri dànno attivamente la caccia al fratricida, del quale, dopo la affannosa parizenza nella notte tempestosa, non si hanno notizie nè tracce.

Tragico incendio a Busto Arsizio
in un deposito di celluloide
Madre e piccino carbonizzati — 12 ustionati, di cui 3 gravi — 300.000 lire di danni — L'immenso braciere — Responsabilità?

Busto Arsizio, 19 notte.

Un violentissimo incendio si è nel pomeriggio di oggi sviluppato in via Mentana, nel deposito di celluloide di certo Marcora Pasquale. La sirena richiamò sul posto i pompieri ed immensa folla, che dovette essere trattenuta dai carabinieri. Si devono lamentare due vittime nelle persone di Maria Conti, di anni 27, e del suo piccino Giuseppe, di mesi 4.

Madre e figlio rimasero orrendamente carbonizzati. All'Ospedale Civico venne trasportata in grave stato la bambina Conti, di anni 3, per ustioni estese in quasi tutto il corpo. I medici si sono riservati la prognosi. Il padre della bambina, Luigi Conti, di anni 30, è rimasto pure gravemente ustionato. Per ustioni guaribili da 10 a 30 giorni hanno dovuto essere ricoverate 10 persone. Sul luogo, divenuto un immane braciere, sono accorse le Autorità cittadine. Una severa inchiesta è stata aperta per stabilire le cause del tragico incendio, anche perchè il deposito dei [illegible] di celluloide era stato posto in luogo molto prossimo all'abitato. Le fiamme infatti si propagarono facilmente, data anche l'estrema combustibilità della materia incendiata. L'opera di spegnimento, nonostante i gravissimi rischi che presentava, è stata infine coronata da successo ed ora l'incendio può dirsi completamente domato.

In un primo sommario calcolo si desume che i danni raggiungano le 350 mila lire. Per la confusione ed il panico che l'incendio produsse nella popolazione, non è stato possibile raccogliere più ampi e precisi particolari. Sembra, tuttavia, che le condizioni di altri [illegible] ustionati, che, in un primo esame non sembravano molto gravi, destino ora serie preoccupazioni.

TEATRI

Il signor Polichinelle
di Miguel Zamacois

Parigi, 19, notte.

Si badi che il *Polichinelle* non ha nulla a che fare col nostro Pulcinella. Mentre la maschera napoletana sparisce dalla Francia insieme agli attori della commedia italiana, vi comparisce *Polichinelle*, vestito press'a poco come Giandula, leggermente gobbo, col naso aduncо, vivace e buffarone, sempre pronto a lanciarsi nelle avventure più rischiose. Questa caricatura dell'ufficiale guascone diventò poi una famosa marionetta, la quale per il popolo è ancora oggi il simbolo dell'individuo che cambia molto spesso d'opinione senza dignità. Il «Signor Polichinelle» di Miguel Zamacois rappresentato al Teatro della Porte Saint Martin, si scosta anche da questo ultimo tipo. Egli indossa, è vero, il costume della maschera francese; ma non è lo stesso personaggio che faceva ridere gli spettatori del XVIII secolo. Zamacois ha creato una nuova figura di avventuriero intelligente, ambizioso, che dopo aver intrigato, ingannato e tradito, fa la corbelleria di innamorarsi ed è a sua volta vittima di un inganno e di un tradimento.

L'azione del lavoro, che è in versi, si svolge in un paese immaginario ove vive un medico che ha una clientela povera ed è carico di famiglia. *Polichinelle*, suo figlio, ritorna dopo 10 anni di assenza, durante i quali ha fatto il giro del mondo, occupandosi particolarmente di studi politici. Al suo ritorno nella casa paterna l'allegrezza e la speranza di tanti guadagni ritornano nella famiglia del medico. *Polichinelle* ha aperto gli occhi a quella brava gente. Insegna che il padre non deve più consigli disinteressati e smette di prescrivere dei rimedi semplici. Egli deve fare il ciarlatano. Il medico si propone di seguire il suo suggerimento, ma quando si presenta un principe per farsi curare del morso di un serpente, è *Polichinelle* che lo riceve, il principe rimane così impressionato dal racconto che il giovine gli fa dei suoi viaggi, che gli offre di diventare il suo consigliere ed amico.

Ecco dunque *Polichinelle* alla Corte principesca, dove dà ordini, si impone, scopre intrighi, punisce i colpevoli senza misericordia e favorisce i propri amici. Uno di questi, Radulfi, è messo al posto di capo dell'armata. Radulfi è il confidente di *Polichinelle*. Egli conosce quindi i suoi piani ambiziosi, non ignora che *Polichinelle* sta organizzando un complotto affinchè il popolo si ribelli al principe per sostituirsi a lui; sa perfino che egli ha fatto credere a Lorenza, la favorita del monarca, di essere innamorato perchè essa assecondi le sue macchinazioni. Ma ciò che non sa è che il finto amore di *Polichinelle* per Lorenza si è mutato in sincera passione. Il giorno in cui anche Radulfi si innamora della favorita, *Polichinelle* lo denuncia al principe come ufficiale infido, e gli fa avere una missione per un paese lontano. Da questo momento la lotta fra i due rivali diventa mortale. Radulfi rivela a Lorenza chi *Polichinelle* si prende gioco di lei e la donna allora si vendica. Una notte *Polichinelle* è sorpreso dal principe e dalle sue soldatesche nell'oratorio della favorita, ove questa gli aveva dato appuntamento. Vistosi perduto, confessa la propria passione, ma prima di uccidersi rivela la perfidia di tutti coloro che stanno tramando contro di lui e contro il Sovrano. Così, mentre *Polichinelle* esala l'anima fra le braccia di Lorenza, vari individui vanno al capestro, compreso Radulfi. «Poco male — mormora il morente — la vita è ora una commedia, ora un dramma e noi non siamo che le sue marionette».

Questa complicata favola, letterariamente assai pregevole, è trattata con molta nobiltà artistica, ma lascia il pubblico un po' freddo. Soltanto le allusioni politiche che vi sono state fatte hanno animato le discussioni negli intermezzi.

Qualche volo poetico però e qualche tirata romantica hanno suscitato ieri sera applausi. La critica si mostra verso Miguel Zamacois, che ha arricchito il teatro francese di un bel componimento lirico, molto benevolo.

Ricciotto.

CONCERTO DAVISO.

Stasera, al Liceo, concerto della pianista Luisa Daviso di Charvensod: Beethoven, Sonata op. 109, Chopin, Ballata op. 52, Ravel *Valses à Deux d'eau*; a due pianoforti, con Nando Trinchieri: Mozart, Sonata in re maggiore, e Martucci, variazioni. Il concerto è il settimo indetto dal Gum.

SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Comp. Reiini-Lombardoi. — Ore 21: «Forzatina» di Adami.

CARIGNANO (Comp. Pilotto-Speranzi-Chellati). — Ore 21: «Il peccato», di Viviani.

CHIARELLA (Stagione lirica). — Ore 21: «Tosca», di Puccini.

BALBO (Compagnia Amedeo Chiantoni). — Ore 21: «Il mercante di Venezia» di Shakespeare.

ROSSINI (Compagnia Casalegnoi — Ore 21: «Il dio d'oro», di Rigo e Del Amo.

ODEON — Rivista Ina Ricotti — Ore 21: «Il filo di Giove» di Rigo e Del Amo.

MAPPEI — Varietà. Grandi spettacoli.

SALONE CHERSI — «Vox feminae», con Dorothy Phillips. — (First National).

CINEMA VITTORIA — «La ragazza di Pontarcher», cine-operetta con Ada Svalin (5 atti).

CINEMA STATUTO — «Noè».

CINEMA NAZIONALE — Cinema e varietà.

ESPOSIZIONE DELLE ARTI: PALAZZO DELLA SOCIETÀ PROMOTRICE AL VALENTINO. — Tutti i Martedì, mercoledì, giovedì e sabato alle ore 16 grande concerto.

ESPOSIZIONE DI ORIMICA ALLO STADIUM — Domenica, martedì, giovedì, sabato aperta sino alle 22; lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 20.

SPORT

La terza giornata di corsa a Mirafiori

Finita la riunione di Roma, le iscrizioni a Torino sono state brillanti e il giovedì festivo a cui interverrà S. A. R. il Duca d'Aosta, avrà un programma quanto mai fornito di cavalli partenti.

Il Premio Vittorio Veneto, una delle più ambite prove per gentlemen, sarà una corsa d'interesse non minore delle migliori corse per fantini. Vale ad assicurarne l'importanza la presenza di cavalli di buona classe e molto vicini agli altri per la forma pubblica e per le condizioni di peso. Nulliamo: *Frasca*, una coraggiosa figlia di Havresac, che supplisce col grande cuore al suo modello ridotto; *Caesar*, un figliolo pieno dell'ottimo sangue Arminio; *Pecchinuen*, una recente e fortunata importazione del sig. Gallino; *Gué de l'Aulne*, l'ottimo figlio di Rabelais che ha una forma magnifica al suo attivo; *Astore*, che l'anno scorso a Mirafiori ha dimostrato di super galoppare molto bene; *Magnus*, un bellissimo cavallo di azione magnifica ma che ha richiesto una cura speciale nell'allenamento; *Little Gigi*, un inedito che Turner ha riservato per questa prova ma che avrà pretese ben maggiori in avvenire; *Bettys Bachelor*, anch'esso un'inedita importazione inglese del sig. Filippo Gallino. Non vuol il Vittorio Veneto ha avuto il lotto di cavalli così eletto e, francamente, chi voglia fare pronostici rimane imbarazzato nella scelta, specialmente per l'incognita degli inediti.

Fatte quindi la riserva per essi, poichè per i pronostici non dovrebbe valere se non la forma pubblica, si dovrebbe concludere, per la condizione dei pesi, in favore di *Frasca*, di *Caesar* e di *Gué de l'Aulne*. Per le altre corse indicheremo:

Premio San Maurizio: Primneo, Venantio.
Premio Gianduia: Dieci, Mormone.
Premio Tribune: Wold, Canaentus.
Premio Oulx: Sag, Arcuena.
Premio Vittorio Veneto: Frasca, Caesar, Gué de l'Aulne.
Premio Nure: Martinella, La Cocca.
Premio Novara: Carino, Taddeo Gadol.

Il torneo tennistico alla Juventus

La gara F. Sertorio-Bologna ha preso molto del suo interesse per il poco impegno di quest'ultimo, costretto dall'oscurità a ritirare la gara della sera prima in cui, vinta il primo set 6-4, si preparava ad i rinculi pari nel secondo. Egli aveva dimostrato allora non solo perizia di stile, ma aggressività e resistenza; qualche cosa insomma che veramente dal miracoloso come allungo per restando impeccabile d'esecuzione. Mandami ha battuto Roma V. al suo stesso gioco, tutto attacco e velocità: il suo drive lungolinea è riuscito sovente a mettere in imbarazzo l'avversario.

Domani finale singolare uomini Gaslini-V. Roma e doppia uomini per le tre Coppe Juventus; inoltre finali singolari e doppio signore. Nel corso del pomeriggio avrà luogo un match esibizione tra Gaslini ed il signor Hessling di Francoforte, istruttore al T. C. Juventus.

Ecco i risultati di ieri:

Singolare uomini libera: Gaslini batte Pellegrini 6-2 6-2. **II.** Sertorio batte Bologna 7-5 6-4. E. Sertorio da w. o. a V. Roma.

Doppia uomini libera: Roma V.-A. Casmiri battono Bologna-Teppati 6-4 8-6. Gaslini-E. Sertorio battono Tapparone-Pallavicini 6-3 6-2.

Doppia uomini paraplegia: Miedico-Miedico battono Sertorio L.-Ajmone A. 6-5 8-6. Castillo-Castillo battono Di Bernezzo-Derlka 6-4 6-3. Ajmone B.-Roma F. battono Tapparone-Pallavicini 6-3 6-3 10-8.

Singolare signore paraplegia: sig.a Eller batte sig.na Magri 6-0 6-3.

Doppia signore libera: Bologna-Maggiolino battono Polonghera-Franchi 4-1 6-3. T. Gromis-M. Grosso battono Buzzelli-Mottura 6-3 6-2. T. Gromis-M. Gromis battono Eller-Schulz 6-2 6-4.

Doppia mista libera: sig.na Ricaldone-Sertorio M. battono sig.na Maggiolino-Teppati 6-3 5-7 6-1.

Singolare uomini paraplegia: Meschini batte V. Roma 6-3 6-3 6-2. Miedico A. batte Salsotti 6-3 6-1. Miedico A. batte Piana 6-3 6-3.

Doppia mista paraplegia: sig.na T. Gromis-E. Sertorio battono sig.ra Polonghera-Piolra 6-1 6-2. sig.na Turchetti-Debernardi battono sig.na Buzzelli-Schnapparelli 6-3 6-1.

L'Y.M.C.A. campione piemontese di basket-ball

L'ultima partita di la categoria di basket-ball svoltasi alla Stadio militare si risolse in una facile vittoria per 14 Y. M. C. A., che conquista così il campionato piemontese per l'anno 1925. Il match è stato giocato duramente da entrambe le squadre, numerosi furono i falli personali ed alla fine del secondo tempo il capitano del C. A. T. fu espulso dal campo per contegno scorretto verso l'arbitro. La Y. M. C. A. seguì una schiacciante superiorità per tutta la durata della partita, che rimando nettamente la squadra avversaria. Arbitri i signori Richard e Poggi.

Giocatori: Y. M. C. A.: Ricortti (cap.), Biondacci, Orlerda, Caraffa, Gotero. C. A. T.: Pejretti (cap.), Pinciara, Rosso, N. Rosso, P. Perini.

L'Y. M. C. A. ha vinto pure al campionato piemontese di 2.a categoria.

Gare di tiro alla "Selva"

A Villa Marchesa, si sono svolte le gare sociali di tiro al piattello della «Selva», Unione Cacciatori di Torino e provincia, con i seguenti risultati: 1.a categoria: 1. Corino Carlo, 2. Rittatore Vincenzo, 3. Oggero Carlo, 4. Rittatore Bartolomeo, 5. Peretti Attilio; 2.a categoria: 1. Marenco Luciano, 2. Rosso Arturo, 3. Bocca Emilio, 4. Grossi Ettore, 5. Tesiore Alessandro, 6. Babbadini Lodovico, 7. Dverda Giacomo, 8. Longo Mitore, 9. Carrera Carlo, 10. Realini Carlo.

Il campionato ligure-piemontese di tiro al piattello

Savona, 19, notte.

Con numeroso concorso di spettatori e di tiratori si è svolto il campionato ligure-piemontese di tiro al piattello nel magnifico stand di Valloria. Ecco i risultati: il 1.o, 2.o, 3.o, 4.o e 5.o premio sono stati divisi a pari merito con 16 su 16 fra i signori Bonanino di Bra, De Luci di Vado, Barabino di Loano, Ruggerone Natale e Ruggerone Giuseppe di Spezia; dal 6.o al 10.o piemio, divisi a pari merito con 15 su 16 fra i sigg. Carbevaro di Genova, avv. Ferro di Savona, Montano di Genova, Conti di Pinerolo, Puppo di Pegli, Rodino di Genova, Boldi di Mondovì, Sapino di Savona ed 11.o e 15.o premio, divisi dai signori Chiesa di Pinerolo e Sotto di Savona con 14 su 16. Il titolo di campione, la coppa e la medaglia d'oro, disputati fra i primi cinque, toccarono al signor Ruggerone Natale, con 20 su 20.

BORSE

BORSA DI TORINO

19 Maggio 1925.

Mercato incerto ed inattivo in principio di seduta, poscia sostenuto e specialmente sulle Commerciali e la Fiat. Queste ultime assai animate. I cambi fortemente in ripresa.

Titoli quotati ufficialmente, fine corr.:

Rendita 3,50 % (cont. 81,90 n.) 82 n. — Consolidato 5 % (cont. 97,90-97,80, 97,90); 97,95; media 97,90 — Banca d'Italia 1900 n. — Banca Commerciale 1568-1550, 1568 — Credito Italiano 999-975, 980 — Banco Roma 119,50 — Banca Agricola 350-345, 350 — Meridionali 815-812, 812 Bubattino 795-785, 795 — Navig. A. I. 339 — Lloyd Sabaudo 364,50 — Cosulich 341 — Italiana Gas 517-512, 517 — Consumatori Gas 515-505, 510 — Elettr. A. I. 371-365, 370,50 — Sip 240-235, 235,50 — Savigliano 1190-1169, 1175 — Nebiolo 527 — Tedeschi 520.

Bancbiere 100 — Fiat 578-567, 577 — Monte Amiata 371-363, 371 — Bonifiche 671-660, 670 — Fiocio 715 — Valli Lanzo 407-404, 407 — Viscosa 365-359, 364 — Châtillan 412-406, 412 — Beni Stabili 1015 — Cementi 415 — Oleifici Nazionali 265 n. — Pirelliana 170, 169,50.

Titoli non quotati ufficialmente (fine corr.):

Sisa 158, 157 — Montecatini 282, 280 — Schiapparelli 172-168, 169,50 — Fiammiferi (cont. 530); 537, 532 — Acciai 15,60, 15,45 — Portland 513 — Diritti Monte Amiata 97, 90,50 — Diritti Fiammiferi 202, 198.

Cambi. Parigi 127,90 — Svizzera 479,25 n. — Londra 120,45-120,40, 120,45; fc. 120,50-120,47,5 — Spagna 358 n. — Belgio 124 n. — New York prez. 23,85; ch. 23,83,5.

BORSA DI MILANO, 19 maggio. — Rendita Italiana 3,50 % f. m. 81,60 — Consolidato 5 % f. m. 97,70 — Banca d'Italia 1920 — Banca Commerciale Italiana 1563 — Credito Italiano 980 — Banco di Roma 119 — Credito Marittimo 560 — Ferrovie Mediterranee 395 — Ferrovie Meridionali 810 — Bubattino 795 — Libera Trieslina 845 — Ilva 361 — Terni 699 — Meccaniche Miani e Silvestri 178 — Piccola 512 — Ansaldo 42 — Montecatini 981 — Società Metallurgica Italiana 121 — Reggiane 725 — Fiat 580 — Isotta 725 — Ilva 350 — Rima 69 — Cascami Seta 1040 — Linificio Canapificio Nazionale 818 — Lanificio Rossi 1400 — Lanificio Targetti 448 — Cotonificio Cantoni 600 — Cotonificio Veneziano 410 — Cotonificio Meridionale 153 — Cotonificio Turati 872 — La Soie de Chatillon 412 — Bonneri Varzi 1000 — Pirelli 1025 — Industrie Zuccheri 840 — Raffineria Zucchi Lombarda 900 — Distillerie Italiane 550 — Molini Alta Italia 1300 — Eridania 631 — Gallinelli 1275 — Edison 718 — Società Adriatica di Elettricità 232 — Marconi 193 — Vizzola 1225 — Conti 208 — Negri 460 — Ligure Toscana di Elettricità 360 — Esercizi Elettrici 1230,50 — Esportazione Italo Americana 320 — Cotturioni Veneta 105 — Beni Stabili Roma 1015 — Grandi Alberghi 338 — Prima Filatura Rhò 500 — Conulich 314.

Cambi. — Francia 128 — Svizzera 480 — Londra 120,60 — New York 24,16 — Berlino (marchi oro) 5,80 — Vienna 3,40 — Bucarest 11,80 — Belgio 124 — Spagna 339,50 — Praga 73 — Budapest 0,34,9.

BORSA DI GENOVA, 19 maggio. — Rendita Italiana 3,50 % fin. 81,05 — Consolidato 5 % fin. 97,05 — Obbligazioni della Venezia 3,50 % 77,25 — Banca d'Italia 1900 — Banca Commerciale 1565 — Credito Italiano 985 — Banco di Roma 120 — Credito Marittimo 560 — Ferrovie Meridionali 817,50 — Ferrovie Mediterranee 395 — Bubattino 809 — Lloyd Sabaudo 369,50 — Alta Italia 592 — Libera Trieslina 850 — Ilva 346 — Snia 360 — Terni 696 — Ansaldo 42,75 — Ilva 69 — Ilva 350 — Fiat 578 — Ferriere Voltri 477 — Metalli 185 — Sip 240 — Montecatini 282 — Monte Amiata 372,50 — Linoire Toscana di Elettricità 360 — Negri 460 — Eridania 630 — Raffineria Lig. Lomb. 670 — Industrie zuccheri 560 — Gallarate zucchero 110 — Gallinelli 185 — Navigazione Alta Italia 1145 — Sciodelleria 1210 — Cotoniere Meridionali 158 — Silos 101 — Acciai 15,60 — Beni stabili 1003 — Cementi Spoleto 470.

Cambi Francia 127,65 — Londra 120,45 — Svizzera 477,25 — New York 24,02,5 — Spagna 357,50.

BORSA DI ROMA, 19 maggio. — Rendita Italiana 3,50 % (cont. 81,95); fine mese 82,20 — Consolidato 5 % (cont. 97,85); fine mese 97,80 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 77,50 — Banca d'Italia 1920 — Banca Commerciale Italiana 1570 — Credito Italiano 988 — Banco di Roma 119,50 — Credito Marittimo 562 — Credito Fondiario 505 — Interessi Fondiario 104 — Immobiliare 1012 — Beni Stabili 1016 — Fondi Pubblici 251 — Ferrovie Meridionali 815 — Bubattino 795 — Libera Trieslina 845 — Terni 697 — Ansaldo 42 — Cosulich 343 — Snia 361 — Libera Trieslina 345 — Terni 697 — Ansaldo 42 — Metallurgica Italiana 120,50 — Ilva 350 — Antigonio 37 — Montecatini 282,50 — Elba 76 — Fiat 580 — Monte Amiata 372 — Acqua Marcia 3800 — Condotte Acqua 502 — Gas 1404 — Risanamento 1507 — Mercati 178 — Pantanella 1035 — Ajello 428 — Zuccheri 840 — Romana Zuccheri 130 — Pantanella 362 — Cemento Meridionali 525 — Forze Idrauliche 867 — Cementi Spoleto 152 — Prima Filatura Rhò 499 — Bonifiche Ferraresi 621 — Cementi Lesmo 170.

Cambi: Francia 127,62,5 — Londra 120,45 — New York 24,02,5.

BORSA DI TRIESTE, 19 maggio. — Rendita Italiana 3,50 % 82,20 — Consolidato 5 % 98,10 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 77,75 — Banca d'Italia 1920 — Banca Commerciale Italiana 1560 — Credito Italiano 985 — Banco di Roma 119 — Banca Commerciale Triestina 772 — Ferrovie Meridionali 810 — Adria 317 — Cosulich 338 — Libera Trieslina 847 — Lloyd 8500 — Premuda 736 — Gerolimich 878,50 — Marittima 356 — Trieswerke 520 — Ansaldo Industrie Milano 42,50 — Assicurazioni Generali 19.500 — Riunione Adriatica 4350,50 — Assicuratrice Italiana unite 1057,5500 — Fiume Silurifico 400 — Cantiere Navale Triestino 382 — Cementi Spalato 486 — Prima Filatura 1500 670 — Cementi Duomo 377.

Cambi: Francia 127,60 — Londra 120,40 — New York 24,02,5 — Svizzera 479 — Spagna 354 — Amsterdam 10,09 — Praga 73,15 — Budapest 0,34,5 — Belgio 124 n — New York prez. 23,85; ch. 23,83,5.

BORSA DI FIRENZE, 19 maggio. — Rendita Italiana 3,50 % 82,20 — Consolidato 5 % 98,20 — Obbligazioni Venezie 3,50 % — Banca d'Italia 1900 — Banca Commerciale Italiana 1563 — Credito Italiano 985 — Banco di Roma 119 — Credito Marittimo 560 — Ferrovie Meridionali 810 — Bubattino 795 — Snia 360 — Valdarno 370,50 — Lloyd Trieslino 852 — Ilva 357,50 — Rima 69 — Marconi Italia 780 — Monte Amiata 370 — Torricelli 78 — Zuccheri Rosin 134 — Eridania 630 — Fondiaria Vita 1020 — Fondiaria Incendi 1565.

Cambi: Francia 127,60 — Londra 120 — New York 24,02,5 — Svizzera 478 — Belgio 124.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 19. — Consolidato 3,50 % nelle 1906 79,87,5 — Id. 3,50 % nelle 1902 79,75 — Id. 3 % nelle 50,80 — Id. 5 % nelle 97,75 — Obbligazioni Venezie 77,85.

MEDIA DEI BANCHI

Roma, 19. — Francia 127,50 — Svizzera 480,50 — Londra 120,60 — Olanda 208 — Spagna 354,45 — Belgio 125 — Berlino 5,80 — Vienna 3,50 — Praga 73 — Romania 11,80 — Argentina oro 24,97; carta 24,80 — New York 24,02,5 — Canada 24,60 — Belgrado 3,60 — Budapest 0,33 — Cecoslov. 104,75 — Atene 477,50.

BORSE ESTERE

Parigi, 19. — Rendita francese 3 % perpetua 45,80 — Id. id. 3 % Amm. Antica 56,40 — Id. id. 3,50 % 57,60 — Id. id. 3 % Amm. nuova 36,30 — Prestito francese 4 % 1927 90,25 — Id. id. id. 1918 Ricostruz 45,60 — Id. id. 1920 Riscatto 67,50 — Id. id. 1920 Riscatto 87,60 — Tunisine 370 — Rendita Brasile 4 % 1901 — Id. Argentina 1909 76 — Id. colonia 4 % undicesima 1908 — Id. Italiana 3,50 % 83,30 — Id. portoghese nuova 19,30 — Id. russe 3 % 1896 19,15 — Id. id. 4 % 1909 15,25 — Id. id. 5 % 1906 19,15 — Id. serbe 4 % 32,50 — Id. turca 20,75 — Banca di Francia 4930 — Banca di Parigi 1190 — Credito Fonder 1295 — Credit Lyonnais 1625 — Banca Ottomana 807 — Banca Commerciale Italiana 1711 — Metropolitain 535 — Azioni Suez 5020 — Thomson 1300 — Azioni Aniani 855 — Obbligazioni Lombarde 1000 — Rio Tinto 3820 — Sosnowice 980 — Brasile 5 % 1903 [illegible] — Brasile recisione 166 — Peruviane ottomane 119,50 — Chartered 120,50 — De Beers 1090 — Formiza 12,50 — Gellidi 300 — Golda Fields 174,50 — Randfontein 87,50 — Rand Mines 30,25.

Parigi, 19 (Cambi). — Italia 78,90 — Londra 99,01 — New York 19,31 ½ — Belgio 80,50 — Svizzera 385,75 — Bannarca 309,50 — Olanda 777 — Norvegia 222 — Svezia 517,5 — Praga 57,30.

Londra, 19. — Prestito francese 5 % 10 % — Id. id. 4 % 1917 12 ½ — Id. id. 3 % 1918 14 — Consolidato inglese 2,50 % 56 5/8 — Egiziano unificato 66 — Rendita spagnuola 4 % 65 — Id

CRONACA CITTADINA

La Sezione liberale torinese e la situazione politica

Sabato 27 corr. la sezione di Torino del Partito Liberale italiano si riunirà in assemblea generale straordinaria per esaminare la «situazione politica».

La convocazione dell'assemblea generale è l'epilogo di una situazione intricata che si è venuta creando nella locale associazione liberale in questi ultimi mesi. Da tempo un dissidio, che coi passare dei giorni si è sempre più acuito, travaglia la compagine dell'organizzazione liberale torinese. Non si tratta per nulla sotto forma di tendenze giustificate e ammissibile in una associazione politica, ma di un vero contrasto difficilmente sanabile fra coloro che sentono di rappresentare la linea in una essenza lo spirito liberale e quegli altri che, per essere legati ad una complicata catena di interessi e di clientele, son venuti scostandosi dalle direttive del Partito, persistendo nella posizione di fiancheggiatori del fascismo.

I germi del dissidio attuale devono ricercarsi fin dai giorni in cui uomini rappresentativi e correnti cospicue della Sezione, decisero di adottare nei confronti del partito dominante un atteggiamento di prudente riservatezza. Già nelle elezioni politiche dell'aprile 1924 i seguaci della tendenza filosofascista e gli assertori di una linea di condotta indipendente, demarcarono la diversità del rispettivo atteggiamento, senza che riuscisse possibile tuttavia alle due forze di misurarsi, non essendo stata convocata l'Assemblea per decidere la tattica elettorale.

La prima assemblea generale, dopo le elezioni politiche, si convocò nella seconda metà di giugno.

La diminuita intransigenza dei filofascisti e la speranza nella revisione definitiva del loro atteggiamento, spinse la corrente indipendente ad accettare alle sollecitazioni di pacificazione e di concordia; concordia che poteva seriamente compromessa dall'assenza con la quale i liberali aderenti al listone avevano staccato gli aderenti alla lista liberale piemontese durante la lotta elettorale, giungendo sino a negare loro, in un manifesto pubblico firmato dal presidente della Sezione e del Comitato elettorale pro listone avv. Cattaneo, il diritto a chiamarsi liberali!

La pacificazione sulla base del riconoscimento di un netto divario esistente fra dottrina liberale e pratica di governo fascista, venne riaffermata al Congresso di Livorno dell'ottobre scorso. A Livorno tutti i delegati di Torino votarono l'o. d. g. Pedrazzi che riaffermando energicamente i principi liberali, voleva essere un austero monito per il Governo. Anche i delegati notoriamente più vicini alla tendenza di destra, si schierarono dalla parte della mozione liberale, ad eccezione di Solerno, che votò la mozione Sarrocchi, sorta con un ben segnato carattere di distacco dal P. L. I. e con l'intento di appoggiare ulteriormente il Governo.

Il Comitato regionale del Partito che già il 25 ottobre aveva ratificato il voto di Livorno, confermando il mandato di rappresentanza del Piemonte in seno alla Direzione nazionale all'ing. Corrado Gay, manifestò successivamente la sua piena approvazione alla Direzione nazionale ed il suo plauso agli ex-presidenti del Consiglio, seguito con una energica manifestazione dalla Federazione provinciale torinese del Partito che chiamava a presiederla l'on. Gay. Anche l'assemblea della Sezione di Torino che non era stata convocata per discutere i deliberati di Livorno, il 31 gennaio con votazione pressochè unanime, approvava un analitico ordine del giorno presentato dal prof. Giovanni Vidari, nel quale l'approvazione all'operato della Direzione era ribadita in forma calorosa.

Alla Sezione di Torino pervennero dalla Direzione nazionale le disposizioni conseguenti al nuovo orientamento del Partito. Ma le elezioni del Consiglio generale della Sezione, che seguirono all'assemblea del 31 gennaio, che pure aveva manifestata una chiara direttiva politica, forse perchè preparate tenendo maggiormente conto di situazioni elettorali locali che della indicazione dell'Assemblea, portarono alla Direzione della Sezione un organo direttivo privo della possibilità pratica di funzionare regolarmente. Infatti esso non ha potuto, dopo quattro mesi, esprimere la Giunta Esecutiva cosicchè ancor oggi la Sezione è retta da una Commissione provvisoria senza presidente.

A definire questa situazione curiosa è chiamata l'Assemblea di sabato.

Festa di soldati

Domenica, alle ore 14.30, nella Mole Antonelliana, alla presenza delle Autorità e di una larghissima rappresentanza di tutte le truppe del Presidio, avrà luogo la distribuzione dei premi ai soldati analfabeti ed alle reclute italiani e tedeschi che hanno frequentato **quest'anno** il corso di lingua italiana alla «Casa del Soldato».

Note scolastiche

Al R. Istituto superiore di commercio gli esami della sessione ordinaria di giugno cominceranno il giorno 16 stesso mese. Le domande si riceveranno dal 25 corrente mese sino al 10 del mese di giugno, presso la Segreteria dell'Istituto dalle 10 alle 12 e dalle 17.30 alle 18.30. Si ricorda agli studenti che alla domanda deve essere unito il modulo speciale sul quale dovranno pagare gli esami che mancano sodesso.

Il nuovo Manicomio di Grugliasco

L'annuncio che la Provincia di Torino aveva deliberato di fare atto di omaggio ai Sovrani, nella ricorrenza del loro venticinquesimo anno di regno, provvedendo ad un'opera di solidarietà umana e di profilassi sociale, e che a tale nobile scopo avea deliberato di stanziare la somma di cinque milioni, ha suscitato un vivo interesse nell'intera cittadinanza. La forma particolarmente nella data all'attestazione di omore al Re, cioè di creare una nuova Casa di cura dove possano essere ricoverati i malati di mente, ottenne in generali approvazioni.

Abbiamo perciò creduto utile pregare il gr. uff. avv. Anselmi presidente della Deputazione provinciale, di volerci dare qualche particolare, ed il nostro desiderio fu esaudito subito, molto cortesemente.

— La Deputazione provinciale — ci disse il grand'uff. Anselmi — pensava da tempo alla forma più degna da dare alla manifestazione di devozione ai sovrani, in occasione del loro venticinquennio di regno. Intendeva, la Deputazione, che tale manifestazione fosse una calda affermazione di attaccamento alla Dinastia ed al Re, e intendeva pure di attenersi in ciò agli elevati precedenti che la provincia aveva in materia.

— Lei vuol riferirsi?

— Mi riferisco a quanto è stato fatto in una circostanza, dolorosa sì, ma che servì agli italiani per stringersi vieppiù attorno a Casa Savoia: la morte tragica di Re Umberto. Allora la Provincia fedele al suo costante programma di onorare personaggi e avvenimenti cospicui con erogazione di somme a scopo benefico, provvide ad assicurare ai poveri della provincia numerosi posti in istituti di beneficenza, in memoria del re buono così tragicamente perduto. Adesso, pel venticinquennio di regno, le stesse direttive annunciate dal Governo orientarono tutta la Nazione verso forme di omaggio e di onore che tornassero utili al meno fortunati di ciascun luogo.

— E si pensò subito ai demenzi?

— La Deputazione, prima di decidere stese in esame tutte le necessità d'indole sociale che urgono alle porte della pubblica beneficenza ed assistenza. E sono molte! Risultò così che fra i vari compiti assistenziali derelitti da più lungo tempo all'Amministrazione provinciale quello che riguarda i meno di mente era uno dei più bisognosi di... rinforzo. Qui è bene aprire una parentesi. Vi sono altri compiti decisamente di ogni sollecitudine, come, ad esempio, quello della lotta antitubercolare. Ma in Provincia si trovò di fronte a nuovi progetti che turberebbero profondamente lo stato di cose attuale. Parecchi, che si voglia restringere regionale, o addirittura nazionale, l'obbligatorietà dei Consorzi antitubercolari. Adesso il Consorzio era obbligatorio fra Comuni e Provincie, e si sapeva con precisione su quali contributi potevasi contare. Con le modificazioni che si vorrebbero introdurre, probabilmente i Comuni darebbero molto meno e allora la Provincia più ricca si dovrebbero addossare dei grandi oneri, che non sarebbero condivisi in ugual misura dai più poveri. Invece per l'assistenza manicomiale non si è da temere, ragionevolmente sovvertimenti profondi e perturbatori. Ogni provincia ha i suoi frenocomi. Saranno moderni o meno, igienici o soltanto così così, sufficienti o inadatti ai bisogni, ma vi sono. Dunque la forma assistenziale è più saldamente «radicata», diciamo così, su basi più solide e sicure. Si può perfezionare, estendere, approfondire, ma si costruisce su fondamenta già esistenti.

— Attualmente la Provincia come risolve a questo suo compito?

— La Provincia ha un'istituto, un ricovero di sua proprietà, a Pianezza, dove sono ospitati in buon numero le maniache tranquille. Poi possiede una casa di ricovero per i fanciulli frenastenici o idioti a Bollengo presso Ivrea, in una parte separata dell'edificio destinato all'infanzia abbandonata. Per il ricovero e la cura degli altri demenzi si provvede mediante l'Opera Pia manicomiale che è proprietaria delle due Case di Torino e Collegno. Questa Opera Pia possiede redditi molto modesti, e la Provincia, con accordi appositi, li integra in ragione del ricovero di suoi amministrati, compito che, del resto, la legge le assegna.

— Così stando le cose, non si provvedeva a sufficienza?

— Abbastanza. Ma occorre tener presente che il numero dei malati va continuamente aumentando, per cause generali e permanenti contro alcune delle quali — come avviene per l'alcoolismo e gli stupefacenti — si lotta, e per cause fortunatamente transitorie, come succede per i disordini mentali di guerra e causa della guerra. E' appunto per questo motivo che in tutte le Provincie si cerca di evitare il sovraffollamento dei manicomi. In alcuni luoghi si è tentato di avviare in cura e assistenza dei malati presso le loro famiglie o presso altre che vi si prestassero, il cosiddetto sistema «manicomio-familiare», ma gli alienati non ritengono opportuno persistere in tale sistema. In questa Provincia si è pensino nonostante una Commissione nostra di sanitari e deputati provinciali per revisionare gli annunciati e attivare lo sfollamento dei manicomi. Come vede è un problema generale.

— Vuol dirci qualche cosa sul nuovo ricovero da costruirsi?

— Il nuovo ricovero sarà edificato su terreno di proprietà della Provincia, situato in prossimità di Grugliasco, nelle vicinanze della stazione Regina Margherita della tramvia elettrica Torino-Rivoli. Vi si hanno a disposizione oltre trenta ettari di terreno in ottima posizione, lungo la strada comunale, a non grande distanza dalla Casa di Collegno. A complemento del Ricovero sarà possibile impiantare una colonia agricola che si spera possa essere di grande aiuto terapeuo, come giustamente a dimostrare l'esperienza del vicino Manicomio di Collegno, il quale, come è noto, comprende una vera e grandiosa fattoria agricola.

— Sarà molto vasto il nuovo Ricovero?

— Sì. Vi troveranno posto da 400 a 500 infermi e sarà costruito applicando i più moderni ritrovati dell'ingegneria sanitaria. La spesa per ora prevista sarà di cinque milioni.

— E l'inizio dei lavori?

— Appena possibile. Occorre prima l'autorizzazione del Consiglio Provinciale. Poi il progetto sarà completato e si procederà all'appalto delle opere, così che l'omaggio ai Sovrani che è un atto di solidarietà umana sia presto un fatto compiuto.

— Nel colloquio che Ella, con Sua Eccellenza Rosselli, hanno avuto con Sua Maestà, hanno accennato tutto questo progetto?

— Certamente. Non abbiamo dato particolari, ma l'insieme del progetto è stato comunicato al Re, che si è mostrato veramente compiaciuto del proposito della Provincia di Torino e ci è degnato qualificarlo «un'iniziativa grandiosa» mentre ne accettava lo spirito di omaggio e di devozione. Anzi, ai nostri ringraziamenti per le cortesi parole ci rispose testualmente: «Sono io che debbo ringraziar loro!».

La rappresentanza della nostra Università alle feste di Pavia

La Delegazione, che deve rappresentare la nostra Università alle feste undici volte secolari della Università di Pavia, nei giorni 21 e 22 corrente, è composta dal Rettore Magnifico prof. Alfredo Pochettino, dei professori Carlo Somigliana, preside della Facoltà di Scienze, ed Ettore Stampini, preside della Facoltà di lettere, che ha scritto in lingua latina il messaggio di risposta a quello, pure in latino, del Rettore dell'Università Pavese, scritto dal prof. Carlo Pascal.

Gli arsenalotti pensionati

Gli ex operai o capi operai dipendenti dal Ministero della guerra, collocati a riposo di autorità negli anni 1922 e 1923, si sono riuniti in assemblea nei locali del Fascio. Venne data lettura di un Memoriale compilato dalla Federazione pensionati col quale si chiede un trattamento mitico di pensione, e si protesta perchè questa categoria venne esclusa dall'ultimo aumento dell'indennità di carovita di lire 50 mensili e dalla ripartizione dei 30 milioni assegnati all'aumento delle pensioni. Il Memoriale venne approvato e venne nominato un Comitato per la creazione della Sezione torinese autonoma al Comitato Centrale guerra e marina che ha sede in Roma.

Movimento economico

Il Sindacato ferrovieri italiani ricorre al ministro degli Interni

Ieri è stato trasmesso al ministro per gli Affari Interni, on. Federzoni, un ricorso col quale il Comitato centrale del disciolto Sindacato ferrovieri italiani si appella al Governo contro il decreto del Prefetto di Bologna, in data 9 aprile, che ordinava lo scioglimento dell'organizzazione e stabiliva il sequestro di cassa, documenti, registri e denari trovati nella sede del Sindacato. Il ricorso contesta innanzi tutto che il Prefetto non può valersi dell'art. 3 della legge comunale e provinciale per sciogliere un'associazione, il cui diritto all'esistenza è garantito dall'art. 32 dello Statuto del Regno. «Solo il potere centrale interpellato, se del caso, il Consiglio di Stato, avrebbe potuto, per gravi motivi di ordine pubblico chiaramente determinati, provvedere alla estrema misura dello scioglimento di una associazione. Altrimenti, potrebbe verificarsi l'assurdo situazione di un provvedimento vigente in una determinata provincia e che non può aver efficienza in un'altra, con la possibilità, quindi, di un diverso trattamento tra zone diverse della stessa Nazione».

Passa quindi, il ricorso, a trattare dell'illegalità del provvedimento. Nel decreto era detto che «dalle relazioni in atti» risultava che l'attività dell'Organizzazione era andata scantonando «dal campo sindacale sul terreno politico, con propaganda e indirizzo contrario alle istituzioni ed al Governo, con conseguente pericolo per l'ordine pubblico». A confutazione di queste affermazioni del documento prefettizio, il ricorso osserva:

«E' noto che per l'art. 2 dello statuto sociale sono scopi del Sindacato: «difendere e migliorare le condizioni economiche, morali, tecniche e sociali dei ferrovieri». A questi scopi l'Organizzazione ha sempre tenuto fede con i mezzi consentiti dalla legge: propaganda sindacale, a mezzo del proprio organo, *La Tribuna dei Ferrovieri*; assistenza medico-legale; azione amministrativa presso la Direzione generale delle Ferrovie; ecc. Tanto l'azione è stata ritenuta legittima dallo stesso Governo, che l'attuale presidente del Consiglio ha, a suo tempo, ricevuto una rappresentanza del Comitato centrale per discutere su questioni inerenti alla categoria dei ferrovieri ed alla attività della Organizzazione.

«Nè si dica che la misura di scioglimento poteva esser suggerita dallo stato d'animo che venne a crearsi in seguito al delitto varificatosi a Bologna con l'assassinio del ferroviere Mentasti. Nessuno, in buona fede, potrà associare l'azione del Sindacato a quei fatti di sangue: dunque, nessuna responsabilità, nemmeno indiretta, della Organizzazione.

«Ma meno fondata ancora, a giustificare lo scioglimento del Sindacato, è la ragione, del tutto subbiettiva, che altri avessero potuto delinquere, sia pure ingiustamente, rappresaglie contro il Sindacato e quindi turbare l'ordine pubblico nella provincia di Bologna. E' chiaro che, se mai, l'azione di prevenzione e di repressione di fatti illegali avrebbe dovuto svolgersi, non contro la presunta vittima di eventuali rappresaglie, ma contro gli autori di esse. E l'argomento non merita maggiore confutazione».

Il ricorso esamina quindi e qualifica illegale la confisca delle attività patrimoniali dell'Organizzazione, ciò che costituisce — afferma il documento — violazione al diritto di proprietà.

«Solo in un caso il sequestro sarebbe stato giustificato: se si fosse trattato di specifico reato e di relativa denuncia al Procuratore del Re. In questo caso, le attività patrimoniali avrebbero potuto servire — ed eventualmente in parte (come avvenne pel sequestro effettuato sui fondi trovati presso il comm. Marinelli e di pertinenza del partito fascista) — a garantire le spese giudiziarie e i danni delle parti lese. Nel caso in esame non vi fu denuncia all'autorità giudiziaria — essendo stato considerato il provvedimento di carattere puramente politico — tanto che i membri del Comitato centrale e gli impiegati sociali, trattenuti alcuni giorni in arresto furono poi rilasciati senza alcun addebito a loro carico».

Concludendo, il ricorso termina così: «Per queste sommarie considerazioni, all'E. V. si chiede: a) che venga revocato il decreto 9 aprile 1925, n. 1863, del signor Prefetto di Bologna, col quale veniva dichiarato sciolto il Sindacato dei ferrovieri italiani; b) che, in ogni caso siano restituite al Comitato centrale del Sodalizio tutte le attività patrimoniali di pertinenza del Sodalizio medesimo e sequestrate in forza del denunciato provvedimento».

Le vertenze dei tessili

Un referendum nazionale di cotonieri

La Federazione operai tessili (Fiot), in considerazione della risposta avuta dall'Associazione industriale cotoniera, la riterrà non essere più il caso di proseguire nelle trattative per la vertenza salariale in corso. La Federazione aveva chiesto: per uomini superiori ai 18 anni aumento di L. 1,50; per donne superiori ai 14 anni L. 1,50; per ragazzi fra i 14 ed i 18 anni L. 1,40; per ragazzi e ragazze al disotto dei 14 anni L. 0,90. L'Associazione cotoniera ha risposto mantenendo le ultime controproposte fatte: aumento di L. 0,50 per le donne e di L. 1 per gli uomini e aggiungendo una nuova proposta di aumento di L. 1,50 per la categoria degli assistenti. I dirigenti dell'organizzazione hanno deciso di riunirsi con i membri del Comitato di agitazione per decidere sul modo di portare la vertenza fra le masse. La riunione, si è chiusa con la deliberazione di sottoporre la ulteriore condotta dell'azione ad un «referendum» da eseguire il più possibile fra i 300.000 operai dell'alto Milanese, del Torinese, del Lago Maggiore, del Biellese, della Liguria, del Bresciano e del Bergamasco. Gli operai cotonieri napoletani, ai quali si applica un concordato speciale, non saranno interrogati.

Gli operai dovranno dire quali di queste tre soluzioni preferiscano: 1) accettazione di massima delle offerte industriali e tentativo di ottenere qualche ritocco ulteriore; 2) rifiuto della firma all'accordo generale lasciando che nelle singole località, nel tempo e con i modi più opportuni, si svolgano azioni particolari per ottenere condizioni migliori di quelle offerte; 3) sciopero generale in tutta l'industria. La risposta dovrà pervenire entro sabato prossimo. Il giorno successivo il Comitato di agitazione, aggregandosi qualche altro elemento, raccoglierà tutte le risposte e seguirà la via che sarà indicata dalla maggioranza degli interpellati.

Per quanto riguarda i maglini e calzettai torinesi, l'Associazione padronale ha risposto al Sindacato provinciale di via Botero che, a far tempo dal 1.o maggio le ditte corrisponderanno alle maestranze un aumento sui «caro-viveri» del 5 per cento in rapporto all'aumento dei numeri indici dell'ultimo trimestre. Nel contempo l'organizzazione padronale comunicava, su richiesta del Sindacato confederale, che si sta esaminando la posizione delle categorie lanieri e cotonieri, per le quali il Sindacato confederale aveva chiesto uguale provvedimento.

Da parte sua la segreteria dell'Unione del lavoro ha trasmesso alle proprie Sezioni locali «l'invito a convocare le maestranze cotoniere locali affinchè si pronuncino sull'attuale situazione a mezzo di «referendum».

Gli impiegati di Banca

La segreteria della Sezione torinese della Confederazione dei bancari d'Italia comunica che si è riunito ieri sera il Consiglio direttivo, che ha esaminato diversi casi di rappresaglia dovuti alla relazione della Direzione dei locali Istituti di credito. In merito, dopo aver sentita la relazione del segretario sezionale, ha votato un ordine del giorno in cui si dice, fra l'altro:

«Il Consiglio direttivo della Sezione torinese della Confederazione generale dei bancari d'Italia, riunitosi d'urgenza, visti i provvedimenti presi da diverse filiache nei confronti degli impiegati che danno la loro attività all'organizzazione di categoria, che vengono colpiti ingiustamente perchè rei di difendere gli interessi dei loro colleghi; eleva la sua più viva protesta; decide di energicamente tutelare, con tutti i mezzi, i diritti degli interessati, richiamando la categoria sulla gravità dei provvedimenti presi».

Possibili mutamenti nella gerarchia federale fascista

Negli ambienti fascisti circolano da qualche tempo voci di una possibile crisi nella direzione della Federazione provinciale, sindacale e politica. Tali voci si sono anche accentuate, e, secondo informazioni da ottima fonte, esse riflettono condizioni di disagio e di contrasti fra gli uomini che sono a capo del fascismo provinciale e delle Corporazioni sindacali.

In succinto la situazione critica viene rappresentata nei termini seguenti. Tra la segreteria della Federazione provinciale politica e la segreteria della Federazione sindacale ad un certo momento vennero a mancare l'accordo perfetto e l'armonica collaborazione. La Federazione politica, come è noto, è retta dall'avv. Tunipelli e la Federazione sindacale è retta dall'on. Bagnasco. Ragione di queste dissonanze sarebbe stata una diversità di vedute e di valutazione sull'attuale efficienza delle Corporazioni sindacali. Una ripercussione del dissenso manifestatosi nel fascismo torinese sarebbe giunta alle massime gerarchie del Partito, le quali si videro chiamate in causa per decidere e per stabilire eventuali innovazioni e provvedimenti. Della crisi torinese si interessarono il segretario generale del partito on. Farinacci e il capo delle corporazioni sindacali on. Rossoni. Al due capi fascisti si chiedeva, in sostanza, un provvedimento che valesse a riformare profondamente quello che è attualmente la segreteria della Federazione sindacale torinese. Alcuni fra gli uomini che occupano i più alti posti della Federazione sindacale avrebbero dovuto, secondo le precise richieste avanzate, lasciare le loro cariche per fare posto ad altri uomini che hanno gradi elevati nella gerarchia torinese.

All'on. Farinacci la richiesta di un tale provvedimento sarebbe stata fatta con un ordine del giorno. Il segretario del Partito, in linea di massima, avrebbe preso in considerazione le proposte formulate non solo, ma le avrebbe ritenute giustificate dalla situazione torinese; quindi si sarebbe espresso favorevolmente alle innovazioni richieste con insistenza. A quanto pare, però, l'on. Farinacci non giunse di dover precipitare le decisioni, in attesa di altri elementi per una più minuta valutazione.

All'on. Rossoni invece lo stato critico della direzione fascista provinciale venne fatta conoscere dettagliatamente di presenza. Nei giorni scorsi il capo delle Corporazioni sindacali venne a Torino per ragioni puramente personali e famigliari. Fu presa occasione da questo viaggio per chiedergli a voce quelle trasformazioni che da tempo sono nelle speranze di alcuni dirigenti del fascismo politico. L'on. Rossoni fu invitato alla sede del Fascio, in via Bogino 6, ad una riunione che, a quanto si riferisce da buona fonte, in qualche momento avrebbe assunto una singolare vivacità. I provvedimenti per la sostituzione di alcuni capi sarebbero stati chiesti alla presenza degli stessi nomini da sostituire; e le ragioni del provvedimenti richiesti sarebbero state discusse in contraddittorio fra gli interessati. Presa così visione precisa dei termini del dissenso — che, giova ripetere, non ha carattere di tendenza, ma soltanto di persone — l'on. Rossoni tornò a Roma e della crisi torinese si parlò brevemente anche nelle sfere della direzione del Partito.

In alcuni giorni le cose sono a questo punto e da parte dei dirigenti del fascismo politico torinese si attende l'accoglimento delle richieste avanzate in termini molto precisi, che valga l'allontanamento degli uomini giudicati sfavorevolmente. Si fanno anche le previsioni della riattazione di questa situazione critica; esse però hanno meno consistenza, poichè può darsi che sia riflettano più le aspirazioni dei dirigenti torinesi insorti a protestare, che non i propositi dei dirigenti il partito. Secondo tali previsioni, qualche elemento di maggiore responsabilità della Federazione politica dovrebbe passare alla direzione della Federazione sindacale; ed alla segreteria della Federazione politica dovrebbe tornare un cerarca del partito che resse già lungamente la segreteria provinciale. Queste ultime voci, su quelle che potranno essere le prossime novità, fanno tuttavia soltanto valore di previsioni avanzate da qualcuno degli ambienti in causa.

La "Complementare,,

Un ordine del giorno degli agricoltori

Il Consiglio centrale della Lega agricoltori (Torino-Cuneo) ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio centrale della Lega agricoltori piemontesi, preso atto della norma contenuta nelle istruzioni Ministeriali alla imposta complementare progressiva sul reddito, per cui è fatto obbligo agli agenti delle imposte di valersi delle dichiarazioni e tassazioni definite agli effetti dell'imposta sul patrimonio, quali elementi positivi certi, che possono costituire elementi di controllo sull'attendibilità della denuncia agli effetti dell'imposta complementare; rilevata l'enormità e l'iniquità di una simile disposizione, per cui ad esempio al contribuente che avesse al 1.o gennaio 1925 dichiarato di possedere titoli od altri valori al portatore, il cui reddito non sia stato denunciato ai fini della complementare, sarebbe ora fatto obbligo di fornire la prova diretta a dimostrare se e come questa fonte di reddito sia venuta a mancare; protesta vivamente contro una simile disposizione ministeriale, per cui si vorrebbe arbitrariamente applicare il disposto dell'art. 12 del R. D. 30 Dicembre 1923 anche a documenti inattuali che, nel caso delle denuncie fatte agli effetti dell'imposta patrimoniale, risalgono a ben cinque anni fa; richiama l'attenzione del Governo e dei parlamentari sul pericolo, per il prestigio dello Stato, di consentire all'Amministrazione della Finanza di travisare, nelle istruzioni ministeriali, i precisi e chiari dettami di legge, e sulle fatali conseguenze che tale uso non può a meno di produrre incoraggiando sempre più i contribuenti disonesti e disgustando invece quei contribuenti che si erano fatto in passato un dovere di eseguire delle denuncie fedelmente rispondenti alla realtà».

***

Al Circolo mandamentale liberale di Nizza, dopo una conferenza dell'avv. P. N. Gorla, venne votato un ordine del giorno, nel quale si chiede che il minimo esente venga elevato da 6 a 12 mila lire, che i titoli di Stato siano esentati, che vengano esclusi dalla valutazione del reddito i conti correnti ed i depositi a risparmio, che, infine, sia consentita la detrazione anche per il contribuente e per il coniuge.

Il rifornimento dello zucchero

Sotto la presidenza del cav. Rossi, ieri si è riunita l'assemblea dell'Associazione suburbana degli esercenti. Il presidente riferì sul risultato pratico dato dall'applicazione del dazio sullo zucchero, applicazione che — afferma l'oratore — è risolta a danno dei consumatori e ad esclusivo beneficio dei *trusts* dei zuccherieri. In proposito venne votato il seguente ordine del giorno:

«Preso atto delle lagnanze che pervengono alla presidenza dai rivenditori aderenti alla associazione, derivanti dai continui ed ingiustificati ritardi nella consegna della merce od in ordine anche alla imposizione del pagamento anticipato; nell'interesse della classe e dei consumatori stessi; deliberano di nominare una Commissione presieduta dal cav. Rossi e composta dai signori: cav. Allocero, rag. Guglielminetti di Gechiena, col preciso incarico di appurare i fatti che occasionano le lagnanze e di suggerire quei provvedimenti che del caso sia alle Autorità, sia ai dirigenti e per essi al presidente del *trust* nazionale degli zuccheri; si riservano fin da ora — nel caso di inclampi alla esplicazione di questo preciso mandato — di convocare in pubblica assemblea tutti gli interessati onde chiedere al Governo quei giusti ed equi provvedimenti atti a salvaguardare gli interessi della collettività».

In seguito l'assemblea emise il voto che siano esentati dall'imposta complementare i redditi di lavoro fino a lire diecimila, e che le attuali locazioni dei locali commerciali vengano prorogate a tutto il 1926.

L'accidente della barca rovesciata e l'opera di altri generosi

Abbiamo dato ieri notizia, sulla scorta delle prime informazioni raccolte, dell'accidente occorso ad una imbarcazione dell'*Esperia*. Secondo quanto ci fu dato di apprendere dagli stessi canottieri cui toccò il malaugurato episodio, l'imbarcazione portava quattro giovani e tre signorine. Il rovesciamento della barca avvenne in seguito all'urto della prua contro uno dei piloni del ponte e se non avvenne una sciagura si fu perchè tanto i quattro canottieri quanto le signorine poterono aggrapparsi agli orli della barca che giaceva sul fianco ed era come trattenuta dalla corrente contro il pilastro. I canottieri stessi, anzi, poichè l'acqua è in quel punto assai profonda, aiutarono le signorine, molto spaventate, sorreggendole perchè reggessero allo sforzo di tenersi all'imbarcazione.

Una diecina di minuti dopo sopraggiungeva il barcaiuolo Chiabotto, un'imbarcazione della *Caprera* che portava il signor Vercelli e due signorine e l'imbarcazione della *Torino* coi signori Gola e Gigio-Tos. Questi ultimi presero a bordo una signorina ed un canottiere, la barca della *Caprera* un'altra signorina ed il Chiabotto la terza signorina e i tre altri canottieri. Così il salvataggio... dei naufraghi potè essere effettuato abbastanza presto con la generosa opera di tutte le persone che abbiamo nominate. L'episodio ormai può dirsi dimenticato, poichè le tre signorine si sono rimesse dallo spavento provato ed i quattro canottieri sono troppo avvezzi al loro fiume per tener conto di quel bagno involontario.

Un tridente, un bastone ed un falsetto

Nella casa sita in via Stura N. 680 (Basse di Dora) avvenne l'altra sera un diverbio seguito da colluttazione fra il sarrettiere Gamarra Pietro d'anni 36 e certo Debernardi Luigi di anni 23, pure carrettiere alla dipendenze del padre del Gamarra. L'origine del conflitto risale al proposito manifestato dal Debernardi di voler cercarsi un altro padrone; del che si sarebbe offeso il Gamarra. E' però da rilevare che entrambi erano ubbriachi.

Ad un certo punto del litigio verbale, il Debernardi afferrato un tridente colpì l'avversario alla testa, producendogli una ferita al l'orecchio sinistro giudicata guaribile in 15 giorni. A sua volta il Gamarra colpì il Debernardi con una bastonata sul viso. Al rumore della colluttazione accorse il Gamarra padre, uomo di 70 anni, il quale vedendo il garzone armato di tridente afferrò un falcetto e lo colpì al dorso producendogli una ferita giudicata guaribile pure in 15 giorni.

A litigio terminato furono entrambi trasportati al San Giovanni ove furono ricoverati dopo avere avuto i primi soccorsi dal dott. Bettazzi. Il Gamarra padre fu arrestato.

Grave investimento

Il meccanico Beteuna Giovanni d'anni 23, abitante in Orbassano, compie giornalmente un viaggio nella nostra città ove lavora. Naturalmente il tragitto lo compie in bicicletta. Ieri mattina poco dopo le 5 egli si trovava già nelle vicinanze di Beinasco quando fu violentemente investito da una motocicletta. Il poveretto cadde sul suolo stradale e non ebbe più la forza di rialzarsi avendo riportato ferite alla testa con conseguente commozione cerebrale.

Il motociclista investitore non si curò affatto di portargli soccorsi: suo primo pensiero fu di allontanarsi in fretta, e così fece. Più tardi alcuni passanti trovarono sempre coricato nella polvere stradale il disgraziato, e provvidero ad avvertire le Officine di Persosa, la cui Direzione inviò sul posto un'automobile per il trasporto al San Giovanni. Il dott. Trabucco gli prestò le prime cure, e lo fece poscia ricoverare con prognosi riservata.

Disgrazie

Giovanni Massa di anni 49, abitante in via Aosta 140, percorrendo in bicicletta detta via, per la rottura della forcella anteriore della macchina, cadde al suolo rimanendovi privo di sensi. La guardia municipale Guerini provvide a farlo trasportare con barella dalla Croce Verde all'Astanteria Martini, dove il dottor Marconi gli riscontrò una ferita lacero contusa alla regione orbitale destra e conseguente commozione cerebrale. Fu ricoverato con prognosi riservata.

— L'operaio Vittorio Faletto di anni 15, abitante in via Verolengo 24, mentre lavorava allo stabilimento Filia in via Borgaro 27, si lasciò cogliere il braccio destro da una cinghia di trasmissione, riportando la frattura del braccio stesso. Soccorso da compagni di lavoro, con automobile della Ditta venne accompagnato all'Astanteria Martini a meglio e ricoverato dal dott. Pozzo che lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Seguendo la Cronaca

Ospiti Reali a Viareggio

Al *Select Palace Hôtel* è scesa, fiancandovi degli appartamenti per la prossima stagione balneare, Sua Maestà l'ex-Regina di Grecia, colla famiglia e il seguito. Era accompagnata dal fratello, Principe Enrico di Prussia, fratello dell'ex-Kaiser.

L'Albergo comincia a riempirsi di tutti gli elementi migliori dell'industria, dell'aristocrazia e della finanza, come i Baroni Casana, i Conti Grupello, i Conti Cellobiano, l'industriale Thyssen ed il grande proprietario danese Stampe, colla famiglia e seguito.

VESTAGLIE - VESTAGLIE

bellissime in tessuti semplici ed eleganti, per pochi giorni il tipo *réclame da Lire 35.*

Arnodo, via Santa Teresa, N. 12 - Torino.

SONO VENTI GIORNI

che faccio la cura della *Biosaptina Mertuzina*. E' un ricostituente meraviglioso: mi fa un bene immenso. Speriamo che continui.

I divertimenti

Al "VARIETA' MAFFEI,,

Stasera programma di primissimo ordine colla serata di addio di

MARIA DE VALENCIA

e debutto della notissima

TINA DE ALIS

che colla sua arte veramente squisita raccoglierà certamente uno strepitoso successo. Continuano sempre a riscuotere unanimi applausi ed a destare viva ammirazione i giocolieri giapponesi *Mikasa et Cochiki*; la troupe *Morandini*, le celebri danzatrici *Sorel e Louvie*, nonchè i saltatori *Bancker and Bretagn*. Altri interessantissimi numeri completano lo spettacolo.

"La ragazza di Pontecuculi,,

è la vivacissima operetta che diverte ed esilara immensamente da due giorni gli spettatori che affollano il

CINEMA VITTORIA

Ad ogni replica scrosciano applausi all'indirizzo dei bravi artisti di canto,

tenori, soprani, baritoni

che accompagnano con melodiose canzoni, brioni duetti e brillantissimi cori, le vicende della *Ragazza di Pontecuculi*. L'indovinata operetta ha per protagonisti sullo schermo: *Ada Svedin e Charles Willy Kaiser*.

Continuano le repliche.

I DIECI DELITTI

contro *I Dieci Comandamenti*, continuano a replicarsi, a saloni esauriti, al

CINEMA AMBROSIO

Prossimamente:

COME PRESI MOGLIE

una nuova, grande interpretazione di *Douglas Fairbanks*.

Prossima apertura del *Giardino d'Estate*, con grandiosi spettacoli cinematografici e di Arte Varia.

"ZINGARO CAVALIERE,,

al *Nazionale* (ultimo giorno), il film in cui si afferma *Giorgio Carpentier*, il fortissimo atleta. Nel Varietà nuovi numeri.

"VOX FOEMINAE,,

la magnifica film che raggruppa in cinque meravigliosi drammatici e grandiosi scenari di varie epoche, con molte splendide ricostruzioni e dovizia di ricchissimi costumi, continua a proiettarsi con successo

al SALONE GHERSI

Questo singolare lavoro della *First National* ha per protagonista

DOROTHY PHILLIPS

ammiratissima in ogni sua manifestazione, sia che si presenti sotto l'aspetto di un'artista Amazzone guerriera, o nella nervosa figura di una donnina moderna che affronta con energia la lotta per la vita.

LUCREZIA BORGIA

E' in preparazione questa grandiosa e spettacolosa fantasia storica su *I Borgia*.

Una celebrazione marinara promossa dall'Associazione della Stampa

Per iniziativa dell'Associazione della Stampa Subalpina, il comandante Corradino Cirradini, mutilato di guerra, che già ebbe due anni fa calorose accoglienze in una sua conferenza al Teatro Carignano, illustrerà sabato, 23 corrente, alle ore 21, al Teatro Regio la Marina, dedicando una parte della conferenza stessa alla nostra Marina da guerra. Alla celebrazione marinara di sabato diamo particolare risalto non solo l'alta competenza del valente oratore, ma anche il fatto che tra le proiezioni numerose che vi alterneranno col discorso, ne vorranno per la prima volta pubblicamente mostre parecchie, messe ora sollanto a disposizione dal Ministero della marina. E' assicurato per sabato l'intervento del Duca di Genova, del Comandante del Corpo d'Armata e di tutte le altre autorità militari e civili. Le prenotazioni si ricevono al l'Associazione della Stampa, in via Carlo Alberto, 11; palazzo della Cisterna, telef. 47-317. Per dare alla conferenza uno spiccato carattere popolare, i prezzi saranno tenuti in modesta misura.

***

Carlo Casalis ha illustrato ieri sera, nel salone della Camera di commercio, con fine arguzia, la recente gita Genova

ULTIME NOTIZIE

Una sorpresa al Reichstag

I socialisti presentano una mozione contraria al gabinetto Luther

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 19, notte.

Alla fine della seduta odierna del Reichstag il gruppo socialista ha deciso di presentare un ordine del giorno di sfiducia al gabinetto Luther-Stresemann, voto di sfiducia sul quale dovrà essere votato domani, insieme con l'analogo voto di sfiducia presentato ieri dai comunisti.

Questa mossa del gruppo socialista è destinata a suscitare grande sorpresa, giungendo assolutamente imprevista, tanto più che nella stessa seduta odierna il deputato socialista Breitscheid ha tenuto un discorso di commento alle dichiarazioni di Stresemann molto misurato ed in fondo in fondo inspirato ad una tollerante attesa degli effetti delle buone intenzioni espresse dal ministro. Il *leader* socialista ha dichiarato che il suo partito è pronto a marciare di comune accordo con gli altri partiti sulla via di una politica repubblicana. Del resto, egli aggiunse, il partito socialista non è legato per la eternità ad altri partiti repubblicani e nemmeno si è sposato col centro (la parola partito, in tedesco è «partei», è femminile).

Certo la mozione di sfiducia presentata dai socialisti costringerà il centro a votare per il Governo di cui fanno parte, e anche i democratici dovranno alla fine, se non vogliono rinnegare completamente il loro atteggiamento delle ultime settimane, votare in favore di Luther e di Stresemann. Cosicchè la votazione di domani (se non interverrà qualche accordo all'ultima ora da parte dei partiti della sinistra per ritirare l'ordine del giorno) creerà una scissione tra i partiti repubblicani del Centro. Di questa scissione i gruppi della destra non avranno che da rallegrarsi.

A parte questa piccola sorpresa, di cui manca finora ogni commento politico e giornalistico data l'ora tarda in cui è stata appresa, la discussione alla Camera si è svolta monotona e senza interesse sulle dichiarazioni di Stresemann. Il discorso del ministro degli Esteri, lunghissimo e pronunciato senza la solita enfasi oratoria, ha trovato ieri una Camera abbastanza disattenta. Anche la tribuna diplomatica era quasi deserta, cosicchè questa mattina un giornale della destra fa dei commenti ironici, affermando che un discorso di politica estera pronunciato alla Camera dell'Uruguay avrebbe indubbiamente avuto maggiore eco nel mondo di quello pronunciato ieri davanti al Reichstag tedesco.

Ad ogni modo le dichiarazioni di Stresemann hanno trovato in Germania più o meno l'approvazione di tutti i partiti, se si escludono i tedesco-nazionali ed anche ed i comunisti, oppositori per principio. Le generiche affermazioni di una collaborazione per la pace europea, le sue proteste contro il mancato sgombro di Colonia, la sua proposta che il problema della sicurezza diventi anche e soprattutto un problema germanico piuttosto che una questione soltanto interalleata, sono state approvate senza riserve da tutti i giornali del mattino e da tutti gli oratori della Camera.

P. N.

La Conferenza del lavoro a Ginevra

Rossoni escluso dalle Commissioni

protesta senza risultato

(Servizio speciale della «Stampa»)

Ginevra, 19 notte.

Stamane si è aperta la VII Sessione della Conferenza internazionale del lavoro. Il discorso di apertura è stato pronunciato dal signor Fontaine, presidente del Consiglio di amministrazione della Conferenza. L'assemblea all'unanimità, su proposta del primo uditore inglese, elegge a suo presidente Edoardo Benes, ministro degli Esteri della Repubblica Cecoslovacca.

Nel pomeriggio, procedendo alla sua costituzione, la Conferenza ha eletto i suoi tre vice-presidenti e la Commissione cosidetta «delle proposte», nella quale l'Italia è rappresentata dal gr. uff. De Michelis, quale delegato governativo.

A questo proposito l'on. Rossoni, delle Corporazioni fasciste, ha creduto necessario un suo intervento immediato in seduta plenaria. Egli ha detto:

«Desidero fare una semplice dichiarazione. Al momento della nomina dei rappresentanti operai per la Commissione delle proposte, avevo chiesto che il delegato italiano facesse parte di questa Commissione, dato che esso rappresenta una forte organizzazione operaia, ma la maggioranza dei delegati hanno fatto dichiarazioni che hanno per me una grande importanza. Poichè si pretende di voler stalinizzare anche in questa Conferenza, concludere il delegato italiano dalle Commissioni, mi preme dichiarare che se questo stato di cose sussistesse, mi riserverei di fare delle dichiarazioni ancora più precise, perchè continuo a ritenere che qui non si debba fare della politica, ma occuparsi soltanto di questi tecnici e sindacali».

La dichiarazione non ha dato luogo ad alcuna discussione.

Per apprezzare in tutto il suo valore le dichiarazioni dell'on. Rossoni, bisogna ricordare che nel 1923 e nel 1924, essendo conferito il mandato dell'on. Rossoni, la delegazione operaia italiana è stata effettivamente esclusa da tutte le Commissioni e non potè partecipare all'elaborazione delle varie convenzioni internazionali che si sono compiute in quelle due Sessioni della Conferenza internazionale del lavoro. L'on. Rossoni, in previsione di una lotta analoga a quella usata nei suoi confronti e nei confronti dei tecnici che lo accompagnano, ha creduto di poter sventare la manovra chi non intervento odierno.

Giova notare che quest'anno il mandato dell'on. Rossoni è contestato, non solo dalla Confederazione generale del lavoro e dai Sindacati democratici-cristiani, ma anche dalla Unione italiana degli impiegati dell'industria e del commercio e dalla Federazione degli impiegati di banca.

Il panico in un treno sotterraneo a New York

75 persone ferite

New York, 19 notte.

In seguito ad incendio scoppiato per corto circuito su una vettura di un treno sotterraneo, i viaggiatori, presi da panico, non potendo aprire la porta automatica ed essendo gettati fuori spezzando i vetri delle portiere.

Sono rimaste ferite 75 persone, di cui 30 furono ricoverate all'ospedale. Due bambini sono in istato disperato.

Secondo testimoni oculari, delle donne e ragazze furono gettate attraverso le portiere spezzate da viaggiatori che cercavano di salvarsi. (Stefani).

Una bomba sulla ferrovia Roma-Napoli

Eroico sacrificio di un carabiniere

Roma, 19, notte

Il *Corriere d'Italia* ha da Caserta che alla stazione di Cancello, sulla Roma-Napoli, mentre due carabinieri perlustravano, hanno scorto lungo il binario una bomba. Uno di essi, certo Ferraiolo, nonostante si è lanciato a raccoglierla, ma in quel mentre la bomba scoppiava, asportandogli quasi completamente il braccio destro. Il milite fu trasportato all'ospedale in gravi condizioni.

Churchill sotto il fuoco di fila degli avversari del dazio sulle sete

Vasta insorrezione d'interessi e di risentimenti

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 19, notte.

Fuori della Camera, l'ostilità contro il nuovo regime delle sete ha respiro di affari. E' una vasta insurrezione di interessi particolari che difendono posizioni particolari, le quali, in alcuni punti, coincidono, senza volerlo, con le posizioni di certe categorie di produttori stranieri, ma in complesso mirano a taglieggiarli. Entro la Camera, invece, l'ostilità fa passare ad uno sport di nuovo genere, sport di punzecchiature per fare abbassare la cresta, che è buona parte dell'uomo.

L'avversione ai nuovi balzelli si mescola, in alcuni settori parlamentari, con una quantità di avversioni personali a Churchill, del quale molti hanno paura, perchè egli si batte facilmente sulla linea dell'ingegno e del coraggio, ed una della sua caratteristiche vulnerabilità in altri campi. Le punzecchiature di stasera, in sede di interrogazioni, si sono aggirate anzitutto sulle franchigie delle manichè e sulle camicette dei viaggiatori di andata e ritorno, che dal Lo luglio in poi sbarcheranno in Inghilterra, trovandovi in atto i balzelli churchilliani.

Un economista laburista ha voluto sapere come si regolerà la dogana di fronte a queste fodere e camicette che i viaggiatori porteranno indosso. «Qualsiasi indumento di seta artificiale e di seta naturale che i viaggiatori indosseranno (ha risposto Churchill, con una pazienza estranea alla sua indole) non sarà daziato, purchè la buona fede di chi l'indossa sia manifesta».

Allora l'economista è passato ai bauli e alle valigie di questi futuri viaggiatori in arrivo. «Per gli indumenti racchiusi nei bagagli personali (ha replicato Churchill) si useranno ragionevoli indulgenze».

L'interrogante ha compulsato le statistiche ed ha chiesto se il Cancelliere dello Scacchiere fosse conscio che molta seta entra in Inghilterra al seguito immediato dei viaggiatori ordinari, giacchè il totale degli arrivi individuali sommonta a quasi due milioni all'anno.

«Lo so (replicava con calma il Cancelliere), di questo fatto abbiamo già tenuto conto».

Ma non basava. Ecco intervenire miss Wilkinson, deputatessa operaia, che domanda:

«Non capisco il Cancelliere che le donne ricche, e quelle che vanno per diporto sul Continente, potranno acquistare abbigliamenti di seta e portarli in Inghilterra senza pagare dazio, mentre le signore più povere, quelle che non possono permettersi il lusso di varcare la Manica, dovranno pagare assai di più gli abbigliamenti che si compreranno entro il paese?».

Churchill a questa uscita ha risposto col silenzio. Le signore ricche sono da lunghissimo tempo in grado di acquistare vestiti a minor prezzo delle loro consorelle disagiate, giacchè, viaggiando sul Continente, esse hanno potuto, dalla guerra in poi, approfittare del cambio. Però Churchill non ha potuto esimersi dal rispondere ad un deputato che gli ha chiesto quante paia di calze di seta verranno considerate quale una quantità ragionevole nella valigia di una viaggiatrice. «Io credo — ha detto Churchill — che non converrà stabilire in anticipo un quantitativo rigido in questa sfera» (*Ilarità*).

«La polpa di legno, anche quella che verrà poi usata per manifatturare la seta artificiale — ha assicurato da ultimo il Cancelliere — continuerà ad entrare liberamente, e nessuno la toccherà finchè essa non risulti trasformata in seta artificiale, nel qual caso cadrà sotto la tassa interna di fabbricazione. Potrete dunque importare tutta la polpa che vorrete» ha dichiarato Churchill, con voce debolmente impietosita, ad un interrogante ministeriale dal volto infuocato.

A questo punto un deputato liberale lanciava contro Churchill un robusto tentativo di riscatto: — Dato che se un articolo sottoposto a nuova tassa sia nel tempo stesso colpito da qualche dazio precedente di altra natura, dovrà dunque pagarli tutti e due?

— No — ha risposto con voce quasi feroce il Cancelliere — ne pagherà soltanto uno, il più grosso!

Intanto fuori della Camera Churchill usciva lottando con l'intransigenza dell'industria tessile, il cui interesse è di ottenere i filati di entrambe le sete al massimo buon mercato, senza balzelli di sorta, per i tessuti puri o misti che sono. Questi industriali si sono tenacemente ricusati di farsi rappresentare in seno alle Commissioni di emendamento che il Cancelliere ha istituito negli ultimi giorni. Inoltre egli deve ora affrontare l'offensiva dei importatori di stoffe e di indumenti; essi temono di vedere diminuire il consumo di quite un ramo della loro mercanzia ed hanno preso a strillare oggi, insieme con i tessitori e con le case di importazione, ingrossando il coro, peraltro, ahimè, il ritornello generale, con tutto quello che esso implica, rimane il seguente: «Questi balzelli rischiarano soltanto ad attirare i manufatturieri e i commercianti stranieri». Il nucleo centrale dell'inferno sete di questa richiesta di mantenere concentrato sul desiderio che Churchill rinunci intermedio alla tassa interna di fabbricazione sulla seta artificiale, giacchè per il resto si sarà modo e maniera di arrangiarsi...

M. P.

Una nuova tariffa doganale tedesca

Accentuata tendenza protezionista

I dazi aumentati sulla seta greggia, sulla seta tinta, sui filati, sulle arance, mele e pere, sulle passamanerie e temporaneamente sulle automobili.

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 19, notte.

E' stato presentato oggi dal Governo il nuovo progetto sulle tariffe doganali, che porta il titolo «progetto di legge per modificazione degli indici della dogana». Il progetto, come risulta dalle dichiarazioni fatte alla stampa dal Cancelliere e da altri ministri, ha un carattere transitorio, per formare la base dei trattati di commercio in corso coi vari Stati. Una tariffa doganale definitiva si avrà soltanto più tardi, quando si potrà conoscere con esattezza quale sia la situazione economica della Germania sotto il regime del pagamento delle riparazioni.

La tendenza protezionista del progetto è innegabile. Particolarmente protetti sono alcuni rami industriali, come la fabbricazione delle automobili, delle motociclette, degli strumenti di agricoltura. Per quanto però riguarda l'indice industriale, i singoli indici non rappresentano una stabilità definitiva, ma possono essere soltanto punto di partenza per trattati di commercio con i singoli Stati, le tariffe possono essere cioè abbassate contro un corrispettivo da parte degli altri Stati contraenti. Per quanto riguarda invece gli indici stabiliti per i cereali e specialmente per i qualtro più importanti: la segala, il grano, l'orzo e l'avena, gli indici contemplato delle tariffe intanto, si disdice delle quali sarebbe impossibile discostare. Questi indici, fino al 31 dicembre 1925, saranno applicati per metà o per 2/3 del loro ammontare; soltanto dopo il 31 luglio 1926 saranno interamente applicati.

Il contrario è invece stabilito per i dazi doganali sulle automobili, sulle igatrici, e sulle motociclette. Essi saranno mantenuti intatti, ma tale forma inasprita sarà applicata soltanto per un dato periodo di tempo, onde dare modo all'industria automobilistica tedesca di prepararsi ai nuovi metodi di produzione e di lavorazione già in uso all'estero.

Giunano infatti, per quanto riguarda l'Italia, alcune tassazioni particolarmente interessanti: il dazio sulle arance da mavoli 8.25 al quintale come attualmente, e quello sulle mele e le pere; quello sulla seta greggia da 6 a 10 centesimi; quello sulla lana da 2 a 3.50; quello sui filati da 3 a 4; quello sulle passamanerie da 300 a 450; le pere e le mele da 10 a 15.

I processi di Sofia

Il ricorso dei tre condannati a morte respinto dalla Corte di Cassazione militare

SOFIA, 19, ore 21,30.

La Corte suprema militare di Cassazione ha respinto stasera il ricorso dei tre condannati a morte nel processo della Sveta Nedelja, Friedmann, Koeff e Zadgorsky. La sentenza diviene quindi da questo momento esecutiva. Si prevede che almeno due condannati, e precisamente Koeff e Zadgorsky, rivolgeranno ancora appello alla grazia sovrana.

M. B.

Un attentato contro l'Orient-Express

sventato a tempo dalle autorità bulgare

(Servizio speciale della «Stampa»)

Sofia, 19 notte.

Il Governo è stato informato ieri che i terroristi avevano preparato un attentato contro l'Orient-Express. Essi si accingevano a far saltare in aria due ponti sul tratto della ferrovia Sofia-Plowdiv. I due ponti erano già minati. Le truppe di servizio alla Stazione si accorsero in tempo della presenza di esplosivi e li allontanarono. Da Sofia furono fatti partire questa notte, in tutta fretta, gendarmi e truppe per prendere in custodia la linea ferroviaria minacciata. Degli attentatori nessuna traccia.

Il Governo bulgaro invitato a smobilitare 10.000 volontari?

Belgrado, 19 notte.

Il Governo jugoslavo è stato oggi informato che la Commissione di controllo interalleata in Bulgaria ha invitato il Governo bulgaro ad iniziare i preparativi per il congedo dei 10 mila volontari chiamati a prestare servizio per reprimere i moti comunisti, e ciò per rendere possibile la smobilitazione di questi richiamati per il 2 giugno prossimo.

Un ciclone in India

Comunicazioni ferroviarie interrotte — 60 vagoni asportati dalle linee — Edifici sconquassati — 13 morti e 14 feriti gravi in un Distretto.

(Servizio speciale della «Stampa»)

Calcutta, 19 notte.

Estese devastazioni sono state prodotte da un ciclone eccezionale e da un nubifragio nell'India Centrale e nella Provincia di Madras. Le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche dirette fra Calcutta e Madras sono interrotte ed esistono gravi ritardi fra Calcutta e Bombay. Alcuni treni postali, partiti da Calcutta e da Madras tre giorni addietro, si sono arrestati a mezza strada.

Il ciclone nella stazioncina di Tsani, a 219 miglia da Madras, ha sollevato il tetto degli edifizi e li ha depositati sui binari.

Sessantaquattro vagoni furono divelti dalla linea presso Tadepalli. Piogge abbondantissime continuano a cadere.

Ad Ellore, in un cinematografo, nel quale si erano rifugiate una quarantina di persone, è crollato il tetto. Vi sarebbero 13 morti e 14 feriti gravi. Altri morti sarebbero ancora sotto la macerie.

Violente bufere in Inghilterra

Parecchie vittime del fulmine

Londra, 19, notte.

Una serqua di gressi temporali con acquazzoni formidabili, fulmini, raffiche a sessanta miglia e filo hanno appena cessato il vento, è in giro per il cielo inglese. Anzi, Londra è stata visitata da queste pazze celesti, accompagnate da una temperatura quasi tropicale. Si segnalano in provincia parecchie vittime della folgore e notevoli danni materiali.

Grande foresta di Pomerania in fiamme

Pompieri e soldati colpiti d'asfissia

Stettino, 19 notte.

Un incendio, alimentato da forte vento, ha distrutto completamente una foresta lunga 15 Km. e larga 4. In seguito alla minaccia delle fiamme, si è proceduto allo sgombero di un paese, nonchè di diversi edifici ferroviari posti in prossimità della foresta. All'ultima ora essi sono stati però risparmiati dalle fiamme, in seguito alla cessazione del vento, che ha soffiato con grande veemenza per tutta la giornata. Il vento ha trasportato dense nuvole di fumo per una distanza di oltre 40 Km. Forti riparti di pompieri e dalla Reichswer hanno contribuito all'opera di circoscrizione delle fiamme. Molti pompieri e soldati sono rimasti colpiti da asfissia.

(*Ag. Stefani*).

Mortale accidente alla Coppa Zenith

Un apparecchio precipita - I due aviatori uccisi

Parigi, 19 notte.

Stamane alle 4,30 l'aiutante di campo Foiny, uno dei migliori aviatori militari, prendeva il volo, accompagnato dal suo meccanico Foucher, per concorrere alla coppa militare Zenith. Alcuni minuti dopo i due aviatori precipitavano a Boulay a 14 chilometri da Tours, nei boschi delle Belles Ruries. Si suppone che, ostacolato dalla nebbia intensa, il Foiny abbia voluto scendere al campo di aviazione di Parcaynuslay, da cui era partito, ma che, non avendo potuto ciovarsi molto, il suo apparecchio abbia urtato i rami di alberi e sia precipitato al suolo dove si infrange.

I cadaveri sono stati scoperti verso le 6,30 da un giardiniere. Il Foiny aveva la testa spaventosamente stirazzata; il braccio destro e la gamba sinistra fratturati. Il meccanico Foucher portava pure orribili ferite. L'aiutante Foiny aveva 33 anni. Durante la guerra era stato pilota di ricognizione. Era stato il primo detentore della coppa militare Zenith per il 1923-24, avendo coperto il 19 luglio dell'anno scorso i 2830 chilometri del percorso in 16 ore e 21' alla media di 171 chilometri all'ora.

La caduta di due acrobati da un trapezio in una sala di Parigi

Parigi, 19, notte.

In un cinematografo della via della Chapelle si stava svolgendo un numero acrobatico, quando improvvisamente si determinò un grave accidente. Durante un numero di trapezio, eseguito da due acrobati, Vittorio Buhour, di 25 anni, e la signorina Elisa Benyuche, della stessa età, essi sono caduti sulla scena da un'altezza di dieci metri. L'accidente si è prodotto nel momento in cui, sospeso per le gambe ad un trapezio attaccato alla volta della scena, il Buhour teneva fra i denti un uncino, al quale era sospesa la compagna. Il corpo di questa girava vertiginosamente, quando l'acrobata aprì la bocca. La signorina cadde sulla scena e la sua caduta venne seguita da quella del Buhour, che si era trovato squilibrato. Il signore venne subito, mentre il pubblico, impressionato, commentava l'accidente. I due poveri artisti vennero trasportati all'ospedale, dove lo stato della signorina venne riscontrato non grave. Invece il Buhour è in condizioni allarmanti, avendo riportato la frattura del cranio. La causa dell'accidente sembra debba ricercarsi in una scossa troppo violenta data dalla donna che eseguiva l'esercizio d'equilibrio.

Una inchiesta è stata aperta, in quanto che alcuni spettatori affermano di avere udito l'acrobata chiedere la corda di soccorso; ma l'altrezista non si trovava presenta.

Il Marocco e la Francia

La fiducia di Painlevé e l'irrequietudine dei socialisti

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 19, notte.

Circa le operazioni che si svolgono al Marocco, viene oggi diffuso da Fez il seguente comunicato ufficiale:

«All'Ovest la situazione è stazionaria con tendenza al miglioramento. I Beni-Guifha, rassicurati dall'arrivo dei rinforzi, riprendono fiducia. Il generale Chambrun ha constatato la calma delle popolazioni indigene che riprendono le loro abituali occupazioni. Si segnala che i Gebala, impressionati dalle perdite subite, rientrano a poco a poco nei loro villaggi.

«Al centro vi sono grosse infiltrazioni di dissidenti attorno a Taunat. Il gruppo del generale Freydenberg ha stazionato il 18 maggio nel Ain Aicha.

«All'Est le frazioni schierate dalla nostra parte sono state assalite col favore della nebbia dai dissidenti della regione di Rabelhad, sostenuti dai partigiani dei Branes; queste frazioni hanno respinto gli assalitori. Il nemico si riforma attorno a Kiffane e sull'alto Moun».

Painlevé spera che nella campagna contro Abd El Krim il tempo lavori per i francesi, giacchè gli avversari, cui fanno ormai difetto i viveri, incontrano delle difficoltà a convincere i ribelli, suoi recenti alleati, a marciare contro Lyautey. I capi di questa tribù preferirebbero di continuare la guerra contro gli spagnuoli, sino alla presa di Larrache, e quindi non vorranno continuare a lungo ad attaccare il fronte dell'Uergan.

Il Consiglio di guerra tenuto in questi giorni a Chechaouen, sotto la presidenza del fratello di Abd El Krim, avrebbe rilevato in materia divergenze di propositi, che spiegherebbero appunto il ritardo dell'annunziata offensiva contro Uezzan, nonchè il ripetuto diffondersi di voci di ripresa delle operazioni sul fronte settentrionale.

Nelle spiegazioni che tra pochi giorni Painlevé fornirà alla Camera, tutte queste cose avranno in ogni modo occasione di essere messe in chiaro e debitamente approfondite. Intanto le forze francesi del Marocco contano un nuovo generale. Il generale Billot, che assume il comando del nuovo Corpo in formazione sotto Uezzan.

I giornali del Cartello continuano intanto a sollevare dubbi sull'andamento delle operazioni marocchine, e il *Quotidien*, il quale già vari giorni addietro chiedeva a Painlevé di esprimersi in proposito senza reticenze nè veli, scrive oggi riportando un articolo di critica al comando di Rabat apparso su di un giornale francese di Fez:

«Noi non siamo informati nè sulle responsabilità, nè sulle circostanze, nè sulla estensione del pericolo, nè sulle probabili eventualità, nè sull'obiettivo perseguito. Tutto quello che sappiamo con certezza si è che non si può fidarsi interamente nè delle informazioni ufficiali, nè delle informazioni ufficiose trasmesse da corrispondenti sorvegliati e probabilmente anche censurati. Non è abbastanza. Noi abbiamo una troppo lunga esperienza delle guerre coloniali per non insistere di queste disimulazioni e per rincrudirci discussione nei capi militari, dei quali questa guerra è condotta. Inoltre in tutto ciò è poi meglio, noi abbiamo diritto di sapere, perchè ciò sarà un conforto. Se invece degli errori sono stati commessi, o lo sono attualmente, abbiamo il diritto di conoscerli per esigere che vengano riparati. Se finalmente degli errori sono da evitarsi, noi abbiamo anche la stessa parola da dire e il nostro consiglio da dare. Una democrazia non si lascia guidare nell'oscurità. Il Governo può assicurarci che farà trionfare sempre la sua volontà di limitare il conflitto in tutta la misura del possibile e di pacificarlo non appena sarà possibile? Può assicurarci che imporrà le sue vedute anche se queste non sono eu tutti i punti conformi alle vedute dei capi militari? Può assicurarci che ha preso le sue precauzioni per essere esattamente informato e che ci informerà esattamente anche se le notizie da darci fossero dolorose? Nessuno conosce meglio di noi i sentimenti di profonda umanità che animano il signor Painlevé. Ma, come lo dice il nostro confratello marocchino, l'umanità non deve più esprimersi con dei consigli occorrono degli ordini».

Il tono di questo articolo che scatena le ire di tutta la stampa di destra, e attira sui socialisti l'accusa di nemici della nazione, permette di prevedere che alla riapertura della Camera, oltre che sul terreno finanziario e sul terreno della politica vaticana, il Governo avrà da superare difficoltà non lievi anche sul terreno della sua politica marocchina.

Tuttavia il Governo trova ancora larghi consensi nel paese: le mozioni approvate ieri e oggi da numerosi Consigli generali di Francia, esprimono fiducia nel Governo per la sua opera tendente a rialzare la pacificazione dei popoli, a riassestare la finanza francese, a garantire la sicurezza della Francia con la stretta applicazione del disarmo della Germania e mantenere e consolidare l'intesa fra gli Alleati, pegno di pace mondiale.

La pericolosa avventura di Voticenko

Il suonatore di "tympanon,,

Milano, 19 notte.

Ieri sera quattro signori, il russo Sasch Voticenko, proveniente da Firenze (dove era stato allestendo una audizione al Conservatorio con un antico strumento del tempo di Luigi XIV denominato Tympanon) il suo compagno Ruggero Gerlin, il giornalista americano Raimondo Itall e un'altra persona non identificata, stavano dirigendosi all'albergo in cui sono alloggiati, quando vennero affrontati da quattro individui, che, spacciandosi per agenti di P. S., imposero ai quattro di lasciarsi perquisire. Il russo, alla domanda degli sconosciuti, si rifiutò, facendo l'atto di estrarre una rivoltella, disse:

— Io sono pronto a lasciarmi perquisire in questura, ma qui se qualcuno s'avanza, gli sparo!

Gli aggressori compresero allora che sarebbe stato miglior partito per loro svignarsela. La cosa è stata denunciata alla questura. Il russo aveva in tasca un gioiello del valore di 70.000 lire regalatogli dalla Regina d'Inghilterra, dopo un concerto.

Un omicidio nel lucchese

Quattro fascisti arrestati

Lucca, 19 notte.

A Uzzano è stato ucciso certo Rosi Giordano, di anni 26, muratore, che le prime notizie dicono di tendenza anarchiche. Il movente del delitto è politico. Si attribuiscono al Rosi frasi spavalde ed ingiuriose contro i fascisti scritte anche a carbone sui muri della piazza. Le autorità hanno proceduto all'arresto di cinque persone, fra cui quattro fascisti sospetti di correità.

Sergente d'ispezione che uccide un soldato

Novi Ligure, 19 notte.

Ieri, alle ore 12, alla caserma «Emanuele Filiberto», ove ha stanza il 44.o Fanteria, il sergente di ispezione Bernardino Vitali di Gerolamo, del 1903, da Fano (Pesaro), appartenente all'8.a compagnia, mentre passava per scherzo contro il soldato della 4.a compagnia, Amedeo Lalini di Benedetto, del 1901, da Palaia (Pisa), una grossa pistola di ordinanza, lasciava partire un colpo che andava a colpire in bocca il Lalini. Il povero soldato è morto mentre veniva trasportato al nostro Ospedale Civile.

Furiosa grandinata a Livorno

Chicchi grossi come noci

Livorno, 19 notte.

Un violento temporale si è oggi scatenato nella nostra città. L'acqua impetuosa era accompagnata da grandine, i cui chicchi avevano la grossezza di una noce. Il temporale ha prodotto danni particolarmente gravi alla rete elettrica del servizio tranviario, che è stato per qualche tempo interrotto. Numerose case della città rimasero allagate. Nelle campagne i danni sono stati gravi.

Le disgrazie automobilistiche

Due scontri presso Biella

Biella, 19 notte.

Due accidenti non hanno avuto oggi, per puro caso, tragiche conseguenze. Il tram Biella-Mongrando alla fermata cascina «Galli» investiva la motocicletta guidata da Lino Pistono di Torino. Il Pistono fortunatamente se la cavava con leggere contusioni e abrasioni, la motocicletta rimase invece seriamente danneggiata.

Il diciottenne Giovanni Barbera, mentre transitava in bicicletta sulla strada di Occhieppo, fu pure investito da un'automobile che procedeva in senso inverso. Il Barbera riportò ferite giudicate guaribili in pochi giorni dai sanitari dell'Ospedale della città.

Vettura con militi fascisti ribaltata

Quattro feriti, di cui due gravi

Bari, 19 notte.

Stamane un'automobile con quattro militi fascisti si dirigeva verso Bari di ritorno da Gioia del Colle allorchè giunta al ponte centro un puracarro. I quattro militi venivano sbalzati fuori della vettura. Due di essi rimanevano feriti gravemente e gli altri due riportavano soltanto contusioni.

Muore per "choc,, nervoso

Brescia, 19 notte.

Ieri sera sulla strada Mandolossa-Torbole-Casaglio, in seguito ad un accidente un'automobile che recava a bordo cinque persone si rovesciava. Il dott. Ambrosetti, pur uscendo illeso come gli altri compagni di viaggio dall'accidente, fu colpito da violento choc nervoso in seguito al quale, dopo 4 ore di agonia, spirava.

Signora uccisa da un "taxi,,

Milano, 19 notte.

Stasera alle 21,30 veniva trasportata all'Ospedale Maggiore con gravi ferite alla base cranica la ventinovenne Adele Negrini, maritata Capofarri che poco prima era stata investita da un'automobile pubblica. La disgraziata è spirata mentre veniva deposta dall'auto-lettiga. Al momento dell'investimento la Negrini si trovava insieme al marito.

Piccola banda di polacchi catturata a Firenze

Firenze, 19, notte.

La polizia ha messo in questi giorni le mani su di una comitiva di borsaioli internazionali, in quanto al bottino compiuto ai danni dell'avvocato viennese Heinrich Siegler. Questi, trovandosi alla Banca Commerciale veniva derubato di 5000 lire, che aveva depositate entro il proprio cappello su di un tavolo, da un individuo che gli si era avvicinato chiedendogli alcune informazioni. Lo sconosciuto, arrestato e condotto in Questura, dichiarò di essere il middia polacco Ger Zellmann, di 32 anni, proclamandosi innocente. Le ulteriori indagini portarono all'arresto di altri due suoi compatrioti, certi Hatermann Beck, d'anni 27, ed Herz Harsmawek, d'anni 44. Lo Zellmann dichiarò infine di essere autore del borseggio, affermando di aver compiuto l'operazione da solo e perorando caldamente l'innocenza dei suoi compagni. La Questura ha inviato i tre alle Murate perchè dalle notizie raccolte ha fondati motivi per ritenere che siano dei veri e propri ladri internazionali e che le generalità siano false.

BOLLETTINO METEORICO

18 maggio 1925.

	Mass.	Min.	Stato	Mare
Roma	26	15	¼ coperto	
Milano	26	16	»	
Genova	25	18	¾ »	legg. m.
Venezia	24	17	»	mosso
Firenze	27	14	¼ »	
Ancona	25	14	¼ »	legg. m.
Bologna	25	16	piove	
Napoli	21	16	sereno	calmo
Torino	22	11	¼ coperto	»
Palermo	24	15	»	legg. m.
Potenza	22	10	»	calmo
Trapani	24	20	¼ »	mosso
Messina	23	13	sereno	calmo
Reggio	25	13	¼ coperto	»
Bari	22	13	»	»

TEMPERATURA UFFICIALE DI TORINO

Massima . . . . . + 26
Minima . . . . . + 13

La giornata di ieri: Variabile.

La Stazione Sardelli ci comunica:

Pressione barometrica ore 9: 741.
Temperatura massima del giorno 18 + 24.4
Temp. minima della notte dal 18 al 19 + 12

MERCATI

CEREALI

Alessandria, 19. — Mellca, al Q.le da L. 105 a 106 — Segale da 140 a 145 — Avena da 115 a 120 — Fagiuoli secchi da 130 a 150; mercato normale, prezzi in genere invariati.

Casale, 19. — Frumento al Q.le da L. 168 a 173 — Segale da 130 a 135 — Avena da 120 a 125 — Granoturco da 105 a 110.

Novara, 19. — Riso originario nella Lomellina speciale al Q.le da L. 250 a 265 — Risone originario di qualità varia da 143 a 153 — Frumento da 165 a 170 — Farina di frumento tipo N. 1 da 265 a 267 — Tipo 2 da 260 a 262 — Crusca di frumento da 100 a 107 — Granchello da 100 a 107 — Segale da 120 a 130 — Meliga da 105 a 110.

Biella, 19. — Avena al Q.le da L. 95 a 100 — Segale da 125 a 130 — Meliga da 95 a 100.

Udine, 19. — Frumento, al Q.le L. 170 — Granoturco giallo 100 — Granoturco bianco 100 — Cinquantino 120 — Segala 120.

Vercelli, 19. — Risoni: Originario al Q.le L. 150 a 155; id. andante da 140 a 145 — Maratelli da 143 a 148 id. andante da 132 a 142 — Risi speciali: Originario da 190 a 200 — Maratelli da 190 a 200 — Risi ramnati da 210 a 220 — Meliga da 105 a 110.

FORAGGI

Novara, 19. — Fieno maggengo, al quintale, per Q.le da L. 75 a 80 — Fieno agostano da 70 a 75 — Fieno terzuolo da 60 a 65 — Paglia di frumento e segala pressata da 20 a 22; id. sciolta da 17 a 19 — Paglia di riso da 14 a 16 — Erba da 6 a 8.

Cigale, 19. — Fieno maggengo, al Q.le da L. 48 a 50 — Fieno agostano da 40 a 45.

Udine, 19. — Fieno dell'Alta di prima qualità, al Q.le da L. 38 a 39; id. seconda qualità da 32 a 35 — Fieno della Bassa di prima qualità da 30 a 32; id. di seconda qualità 19 — Erba Spagna da 32 a 35 — Stramo da 20 a 22.

SOCIETA' TORINESE

Bilog. e bonifica pist., linea ed altro materiale fluviali
Operazioni del giorno 19 maggio 1925

Organzino	Colli N. 4	Kg.	201,5-	
Trame	» » —	»	—,—	
Greggia	» » 3	»	170,05	
Varie	» » 3	»	4,15	
Lane	» » 10	»	7014,—	
	Colli N. 22	Kg.	9170,65	
Sete pesate	» » —	»	—,—	
Lane »	» » —	»	—,—	
Bozzoli	» » —	»	—,—	

Totale Colli N. 22 Kg. 9170,65

Colli entrati nel mese e nell'anno

Ingressi sete	Colli N. 104	Kg.	19839,81
Ingressi lane e varie	» » 318	»	99909,21
Pesati sete, lane e varie	» » 16	»	1486,57
Pesati bozzoli	» » 3	»	161,80

Operazioni d'assaggio

Nella giornata	Greggie N. 10	Lavorate N.	8
Nel mese	» » 167	» »	137

Operazioni di purga

Nella giornata	Sete N. —	Lane N. —	
Nel mese	» » 2	» »	6

Prove Bozzoli: Nella giornata — Nel mese 6

ASSAGGIO STAGIONATURA SETE
Piemontese Anonima A.S.P.A.
Movimento del giorno 19 maggio 1925

	Greggie	pezze	Purga	Assaggio
Greggia	N. 4 Kg. 417,07		N. —	N. 7
Organzini	N. 5 Kg. 514,54		N. —	N. 5
Trame	N. — Kg. —,—		N. —	N. —
Girami	N. — Kg. —,—		N. —	N. —
Totale del giorno	N. 7 Kg. 931,61	N. —	N.	12
Totale del mese	N. 329 Kg. 13018,50	N. 8	N.	207

La campagna bacologica

Udine, 19, notte.

Gravi incertezze si hanno nella zona del Friuli, dove circa un mese fa si ebbe la grandine che provocò la caduta di buona parte delle gemme dei gelsi che erano già schiuse: incertezze che portano a ridurre gli allevamenti, ed a tentare la sorte facendo affidamento sullo sviluppo, in un secondo tempo, delle «foglie comune». Le previsioni per il prossimo raccolto, sono per una produzione inferiore al normale.

Vittorio Banzatti, direttore responsabile.

Il 19 corr. alle ore 7, dopo penosa malattia e dopo una vita interamente dedicata all'attività e al lavoro, munito dei conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Giuseppe Viecca

di anni 39

Impiegato della Casa Penale di Fossano - Capo Guardiano del 1.o Regg. Artiglieria Mont

BLENORRAGIA

PAGEOL

Energico antisettico urinario
in soria le cause Farmacia.

Varici, Ulcere
Acne, Eczema
Erpete, Psoriasi

Reumatismi
Gotta, Dolori

Il Sangue viziato rode la pelle

Il buon senso popolare non s'inganna attribuendo ad un avvelenamento del sangue le manifestazioni ripugnanti delle malattie della pelle. Ad un sangue viziato son dovute pure le varici, flebiti, ulcere varicose, la gotta, il reumatismo, le nevralgie, le vertigini, la lombaggine, la sciatica, la cefalea, le orbiti, l'arteriosclerosi ed anche le malattie della donna: età critica, mestruazioni dolorose, formazione difficile, perdite bianche, cistiti, tumori, fibromi. Per vincere i mali che vi tormentano, dovete liberare il vostro sangue dalle tossine che lo avvelenano. Il DEPURATIF RICKELÈS vi farà un sangue nuovo, puro, fluido, che reca ai vostri organi i principi vivificanti. La sua azione potente sulla massa sanguigna spiega le sue cure meravigliose. Ammalati condannati sono stati strappati alla morte mercè il DEPURATIF RICKELÈS.

In vendita in tutte le buone Farmacie del mondo. Laboratorio M. Michelet di Soisy, 6, rue de Bellori, Reynies (Francia).

Deposito generale Rickelès per l'Italia: Casa Indipendenza 24 Milano. (21)

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole commerciale

Lire 2 per parola — Minimo L. 20.

ACQUEFORTI, xilografie, incisioni, ecc. Splendida collezione inedita opere originali artisti celebri Rops, Van Rayzes, Keller, Zicky, Vertes, Mosnier, Wiedchind, ecc., vendesi anche separatamente. Scrivere: Bellanco, Lanza, 32, Roberia. 3030

A Elettricisti, Dinochlama quadricentina Monowatt 110-25 volt, lire duecentottanta anzichè 340 cadauno 125 volt quattrocentottanta, 500 candele selenio tedlesi. Fabbricazione francese. Tesera subito posta.

ABSUMIANO lavoro sega mastro a L. 90 all'ora. Via Brugnone, 8, Torino. 73570

ANCHI Beneficenza, biglietti arretrati, numeri pieni, consolazioni, forniture immediate. Catalogo gratis. Corso Malpighia, 2. 73578

CALBIA Coriolvinella, eccentrico, ondulato, superfice, 30x8, atmosfere 0,10, ottime condizioni, cedesi. Offerte domiciliate Rocca, Milano, 3, Torino.

CARBONI cok, gas, antracite, legna, ardere forniture. Gerardo via Nizza, 7. 18000

CELATERIA, botteglie, fustami, damigiane, vetrerie ocrasione. Portineria, corso Vercelli, 58.

LIQUIDAZIONE, spendora, utensileria, attrezzi, ottani, ricambi, automobili, trasmissione, falegge. Corso Orbassano, 2. 73570

ODEASIONE sedia tornio pedale, trapano Visco, Cattolenco. 47549

ODEASIONE, vendesi calorifero come nuovo, riscaldare, balconi, cielo, intimo ferro, impiombe. Corso Margherita, 2. 73570

PRESSA eccentrica, 10 tonnellate, buona marca, ottimo stato. Felice, Rosolini 25. 73570

SEGHE passo 300 Piallatrice 800. Affilatrici cotelli, vende Fiat, Balbo, 44. 18117

TORNI, trenerie, altri assortiti, lineatrici, tranciani, torno pedale, Prezzi invincibili, via Cibrario, 30.

TRASFORMATORE trifase Savigliano completo, olio, monotensore, 24,750/2000 watts, 50 periodi, 900 kw. vende eccezionalmente 1000 Industria, corso Vittorio, 117, Verona.

VENDO tronco albero rovere, 40 c. macchina per spaccare granoturco cuoio luce 45 cent., materiale, presso d'occasione. Rivolgersi Zoccolificio, via Moncalieri, 111, Torino. 73568

Offerte d'impiego

Lire 1,90 per parola — Minimo L. 18

ABILE macchinista, orlatrici, aiutanti, apprendiste, assume Perla, Marco Polo, 9. 47060

ABILISSIMI aiutanti per carrozzeria e piazzatore fidatissimo esamina cercansi. Carrozzeria Cesaro, via Nizza, 168.

ADDETTASI tornitori. Officine, via Nizza, 62. 73570

AGGIUSTATORI e tornitori e apprendisti precisi. Via Giulio, 24, Torino. 73570

BAR cerca commesso e ragazzo apprendista. Scrivere avviso 110 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73569

CIELIETARIO cinema cerca disposa piccola capitale conto corrente. Adatto signora, Bologna, Knecht, 4. 73570

CALZATURIFICIO cerca operaio per banco Empiegato. Via Lazzo Rossi, 32. 47565

CERCANSI abili confezionisti sarte uomo. Passalacqua, 4. 47560

CERCANSI abili saltatori. Macchine, Palatiori, 47.

CERCANSI abilissime lavoranti sarte fantasia. Calpagnone, via Bernardino Galliari, 12. 47578

CERCANSI calderai carbonile, Venegilo, via Sebastiano, 7. 73514

CERCANSI giovane imballatore ed apprendista magazzino. Scrivere indicando pratico e referenze avviso 96 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCANSI montatori a semenza e montatorelle. Brevillo, Santa Giulia, 17. 73568

CERCANSI operaie esterne per camicie, mutande, pantaloni tela. Presentarsi con garanzia, Cavigioli, via Lacrange, 29. 47551

CERCANSI operai e apprendisti meccanici e pulitori, ragazze per lavori facili d'officina. Via Issoire, 23. 73513

CERCANSI sarte uomo, lavorante, allitante, apprendiste, lavoro a pezzo, lavoro in misura; taglialore, pantalonaie, gilettista, sfirmatore, botoniera. Sito, via San Domenico, 24. 73572

CERCASI abile aiutante confezionista. Frola-Betonia, via Accademia Albertina, 3. 47566

CERCASI apprendista meccanico. Gesta, via Roma, 1, Borgo San Paolo. 73568

CERCASI cameriera ragazze tenere andamento casa signorile, via signorina venticinquenne, distinta, educatissima fine, esperta lavoro, figurino, che abbia prestato servizio solo in primaria famiglia. Scrivere avviso 90 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18099

CERCASI subito commesso pratico negozio biancheria uomo. Esigonsi serie referenze e posti occupati. Scrivere avviso 122 N. Unione Pubblicità Italiana Torino. 73573

CERCASI subito ragazza apprendista piumista. Castelli, Garibaldi, 5.

CERCO apprendista quindicenne per lavori leggeri. Chiesa, via dei Mille, 2. 73570

CERCO ragazza abile lavorante confezionista. Perlitalia, via V. Monti, 8.

CERCO subito commesso abile, negozio biancheria uomo e signora. Scrivere avviso 107 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73561

CHAUFFEUR, buon guidatore, disposto aiuto lavori, alloggio, cercasi subito. Presentarsi dalle 12 alle 15 e dalle 19 alle 21, via Magenta, 36, Torino.

COMMESSA pratica telerie con ottime referenze. Via Carlo Alberto, 23. 73575

CONFETTERIA cerca garzone praticissima, cauzione, referenze inoccupabili e ragazzina apprendista. Scrivere avviso 146 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73504

DISEGNATORI meccanici cerca importante officina di Milano. Scrivere avviso 60 N. Unione Pubblicità, Milano. 3190

FABBRICA automobili assume operai tornitori, trapanatori ed apprendisti. Scrivere avviso 65 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 8072

FABBRICA automobili cerca magazziniere. Esigesi cauzione. Scrivere indicando prezzo, referenze, avviso 111 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FABBRICA giocattoli cerca operai legno, infermiere, via Cigliano, 29. 18181

FABBRICA vermouth cerca corrispondente inglese, tedesco, francese, anche solo libero mezza giornata. Scrivere avviso 178 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47563

FATTORINO cercasi pratico bicicletta, referenze. Scrivere avviso 131 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73569

FATTORINO, trentenne, Urano carretto, cercasi subito. Torrefazione Vanzi Settembre, 27. 47020

FILATORE provetto cercasi da importante lanificio per filatura sardata. Buona retribuzione. Indirizzare posti occupati, referenze, emolumenti. Scrivere avviso T. A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3438

FILATURA colone America cerca assistente per stage. Scrivere avviso 137 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73536

FOTOGRAFIA Fischer, via Cairoli, Genova, cerca ritoccatori ingrandimenti. Posto stabile. 17043

GIOVANE robusto, per falica e carretto, fiducia, cercasi. Presentarsi dalle 8 alle 10, Botto, via San Quirino, 11. 47560

IMPORTANTE stabilimento industriale cerca signorina corrispondente, stenografa, pratica contabilità, ottima capacità assoluta. Scrivere avviso 136 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73561

MANOVALE imballatore giovane, volenteroso, attivissimo, referenze, cercasi. Deposi. Quastalla, 2.

MANOVALI per lavori fatica assumonsi. Presentarsi via Padova, 41. 73100

MECCANICO manutensione macchine per scrivere provetto, massima capacità, cercasi, Agenzia « Invicta », Milano. Ottimo stipendio. Rivolgersi Stabilimenti « Invicta », via Colli, 20, Torino. 182.0

OPERAI tornitori ed aggiustatori cerca fonderia, Italmeco, via Aosta, 20. 73570

PENSIONATI troverebbero professione decorosa impiegatissima azienda. Scrivere « Popolari », Cernaia, 7. 73561

PENSIONATO cercasi servizi manuali magazzino, Principi D'Acaja, 42, dalle 10 alle 12. 73570

PENSIONATO, robusto, per commissioni, pulizia, piccole lucidatrice, correttino, cercasi. Bertello, Cernaia, 20. 73533

PERSONA pratica per cartoleria commerciale, mercerie provincia. Eventualmente alloggio. Lavi, Della Rocca, 28. 73541

PETTINATRICE abilissima cercasi. Bosco, via Santa Teresa, 12. 47562

PRIMARIO istituto sorveglianza privata cerca per sociale per servizio giornata, anzianità, preferibile ex militari età non oltre 35 anni. Scrivere indicando età, referenze, posti occupati, avviso 156 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47568

RAGAZZA cercasi per caffè, bottiglieria. Rivolgersi via Madama Cristina, 60. 47574

RAGAZZINE 1944 anni cercansi confezione medicinali. Esterapica, Cernaia, 6. 73530

RICORDASI ingegnere d'officina avente lunga pratica condotta, obbiina meccanica moderne lavorazioni speciali, macchine utensili, propone collaborazione. Inviare referenze e condizioni avviso 2302 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3194

SEGRETARIO tecnico, pratico disegno, calcolazione orari paghe, cercasi da stabilimento industriale per la pesatura officina costruzione e manutenzione macchinari. Scrivere avviso 82 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18070

SERIA ditta assumerebbe giovane signorina aiuto lavori ufficio, dattilografia. Indicare referenze, pretese, posti occupati. Scrivere avviso 128 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73572

SIGNORINA contabile provetta, cercasi da importante ditta, ottima serie referenze. Scrivere avviso 154 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47561

URSO quattordicenne fattorino sartoria, moralità. Rivolgersi giornalaio, Venti Settembre, 77. 47012

URGONO lavoranti, aiutanti sarta. Capriolo, Francesco Pavia, 18.

URGONO per vicolo atelier lavorante, aiutante sarta. Scrivere Pellico, 30. 47563

VECCHI, via Silvio Pellico, 12, cerca abilissimi lavoranti esterni ed aiutanti sarto. 73569

VOLENTEROSO disposto versare 5000 conto corrente presso primaria ditta, trova impiego vista clientela Torino. Scrivere avviso 146 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47541

Domande d'impiego

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 8

ABILE falegname lebitore Aiutante meccanico cercherebbesi presso seria Ditta. Scrivere avviso 31 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17720

CHAUFFEUR meccanico, referente, assumerebbe servizio alla sera, salvo dopo pranzo e domenica, piccolotino, via Locana, 31. 73568

CHAUFFEUR si offre per famiglia o garage, corrispondenza spagnola. Cavagna Giuseppe, Lauro Rossi, 20, Torino. 73570

CONTABILE laureato, pieni voti Università Torino, disposto ogni conseguo, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere Dott. Corvi, Monticello Alba.

COMPOSITORE tipografo diciassettenne, occupatissimo subito in Torino. Avvisi, Beaumont, 2.

CONIUGI già custodi stabilimento, ottime referenze, offronsi anche casa privata. Scrivere avviso 160 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47560

CONTABILE corrispondente, proretto, stati commerciali superiori, impiegherebbesi. Denaria, Bruino, 5, Torino. 47570

CORRETTORE diporto, studi superiori, offresi ottimissima Tassera 350, fermo posta, Torino. 47567

DIPLOMATA, laureata normale, ottima calligrafia, occuperebbesi subito ovunque. Mitolo Giuseppina, San Mauro, N. 2, Settimo Torinese.

DISCONATORE meccanico assumerebbe lavori a casa. Scrivere avviso 153 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47566

GIOVANI contugi, volonterosi, con referenze, cercano portineria, Ronna, via Palazzo Città, 10.

GIOVANE diciapovenne, studi tecniche, cerca impiego qualunque, referenze, cauzione, miti pretese. Scrivere avviso 167 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47574

IMBALLATORE, aiuto magazzino, chauffeur con certificato patente, cerca lavoro. Eschine massaioni fattorino. Scrivere avviso 97 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18128

MACAZZINIERE imballatore con serie referenze cercherebbesi presso seria ditta. Ferraro Bartolomeo, Nizza, 17. 47543

PERSONA distinta, quarantenne, con referenze, principalmente, lunga pratica amministrativa, contabile, contenzioso e bancaria, impiegherebbesi presso Istituto Banca, Società importante presso seria azienda considerevole, industriale od immobiliare. Scrivere avviso 158 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47570

RAGIONIERE disponendo mezze giornate, classe qualsiasi contabilità. Prezzo mite. Scrivere avviso 167 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47602

RAGIONIERE disponendo ore libere assume amministrazioni, revisioni, impianti contabilità. Martinetti, Parini, 12. 73568

SIGNORINA contabile, corrispondente, buona pratica commerciale, offresi. Scrivere avviso 167 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73569

TECNICO esperto lavorazione meccanica moderna, fonderia, offresi, direzione azienda. Scrivere avviso 101 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18072

TRENTENNE modellista lungo esperto, studi, pratica disegnatore, completo nella Ramo, accompagnerebbesi confacentemente. Scrivere Tavano, Corso Peschiera, 61, Torino.

Donna, conoscenza disegno, meccanico, offresi come messo o impiegata. Chiappero, via dei Mille, 5.

Società, capitali
ritiri e cessioni d'aziende

Lire 1,90 per parola — Minimo L. 18

A. A. A. Affaretto, causa imprevista partenza immediata, cedesi piccola lavanderia, piano primo, forza lavoro, due donzelle, 15.000 prezzo. Settembre, 15. 18170

ACQUISTEREBBESI una piccola fabbrica liquori e sciroppi. Torino o vicinanze. Offerte scrivere a Donna Carlina, Madama Cristina, 74. 47566

AFFARONE causa matrimonio cedo commestibili, drogheria signorile, alloggio, occasionissima, Bressani, corso Regina, 108.

AFFARONE cedo alimentare, buona posizione, alloggio 3000. Ascoa, Barbaroux, 16. 73570

A improvviso partenza, cedesi prezzo conveniente-simo alimentare, droghe, granaglie, alloggio, prima posizione Collone, 46. 47583

ALBERGO, Causa impegno cedesi avviatissima trattoria. Rivolgersi Cappa, viale Alpini, Alassio.

ALIMENTARIO e drogheria avviatissimo, pallettone, vini, alloggio quattro camere vendesi subito. Rivolgersi pizzeria Gallo, via Freylia, 36.

ALIMENTARIO, vini angolare, tre alloggio, avviatissimo, posto fitto, cedesi prezzo Piacina, via Principe Oddone, 46. 47583

ALIMENTARIO cedesi azienda ottimi, buoni, massimi affari, ufficio, telefono. Scrivere avviso 150 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ASSUMERSI direzione, gerenza, negozio, esigere lo ulteriori disponendo forte cauzione. Scrivere avviso 153 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AVVIATA bottiglieria trattoria, Porta Nuova, cedesi subito, alloggio; esclusi mediatori. Perlitalia, via Saluzzo, 17.

AVVIATA officina fabbri-ramista, cedesi attissimo prezzo, Via Cigna, 2. 73569

AVVIATISSIMA azienda, causa grave lutto famiglia, cerca socio, accettasi lavoro personale. Capitale occorrente completamente garantito. Scrivere avviso 127 D, Unione Pubblicità Italiana Torino. 47547

AVVIATO alimentario, pasta fresca, macchinario e alloggio, 14.000. Fornero, Carlo Alberto, 29. 18172

AZIENDA bene avviata, redditizia, cerca socio capitalista buon amministratore. Scrivere avviso 98 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18191

BARBIERE, causa scioglimento società, cedesi negozio offerente, Pasticcio Sacchi, 42. 73560

CAUSA persona sola cedesi edicola bene avviata. Corso Vinzaglio, N. 9. 73570

CEDESI avviatissimo alimentare, vini, ottimissimo alloggio, alleggio, scrivere, causa famigliari, occasione Perlitalia, Ivrea, 11. 73569

CEDESI cartoleria con tabaria anche vacua, ottima posizione periferia. Valle Allerite, 68.

CEDESI falegnameria bicicletta con alloggio. Via Palazzo Città, 5, Cecoria. 73572

CEDO drogheria, tutti permessi, locazione tre camere, cauzione, Montevideo, corso Palermo, 102. 73428

CEDO negozio tendaline coppia 300 portapanelli, due vetrine, ottimo affare, Bressani, 108.

CINEMATOGRAFO torino, provincia, riceverei. Scrivere avviso 153 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73561

COMMERCIANTE, praticissimo articolo solidario e confezioni, migliamento uomo, offresi come piazzista oppure cerca capitali per ampliare industria confezioni biancheria uomo. Scrivere avviso 95 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18100

DROGHERIA, bar, via centralissima vicinanze porta Nuova, affittasi, Bruno, corso Regina, 106.

GENOVA causa partenza cedesi qualunque prezzo, Rimorante, Birreria, alloggio, Tirolo, Carlo Alberto 37, Genova. 3511

GRANO Hôtel lusso principale città, 150 letti, cerca direzione celibri, incasso trentamila annue, vendesi palazzo comprese, mercato attualissimi, facilitazione pagamento. Gazzettino Alberghiera, Pergetta, via Nazario, 1, Torino. 47131

LEGATORIA avviatissima centrale, cedo causa partenza. Inclusi mobilieri. Scrivere avviso 161 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73570

MANDRINO, Roma, 29, cede bar, confetteria, Porta Nuova, avviatissima, alloggio, causa sposarsi, 40.000.

MANDRINO, Roma, 20, cede bottiglieria avviatissima, piazza importante mercato, alloggio, forte bonnaiuta. 40.000.

MANDRINO, Roma, 25, cede drogheria centrale, alloggio, avviatissima, ottimo commercio. Zanni.

MANDRINO, Roma 30, cede urgentemente salumeria, commestibili, vini, avviatissima, alloggio, ottime occasioni familiari, 25.000.

NEGOZIO comprasi signora centrale, avviatissimo, fitto mite, ricerisco. Scrivere avviso 138 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73571

OFFICINA meccanica avviatissima redditi, attrezzata, finestra causa salute. Scrivere avviso 74 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18078

OTTOMILACINQUECENTO cedo drogheria, vendesi subito cartoleria, alloggio, Portineria, Consolata, 7.

PANETTERIA avviatissima 4 quartieri, importante città Monferrato, cedesi per urgentissimi posse Mercatino, Rimini, 98. 47564

PORTA balneare, centro, negozio vuoto, finestra, ingresso, Fassone, San Salvatore, 7. 47562

RIMETTESI trattoria con alloggio, Bosco, Mangiaverra, 4. 47567

RIMETTO piccola avviatissima officina meccanica con alloggio. Fitto millesimo, centrale. Fratelli Stabilini, via Martini, 45. 18097

RITIRO commercio, Cedo sartoria centro operaio, posto guadagno, in prova. Parrucchiere, via Cernaia, 33. 73570

SOSTITUIRE socio unico azienda grande reddito utilizzerebbe direzione commerciale. Capitalista contenuto. Scrivere avviso 122 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73516

TRATTORIA, grandissimi giochi bocce coperti cedesi, San Tomaso, 20. 73569

Ville, Case, Terreni, vendite, affitti, acquisti

Lire 1,90 per parola — Minimo L. 18

ACQUISTASI casa, palazzina, appartamento, piccolo, anche periferia. Bressino, San Quirino, 36.

ACQUISTEREBBESI urgentemente casa moderna per impiego capitali, 500-1000. Primo Istituto Immobiliare Accliardi, Galleria Nazionale. 16149

ACQUISTERei cascina quattro-cinque ambienti mezza montagna, Meleto (adriano) pressa e prezzo. Scrivere 178 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ACQUISTO villa barriera Fiumeli, Crimea, piazza d'armi o vicinanze Torino se comodità Funicolare o grande giardino. Scrivere Marcello Musso, Vittorio Amedeo II, N. 21. 73547

AFFITTASI stagione due, tre camere Montalto Torinese comodità servizio automobilistico. Galleria, verso Martino, 3. 18100

AFFITTASI villa signorile in Lanzo, comodità moderne, giardino, frutteto, Portinala, San Quirino, 30 bis. 47500

AFFITTO, vendo casa 54 camere, ottima costruzione, completo grandioso salone industriale libero, con mq., ottimo cortile, cancello, terreno coltivabile 1000 mq., volendo affittare, proposta buono, larga facilitazione pagamento. Caramellino, Saluzzo, 1. 73572

A vendo causa cessata civile circondario Torino, ottimi cortile civitati, più ambienti, due cantine, locale, libera, amministrata. Scrivere avviso 175 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73565

BLOCCO vendo una casa in corso Casale quasi ville Gran Madre e un appezzamento terreno fra via Cimarosa e corso Gabelli. Rivolgersi Ufficio Tecnico, via Castelnuovo, 6. 73568

CASA centralissima, comprasia camere, negozi, locali, ampi, ambienti, due cantine, locale, libera, amministrata. Scrivere avviso 175 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73565

BLOCCO vendo una casa in corso Casale quasi ville Gran Madre e un appezzamento terreno fra via Cimarosa e corso Gabelli. Rivolgersi Ufficio Tecnico, via Castelnuovo, 6. 73568

CASA centralissima, comprasia camere, negozi, locali, ampi ambienti, due cantine, locale, libera, amministrata. Scrivere avviso 175 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73565

CASA palazzina esente imposte dieci camere Porta Susa, vendo 180.000. Scrivere avviso 114 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73523

CASA semestrale camere Porta Palazzo, redditizia, 300.000. Cavagna, Consolata, 7. 47564

CASA signorile cinquanta camere, nuova costruzione, 2.000.000. Cavagna, Consolata, 7. 47565

CASA vicina corso Casale, camere 27, alloggio, scudiere e rimessa disponibili primo luglio, locazione diretti 1,100, vendo buone condizioni. Fiorito, via Mercanti, 26. 47564

CASA 26 camere, negozio, alloggio, liberi, recente costruzione via principale, 200.000, Gilletta, Rocca, 35.

CASA 40 camere, comodità, esenzione imposta, vendo occasionalissima. Gilletta, Rocca, 35. 73547

CASA 130 ambienti recente costruzione (corso) 2.500 Gilletta, Rocca, 35. 73547

CASA 130 ambienti recente costruzione (corso) 2.500 Gilletta, Rocca, 35. 73547

DENARO compererebbe casa 150.000-300.000, anche rovinata. Gilette, Rocca, 35. 73570

DENARO villeggiatura, sei, sette camere, giardino, dintorni Ivrea, Sommariva, estate prossimo. Scrivere avviso 136 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GRANDIOSA villa 60 locali, gas, luce, acqua potabile, vista meravigliosa vicinanze Velodromo, tramdo. Daniell, piazza Vittorio, 1. 73514

GRANDIOSO negozio, sieri vetrine, Galleria Nazionale e via Arcivescovado, vendesi proprietà. Rivolgersi Amministrazione Galleria Nazionale, via Roma, 22.

INDUSTRIALE acquista casa centrale. Prezzo accettate offerte. Istituto Gilette, Roma, 35. 73570

MULINO a cilindri, moderno, situato in importante zona granigliera, vendesi per scioglimento società. Ottima occasione per chi desidera impianto. Scrivere avviso 117 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73573

ORMEA, Occasione vendesi, ottimasi splendida villa ammobiliatissima, comodità moderne. Rivolgersi Lucchini Domenico, Saorenza.

PALAZZINA costruzione recente, antica barriera Francia, 12 camere, 2 alloggi, termosifone, locale, grande giardino, volendo fabbricabile. Tutti dispositivi sicurezza, urgentissimo 250.000. Primo Istituto Immobiliare Accliardi, Galleria Nazionale. 16047

PALAZZINA due alloggi, comodità, centro signorile, giardino, 110.000. Gilotta, Roma, 35. 73570

PALAZZINA nuova, vani 9, giardino, Pozzo, 140.000. Bassino, 24, 47.

PALAZZINA signorile, ottima posizione 12 ambienti grande giardino, disponibile, vendesi prezzo Primo Istituto Immobiliare Accliardi, Galleria Nazionale.

PALAZZINA nuova comodità giardino, vendo 115.000. Sant'Ambrogio, corso 24-Maggio, 3.

PALAZZINA vendesi, libera subito, cento ampi ed alcci ambienti, negozi, terreni, giardino, 2 pozzi, 140.000. Visibile ore 15-17. Via Vesalio, (Tesoriere). Escludi mediatori.

PALAZZINA vendesi cassere, giardino, disponibile subito, vicinanze Torino, vendo buone condizioni escludi mediatori. Scrivere avviso 118 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18076

PALAZZO semipiccolo piazza centralissima, terreno con grande appartamento piano nobile vento vestisei Lucrezio adattissimo funzionamento Rivolgersi Lucrezio, Assaporti, 9, ore 8-10.

PER industriale vendesi presso torrente Dora, cinque Martinetto, lotti terreni, con uso acqua conseguente, Scrivere avviso 95 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18122

PISCINA, Palazzina signorile, ambiente giardino, ampissimo terreno, due piani, terrazzo, vari ambienti, pista fondi amplo arieggiati, numerosi accessori, giardino savona, mezzi comodissimi dal Lido, vendesi buone condizioni. Scrivere Rag. Stagnino, Savona.

SALONE grandioso, terreno, già Telefoni Stato, in località Santissima, Maria Bina, con vi è due appartamenti adatti uffici o negozi, libero subito, vendesi proprietà. Rivolgersi Amministrazione Galleria Nazionale, via Roma, 22.

SAN Balzaretto di Testa (Alpi Marittime) Affittasi vendesi villino ammobiliato 16 locali, giardino, bosco, posizione libera, ridente, a mezzo d'automobile da Ventimiglia e Montecarlo. Si tratta anche per persona con villino o proprietà in Riviera. Scrivere avviso 90 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STABILIMENTO via carrozzeria, vendesi grandi, locale servibili magazzino laminati, ferri, ampissimo angolo via Principe, Bartolomeo, 10, adatti capanni uso Nazionale Cereglio, via Po, 2. 73561

STABILIMENTO, pesa, telefono, palazzina, Borgo San Donato, vendo, Bianchi, piazza Vittorio, 1.

TERRENO angolo via Lamarmora-Colombo, vendesi mediatori esclusi. Vigliano, Nizza, 30.

TERRENO mq. 7000 prospicienti il corso orizzontale, vendesi. Rivolgersi pel mattino, Perlo, via Giannone, 11, 2, Borgo Po. 18161

VENDE laboratorio e terreno fabbricabile cedesi ave. Carella, via Assarotti, 16, dalle 11-12 e 17-18.

VENDESI corso Tassoni, sei camere, cucina, terrazzino, via Mercanti, 17. 47567

VENDESI ottimo solido vasto stabilimento, forte strada con salto acqua proprio funzionante, ottimo stato subito. Scrivere avviso 93 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18122

VENDO casa quattro piani, reparto proprietario, Corso Palermo, angolo Rivarossa, 10. 73560

VENDO cascina nuova costruzione, cinque camere, tre locali. Via Bramante, 50. 73515

VENDO terreno, cascina, splendida posizione, Val Pattonera, reddi mensili 1000 quattordici. Via Bertola, 34, mediei.

VERA occasione, vendesi villa elegantemente ammobiliata, anche vinta separazione, luce, acqua, cantine, giardino. Rivolgersi Ingegner Magherini, viale Graziano, 20, Torino, N. 8 Finale.

VILLA, cascina, collina torinese, civile, cedesi 15 giornate, posizione incantevole, vendesi 200.000. Scrivere Bicaldi, Pinerolo. 47.

VILLA collina Moncalieri, sei piccole locali, completa tram, vendesi immediate prezzo eccezionalmente. Accolari, Cernaia Nazionale.

VILLA colli Torinesi, completa ogni specialità per sicura, grande trattoria, vendo prezzo ribassato. Pinna, 50. 73568

VILLA alle vendesi, ambienti, ampio cortile, ottima, residenza semestrale, ottimo collo estremo, stabilimento 500, locale, acqua, riscaldata, ottimo, termosifone, luce, sala soggiorno, balcone, 30 minuti Torino, Rivolgersi signorilmente, parco, giardino. Telefonare 48321.

VILLEGGIATURA, Valle Lanzo, casa 16 camere, tre cucine, alloggi, giardino, orto, vicino stazione, vendesi, 32.000. Serenissima, Venti Settembre, 60.

VILLINO otto stanze, preferibilmente oltre 10, accessori, giardino, offerte avviso 119 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73492

VILLINO nuova corso Francia, alle ambienti, terrazzo, vendo, Rubiana, 16. 73497

VILLINO vendesi San Mauro-Gaselno, terreno cinque mila, Casa villa ammobiliata 13 camere, luce, acqua, riscaldamento, garage, orto, giardino. Comodità tramway. Eventualmente utilitasi. Rivolgersi Vela, San Mauro, Telefono 45.

VILLINO nuovo, vendesi villa 13 ammobigliate gran reception, Bersano, San Tommaso, 20. 73501

VILLINO vendesi 25 camere, signorile, Bersano, San Tommaso, 36. 73498

VILLINO vendesi redditizia casa 63 camere, Bersano, San Tomaso, 20. 73505

VILLINO vendesi casa 25 camere, negozi, posizione commercialissima, Saluzzo, Maria Vittoria, 4.

VILLINO vendo casa centro vecchia piazza Arma, reddito netto 15.000. Caramellino, Saluzzo, 1. 73572

VILLINO vendo palazzina tre alloggi, giardino cinta, Villa Rosina, Monticone, Ospedale, 1. 47583

VILLINO vendesi villa signorilissima scala marmo, ingresso privato corso Re Umberto, Monticone, Ospedale, 1. 47581

VILLINO vendo casa signorilissima ascensore, terreno, corso Francia, Monticone, Ospedale, 1. 47582

VILLINO vendo casa pressi San Carlo, camere 150 gran reddito, Monticone, Ospedale, 1. 47580

VILLINO vendo casa signorile adiacente corso San Carlano, termosifone, reddito, Monticone, Ospedale, 1. 47581

VILLINO vendesi reddititia casa 63 camere, Bersano, San Tomaso, 20. 73505

VILLINO vendesi casa 25 camere, negozi, posizione commercialissima, Saluzzo, Maria Vittoria, 4.

VILLINO vendo casa centro vecchia piazza Arma, reddito netto 15.000. Caramellino, Saluzzo, 1. 73572

VILLINO vendo palazzina tre alloggi, giardino cinta, Villa Rosina, Monticone, Ospedale, 1. 47583

VILLINO vendesi villa signorilissima scala marmo, ingresso privato corso Re Umberto, Monticone, Ospedale, 1. 47581

VILLINO vendo casa signorile adiacente corso San Carlano, termosifone, reddito, Monticone, Ospedale, 1. 47581

VILLINO vendesi reddititia casa 63 camere, Bersano, San Tomaso, 20. 73505

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Lire 1,90 per parola — Minimo L. 18

A. Affitto appartamento signorile grande, volendolo divisibile, Bianchi, Arsenale, 4. 73574

A. Affitto cinque-sette camere, cucina completo Andronetti, Lagrange, 20. 18119

A. Alloggio vuoto 5-7 ambienti centralissimo, Martinez, Mazzini, 6. 18144

A coniugi soli cedo portineria, camera due camere, Savoia, 73. 47569

AFFITTASI amplissimi locali, settimolo laminatoio commercio, industria siderurgica. Corso Margherita, 2. 73572

AFFITTASI due camere vuote centrali, libere subito. Rivolgersi Boncheron, 11. 47564

AFFITTASI negozi-alloggio, centro industriale, nuova costruzione Nizza, 108 (dalle 14 alle 16).

AFFITTASI subito negozi, alloggi, casa signorile, bagno, termosifone, ascensore. Domeniconi, corso Garibaldi Ferrara, 84. 47567

AFFITTASI alloggetto tre, quattro vani, vuoto, vo-lendolo modificato, Arsenale, 12. 18154

AFFITTASI appartamento signorile tre stanze, posto primo, via Marco Polo. Rivolgersi Debelita, via Bueno, 6. 73570

AFFITTASI subito in palazzina alloggio signorile, sei camere con ufficio pochi mobili. Scrivere avviso 147 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47564

AFFITTO alloggetti divisibili vuoti casa Barriera Orbassano comodità Fiat-Lingotto, 50 ambiente. Antonelli, Lagrange, 20. 18115

AFFITTO od acquisto alloggio quattro cinque camere Borgo San Secondo. Scrivere avviso 170 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73574

AFFITTO subito quattro vani. Scrivere Piano, via Livorno, 14. 73508

AFFITTO tre camere vuote Porta Nuova, subito contabili, Andronetti, Lagrange, 20. 18114

AGIATI Sposi cercano appartamentino vuoto, purchè forte compenso. Bertola, 15. 73567

ALLOGGETTO vuoto o ammobigliato desiderandosi oltre, un'ora tram da Torino. Rivolgersi portineria via Berthollet, 8. 73507

ALLOGGI signorili affittasi luglio San Paolo, stabili, Bucci, Bernardino Zenano, 74.

ALLOGGI signorili, bagno, riscaldamento, vendonsi via Belfiore, 27. Visibili mercoledì giovedì, 14-20-21.

ALLOGGI signorili casa centrale 4-6-8-10 ambienti ottimi, immobiliaremente vendesi proprietà, prezzi miti. Calcetti Corso V